

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Armi ed esplosivi nel «covo» di Pisa

Sono due giovani studentesse e un ciano rifugiato in Italia, i tre arrestati nel «covo» terroristico scoperto domenica scorsa dalla Digos a Pisa. I tre sembrano collegati al gruppo «azione rivoluzionaria» che fece la sua comparsa nella città toscana, due anni fa, con un attentato al medico del carcere. Nella «base» sono state rinvenute quattro pistole, una ingente quantità di esplosivo e diversi documenti che gli inquirenti hanno giudicato «interessanti». In pochi mesi a Pisa sono stati arrestati una decina di terroristi. A PAGINA 5

Tensione a Teheran

Dopo giorni di incidenti vietate le manifestazioni

La grave decisione annunciata mentre erano in corso in città nuovi scontri, provocati da estremisti islamici - Mandati di cattura per esponenti politici

TEHERAN — Pesante tensione in Iran dove il governo ha vietato le manifestazioni pubbliche in tutto il Paese ed ha dato mandato ai «guardiani della rivoluzione» di vigilare sull'osservanza del decreto. La grave decisione — annunciata dalla radio iraniana — che ha appostamente interrotto le normali trasmissioni — costituisce la riprova evidente della drammatica frattura che si va allargando tra le forze che, nel gennaio-febbraio scorsi, hanno collaborato attivamente, anche con le armi, alla caduta del regime dello scia. La responsabilità di tale frattura ricade interamente sulle iniziative dei seguaci di Khomeini, o almeno di certi settori del partito khomeinista, che appaiono sempre più ispirati ad un fanatismo religioso e ad un integralismo che hanno ben poco a che vedere con la spinta ideale e morale che ha portato milioni di iraniani nelle piazze. La decisione di vietare tutte le manifestazioni è venuta proprio mentre erano ancora una volta in corso, nelle vie di Teheran, scontri fra manifestanti di sinistra e seguaci di Khomeini. E' ormai da domenica che elementi khomeinisti provocano incidenti a Teheran (ed anche in altre città), reagendo in modo intollerante alle proteste delle forze di sinistra e laiche contro la nuova legge elettorale sulla stampa e contro i limiti di fatto che si cerca di imporre all'attività delle loro organizzazioni.

Domenica, come si ricorderà, migliaia e migliaia di khomeinisti hanno attaccato un folto corteo che sfilava verso l'università in segno di protesta per la chiusura del quotidiano «Ayandegan» e per la imposizione di norme pericolosamente restrittive della libertà di stampa (norme contro cui ieri hanno espresso preoccupato dissenso la Commissione internazionale dei giuristi e Amnesty International); il risultato degli scontri è stato di centinaia di feriti, ed i «guardiani della rivoluzione» sono intervenuti in modo palesemente parziale, a vantaggio dei khomeinisti.

Una lacerazione profonda

Brutte notizie da Teheran, e confusione. Domenica decine di migliaia di persone che manifestavano, su invito del laico Fronte democratico nazionale, contro la chiusura del quotidiano «Ayandegan» e per la libertà di stampa sono state aggredite, a picche e bastonate, da estremisti islamici. I feriti si contano a centinaia. Lunedì sono state prese d'assalto, al grido di «morte al comunismo ateo», le sedi dell'organizzazione marxista-leninista «Fedayin Khaalq» e del partito Tudeh (comunista).

La prima è stata devastata, mentre davanti alla palazzina del Tudeh, di fianco alla università di Teheran, un improvvisato comizio di uno dei dirigenti del partito ha convinto gli assallatori a desistere. Khomeini ha invitato a sospendere ogni manifestazione. Ma scontri e tafferugli si sono verificati anche ieri. E incidenti si segnalano anche in altre zone del Paese: nel Belucistan sono stati uccisi due esponenti «khomeinisti».



«Tutto esaurito» per il Ferragosto

Ferragosto all'insegna del «tutto esaurito». In molte località di villeggiatura si è avuto quest'anno un pieno mai visto. In alcune zone, come all'isola d'Elba e in diverse spiagge del Veneto, sono stati addirittura respinti i turisti per l'assoluta mancanza di spazio. Ieri il traffico sulle strade è stato abbastanza contenuto. Da domani, invece, comincerà il «grande rientro» con la consueta fiumana di macchine su strade e autostrade. Polizia, carabinieri e soccorso ACI hanno predisposto per i prossimi giorni servizi di emergenza per contenere gli incidenti. Nelle foto: una panoramica della spiaggia di Cesenatico completamente sommersa di ombrelloni. La riviera romagnola ha batuto quest'anno tutti i record di affluenza. * PAGINA 5

Piccole moralità di Ferragosto

In questi giorni di Ferragosto, Milano, il cielo è velato, la temperatura mite. I negozi sono quasi tutti chiusi, ma numerose sono le auto in sosta nei quartieri residenziali. Le statistiche ci dicono — non senza una certa approssimazione — quante persone sono rimaste in città; ma l'impressione è che siano notevolmente più numerose che negli anni scorsi.

Mentre continuano le indagini in collaborazione con l'FBI

Per Sindona nuovo messaggio? Ma la polizia insiste: è fuga

La famiglia non farà più dichiarazioni - Secondo un investigatore: «E' in grado di nascondersi dove gli pare»



Michele Sindona ad una festa.

ROMA — Nulla di nuovo. Le ricerche continuano: è la risposta ricorrente della polizia di New York e degli investigatori del Federal Bureau of Investigation (FBI) a proposito del caso Sindona. Per le autorità, locali e federali, il bancarottiere italiano è tuttora, almeno ufficialmente, niente di più che «persona scomparsa», tanto che la centrale di polizia, e l'FBI, in un comunicato, invitano la cittadinanza a dare notizie utili. Al contrario, la famiglia e i legali di Sindona continuano a sostenere le tesi del rapimento che secondo loro sarebbe stato messo in atto per farlo «ri-spondere dinanzi alla giustizia proletaria».

Salite a nove le auto rapinate da terroristi

A Roma vigilanza rafforzata nel timore di un attentato

Ieri rubata un'altra «128» - Piano d'emergenza - L'inchiesta sul covo di Vescovio, ritenuto «prigione» di Moro

Drammatica regata in Inghilterra: 9 morti e 18 dispersi

PLYMOUTH (Inghilterra) — Nove velisti morti, diciotto dispersi, 109 persone tratte in salvo, venticinque barcane abbandonate o affondate, oltre 300 di cui, fino a tarda sera, non si avevano notizie. Questo il bilancio dell'apocalittica giornata che ha visto la furia degli elementi abbattersi sui mari attorno alle isole britanniche, l'Atlantico, il mar d'Irlanda, il canale della Manica, il mar del Nord, travolgendo due flotte di imbarcazioni da regata al largo dell'Inghilterra occidentale.

Un'ombra di incertezza

E allora appaiono meno stravaganti, al di là del radicalismo polemico delle formulazioni, le affermazioni sul «non-lavoro» di una parte dell'area culturale che si vuole definire «giovane» (forse per esorcizzarla: «Cresceranno», «Capiranno»...) e già ora talvolta, questa operazione non è più del tutto «naturale», «scantata» — si chiede se tra qualche mese, o tra un anno, potrà ancora, bene o male, farlo con relativa facilità. Dei miei amici, il cui «realismo» è per me fonte costante di ammirazione, di fronte a un inquadramento della lotta che alimenta la loro casa di campagna, hanno reagito dicendo: «Accadrà sempre più spesso. Dobbiamo abituarci». Anche ho sentito dire: «Godiamoci questo caldo, questo inverno gelido».

Sarebbero dovute servire ad incrementare le importazioni che invece sono ferme

Un giallo le 17 lire in più per il gasolio

ROMA — Ancora una settimana, dieci giorni per il grande rientro dell'ultima «ondata». Il carburante per ora c'è, resta la paura — do po quello che è successo — di restare a secco: il ricordo delle lunghe, nervose, estenuanti code sotto il solleone davanti ai distributori, dei cartelli con il terribile annuncio «esaurito» è troppo recente. Anche il gasolio per gli impianti alberghieri all'ultimo momento è stato, in un modo o nell'altro, scocato e si è così scongiurato il pericolo di lasciare i clienti a digiuno. Ed è così all'insegna dell'incertezza — ma non c'è, forse, come è stato scritto, «l'età dell'incertezza»? — che si vanno concludendo le vacanze degli italiani.

Rientrati a casa potremo, dunque, tirare un sospiro di sollievo? Purtroppo no. Ad attenderci ci sarà ancora una volta il problema energetico, che significa un «buco» di un milione e settecento mila tonnellate di gasolio il 15% del totale, che, secondo le stesse previsioni del ministro dell'Industria, mancheranno nel secondo semestre dell'anno. La situazione, dunque, era e resta allarmante. Se il governo non apporrà nel immediato un preciso piano di risparmio e di approvvigionamento energetico con tutta probabilità — all'inizio dei primi freddi — cronisti e inviati dovranno fare i loro servizi sulle lunghe code di cittadini che si contenderanno un paio di litri di gasolio per il riscaldamento.

«non è affatto conclusa. Non è un mistero che le compagnie petrolifere puntano nel nostro paese ad ottenere la completa liberalizzazione del prezzo dei prodotti petroliferi. Proprio per questo nei giorni scorsi — cronisti e inviati — hanno fatto manovre per nascondere il volto (evidentemente sono incensurati), e dopo aver immobilizzato il custode scelgono le vetture che intendono portare via e si allontanano. La rapina di ieri pomeriggio è avvenuta nella rimessa custodita da Augusto Cristini, in via di Porta Maggiore 63. Il guardiano si è visto puntare

Domani senza giornali

Domani, come tutti i giorni italiani, l'Unità non esce. Tornerà in edicola il 17 agosto.

Marcello Villari

Si rimprovera, ai «vanzetti», una fuga — che del resto per i più è solo temporanea — dalla politica. Vi è persino chi evita, in mancanza di leggere i giornali, di ascoltare la radio, di guardare la televisione. Ma non serve: si trovi dove si trovi, magari, per i più privilegiati, in crociera o su una isola incantata degli oceani, l'italiano del 1979 finirà qualche volta, che il governo in carica dall'agosto, dopo una lunghissima crisi, per sua stessa dichiarazione è instabile, fragile, provvisorio; che tutto, nel paese, appare instabile, fragile, provvisorio. E si ha un bel tuffarsi nel mare, immergersi nelle creste dei monti: la zona d'ombra si estende, l'estate 1980 è lontana, incerta. Qualcosa dovrà pure accadere: un passo avanti? Due passi indietro? Un'ombra lunga di in-

Mario Spinella

Già si guarda a nuovi assetti

Il nuovo governo tra polemiche e interpretazioni

Preli (PSDI) parla di «ben altre prospettive» Critiche di Biasini - Ipotesi e fermenti nella DC

Varata una «leggina» per gli uomini-radar

ROMA - Un provvedimento legislativo a favore del personale addetto al controllo del traffico aereo, è stato approvato in via definitiva dalla commissione Difesa del Senato. Si tratta di una «leggina» già approvata dalla Camera, il cui contenuto di carattere economico corrisponde — come ha ricordato il relatore senatore Fallucchi — alla parte «stralcata» a Montecitorio dal testo del decreto-legge governativo, uno dei tanti decaduti, con il quale venivano affrontate diverse questioni.

La commissione Bilancio del Senato — è stato fatto rilevare — ha espresso parere favorevole, precisando però che la copertura prevista nel provvedimento deve ottenersi utilizzando una quota delle spese previste per il servizio vestiario dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica. In commissione Difesa i comunisti si sono astenuti.

Motivando questo voto il compagno sen. Corallo ha sottolineato l'insoddisfazione del PCI per il modo con il quale il governo ha affrontato un analogo problema, che ha non solo aspetti economici ma anche di organico e di carriera (come è stato sottolineato dalla dura agitazione dei «controllori» del traffico aereo).

Queste critiche sono state ribadite da altri oratori, fra cui il sen. Nino Pasti, il quale — prima di esprimere il proprio voto favorevole al provvedimento — ha voluto affermare la necessità di una soluzione globale del problema, che precipua — ha detto — dai canoni della gerarchia militare, che non hanno ragion d'essere nella particolare materia.

Urgente la legge quadro sul pubblico impiego

ROMA — In occasione della discussione ed approvazione, da parte del Senato, dell'Affari Costituzionali della Camera, del disegno di legge di sanatoria del decreto in materia di trattamenti economici del personale statale, il compagno on. Flavio Colonna ha sottolineato che il gruppo comunista considera giusto non riproporre in forma di decreto la sanatoria di una situazione che dovrà presto essere affrontata in modo organico.

A questo proposito Colonna, ricollegandosi ad alcune dichiarazioni del ministro Pandolfi, ha precisato anche che a quel momento il governo dovrà quanto meno presentare la legge quadro sul pubblico impiego, la cui approvazione è condizione di un corretto inquadramento del problema, e di un corretto rapporto tra governo, Parlamento e organizzazioni sindacali.

Indagine del Senato sulle Accademie militari

ROMA — Una indagine conoscitiva sulle attività e sul funzionamento delle accademie militari, verrà effettuata alla ripresa delle attività parlamentari. Sarà condotta da un apposita sottocommissione della Difesa del Senato, della quale fanno parte il ministro dell'Interno (funzione di presidente), De Zan, Fallucchi, Pasti, Finestra, Venanzetti, Tolomelli e Fanna. La proposta avanzata a suo tempo dal PCI e da altri gruppi politici — è stata rinnovata l'altro giorno in commissione dal presidente Schietroma, il quale ha ricordato che, nella passata legislatura, il presidente del Senato aveva espresso in proposito il suo apprezzamento per la finalità dell'indagine, pur facendo presente che lo anticipato scioglimento del Parlamento non ne consentiva allora lo svolgimento.

Berlinguer in vacanza in Crimea

Il compagno Enrico Berlinguer, insieme alla sua famiglia, è partito ieri per la Crimea, dove trascorrerà un breve periodo di riposo.

Drammatiche difficoltà nel Sud, a secco molti centri, siccità nelle campagne

Non c'è acqua: la gente presidia strade e comune

A San Fratello settemila persone vengono rifornite per due ore ogni 15 giorni - Il sindaco costretto a dimettersi

MESSINA — L'acqua continua a mancare, in «compenso» arriverà un ispettore incaricato di accertare le cause della carenza idrica. Dopo che gli abitanti di San Fratello, un piccolo centro sulle montagne dei Nebrodi, esasperati dalla mancanza d'acqua, hanno costretto il sindaco alle dimissioni, la Regione ha deciso di fare qualcosa, ma non troppo. Il presidente dell'Ar, il socialista Cristiano Sant'Alfano, ha infatti, nominato un ispettore che vada a appurare i motivi per cui l'approvvigionamento idrico è così carente. Le spiegazioni — dicono gli abitanti — sono molte e tutte note. Per esempio, i 160 allacciamenti abusivi che succhiano acqua dalle tubature cittadine.

Dopo anni di «sete», gli abitanti di San Fratello hanno deciso di andare fino in fondo per ottenere qualcosa di più consistente della «lente» «razioni», ovvero un po' d'acqua, un'ora alla settimana. Intanto, dovranno decidere se attendere i risultati dell'ispezione o se, invece, insistere nella protesta. Due ore di acqua ogni 15

giorni: è tutto quello che gli amministratori sono riusciti ad offrire alla popolazione. Intanto, i soldati stanziati dalla Cassa del Mezzogiorno per la costruzione del nuovo acquedotto sono stati irrimediabilmente sperperati. Nei giorni scorsi si è anche svolta un'assemblea popolare organizzata dal PCI, al quale ha partecipato il compagno Nino Messina deputato regionale che ha affrontato il problema della carenza idrica. Se l'acqua ancora si fa attendere, non mancano le denunce: sembra, infatti, che i carabinieri abbiano inviato alla Procura un rapporto, con tanto di nomi e cognomi, sulle manifestazioni dei giorni scorsi. Ma, la popolazione di San Fratello non ha nessuna intenzione di lasciarsi intimidire. Al contrario è intenzionata ad andare fino in fondo per ottenere ciò che le spetta: che è sicuramente la durata di un accordo ridotto ad un colabrodo e che spesso ha le tubature in comune con le fogne. Soprattutto, la gente vuole avere l'acqua nelle case, sempre, e non una volta ogni tanto e per di più solo dalle autobotti.

dopo la reazione dei cittadini ha fatto marcia indietro, precipitandosi in prefettura, nel tentativo di aggiustare la situazione, mentre il Comune restava presidiato dai manifestanti. Nei giorni scorsi si è anche svolta un'assemblea popolare organizzata dal PCI, al quale ha partecipato il compagno Nino Messina deputato regionale che ha affrontato il problema della carenza idrica. Se l'acqua ancora si fa attendere, non mancano le denunce: sembra, infatti, che i carabinieri abbiano inviato alla Procura un rapporto, con tanto di nomi e cognomi, sulle manifestazioni dei giorni scorsi. Ma, la popolazione di San Fratello non ha nessuna intenzione di lasciarsi intimidire. Al contrario è intenzionata ad andare fino in fondo per ottenere ciò che le spetta: che è sicuramente la durata di un accordo ridotto ad un colabrodo e che spesso ha le tubature in comune con le fogne. Soprattutto, la gente vuole avere l'acqua nelle case, sempre, e non una volta ogni tanto e per di più solo dalle autobotti.



Per la sete delle isole dissalatori e navi-cisterna

ROMA — Armata di taniche, bottiglie e secchi la gente, più o meno impudicamente, aspetta il proprio turno per potersi rifornire d'acqua alle fontane pubbliche o alle autobotti. La scena, che si vede un po' ovunque, soprattutto al Sud (in Puglia, in Calabria, in Sardegna), è molto simile a quella che si ripeteva, nei giorni scorsi, davanti ai distributori di benzina, lasciati a secco dalla crisi del petrolio. Anche per i rifornimenti idrici si parla di crisi, e da anni.

Ma, con la stessa ostinata puntualità, la «grande sete» si ripropone, negli stessi termini, aggravata da una eccezionale siccità, creando disagi nella popolazione e nei villeggianti che affollano isole e località turistiche. Occupazione proprio del rifornimento delle isole, dove l'acqua arriva direttamente dal mare: o tramite navi-cisterna o filtrata da enormi dissalatori.

A Ponza, che l'anno scorso visse giornate drammatiche a causa della mancanza di acqua, i rifornimenti dovrebbero essere assicurati da una società che, però, a causa di una inesistente programmazione non riesce mai a garantire il reale fabbisogno. A Pantelleria, le navi cisterna in partenza da Messina riescono solo in parte a risolvere il problema idrico. Qui, l'acqua arriva, anche solo in minima parte, dal dissalatore entrato in funzione qualche anno fa. Ma il contenitore generale non è particolarmente capiente e capita spesso che, se le navi cisterna non arrivano, l'isola resta a secco.

Fra le poche isole fortunate c'è Capri, dove dall'anno scorso funziona il primo acquedotto sotterraneo costituito da tre condotte che riescono a rifornire in modo sufficiente tutta la popolazione. Anche al Giglio la situazione è migliorata rispetto agli anni scorsi, grazie all'aiuto delle navi cisterna e al potenziamento di un vecchio dissalatore.

A Ischia di acqua ce n'è poca e quella poca si paga decisamente a peso d'oro: 150 lire al metro cubo. Ma, malgrado l'alto costo, i rifornimenti sono scarsi. Ogni giorno, infatti, arrivano solo 20 mila metri cubi di acqua, mentre ne occorrerebbero 40.000.

Dopo la mancata proroga della legge Merli

Inquinamento: è difficile vincere se manca un piano

Un vuoto legislativo che ha provocato una corsa ad iniziative non sempre coerenti con la tutela dell'ambiente

ROMA — Tra i tanti, è decaduto in queste settimane anche il decreto-legge (presentato dal Governo Andreotti) che prorogava i termini previsti dalla famosa legge Merli (del maggio 1976) di attuazione delle misure antinquinamento. I senatori comunisti Urbani, Canetti, Bertone, Benassi, Bondi e Merzario hanno rivolto un'interrogazione al ministro dell'Industria, nella quale chiedono che Comuni e Regioni siano forniti dei mezzi tecnici e finanziari atti a dare concreta attuazione alla normativa il più rapidamente possibile, favorendo il necessario processo di adeguamento tecnologico dell'apparato industriale e delle strutture e degli impianti civili sul territorio.

Tali strumenti darebbero ai poteri pubblici locali la possibilità di combattere in modo efficace le numerose situazioni di inquinamento, attraverso gli apporti offerti dalla inapplicabilità della legge Merli, hanno rinviato ed eluso in tutto o in parte le norme antinquinamento. Sul piano immediato, l'interrogazione dei senatori comunisti chiede la sollecita conclusione dei lavori della commissione interministeriale che ha il compito di studiare le modifiche alla legge Merli; la presentazione di un disegno di legge su queste modifiche, in modo da consentire un rapido dibattito parlamentare; la contestuale presentazione di un altro provvedimento legislativo urgente che fissi una congrua proroga dei termini di applicazione della legge Merli per quanto riguarda Regioni e Comuni e, una più ridotta, anche per le industrie, che preveda inoltre un idoneo meccanismo per controllare la esecuzione dei piani di attuazione delle misure antinquinamento.

Il presidente della Regione Liguria, compianto Magliotto, ha chiesto al governo provvedimenti urgenti ed ha quindi preso contatto con le altre Regioni per un intervento collettivo sul problema.

I senatori comunisti Urbani, Canetti, Bertone, Benassi, Bondi e Merzario hanno rivolto un'interrogazione al ministro dell'Industria, nella quale chiedono che Comuni e Regioni siano forniti dei mezzi tecnici e finanziari atti a dare concreta attuazione alla normativa il più rapidamente possibile, favorendo il necessario processo di adeguamento tecnologico dell'apparato industriale e delle strutture e degli impianti civili sul territorio.

Tali strumenti darebbero ai poteri pubblici locali la possibilità di combattere in modo efficace le numerose situazioni di inquinamento, attraverso gli apporti offerti dalla inapplicabilità della legge Merli, hanno rinviato ed eluso in tutto o in parte le norme antinquinamento. Sul piano immediato, l'interrogazione dei senatori comunisti chiede la sollecita conclusione dei lavori della commissione interministeriale che ha il compito di studiare le modifiche alla legge Merli; la presentazione di un disegno di legge su queste modifiche, in modo da consentire un rapido dibattito parlamentare; la contestuale presentazione di un altro provvedimento legislativo urgente che fissi una congrua proroga dei termini di applicazione della legge Merli per quanto riguarda Regioni e Comuni e, una più ridotta, anche per le industrie, che preveda inoltre un idoneo meccanismo per controllare la esecuzione dei piani di attuazione delle misure antinquinamento.

Giudicato insoddisfacente l'incontro di ieri

Caorso: per la centrale nucleare troppo reticenti Enel e Ansaldo

Risposte evasive alle richieste dei sindacati - Definito «interessante» l'impegno assunto da Bisaglia con gli Enti locali - Palleggio di responsabilità

DAI NOSTRI CORRISPONDENTI

PIACENZA — All'interno della centrale elettro-nucleare di Caorso si è tenuto ieri un incontro tra l'Ansaldo meccanico-nucleare (è l'azienda genovese costruttrice della centrale e addebita alla sua manutenzione) e l'Enel da una parte, le federazioni unitarie Cgil-Cisl-Uil provinciale e regionale, quelle dei lavoratori elettrici e le rappresentanze sindacali aziendali.

L'incontro ha avuto carattere interlocutorio. I sindacati hanno chiesto chiarimenti essenzialmente su tre punti: 1) sulla documentazione che l'Enel ha fornito al Cnen (Comitato nazionale per l'energia nucleare) per giustificare il rinvio della centrale; 2) sulla effettiva durata di tale rinvio al 50% della potenza dell'impianto; 3) sulla disponibilità dell'Ansaldo e dell'Enel a partecipare ad una revisione sostanziale del piano di emergenza esterno (quello che dovrebbe servire a tutelare le popolazioni in caso di incidente nucleare).

Sui primi due punti gli interlocutori dell'Ansaldo e dell'Enel si sono riservati di fornire la documentazione richiesta dalle rappresentanze dei

lavoratori solo qualora giunga una specifica autorizzazione da parte delle loro direzioni centrali, in particolare, nel rispondere al preciso quesito relativo alla durata di funzionamento dell'impianto, i funzionari dell'Ansaldo e dell'Enel hanno usato una formula a dir poco sibillina: «In assenza di fatti nuovi la centrale non dovrebbe subire arretrati in un prossimo futuro».

Quasi siano i «fatti nuovi» e quale il «prossimo futuro» non è dato sapere.

In merito alla terza richiesta dei sindacati — quella relativa al piano di emergenza — la ditta costruttrice e l'ente di Stato hanno confermato la loro disponibilità «a partecipare alla revisione del piano se, e quando, il pre-

to li interpellerà». Si tratta di una risposta che riconduce le responsabilità al prefetto, quale organo che ha il compito di gestire il piano di emergenza stesso. Com'è noto, è proprio la prefettura uno dei bersagli della protesta degli enti locali piacentini, per il suo atteggiamento di indisponibilità a coinvolgersi nella revisione e nel controllo democratico di questo ormai famoso piano, criticato da più parti per le sue pecche.

E' evidente che se l'Ansaldo e l'Enel manterranno un atteggiamento passivo attendendo una convocazione da parte della prefettura per discutere un così importante strumento di protezione delle popolazioni sarà ben difficile che il prete-

to stimolato ad aderire alle richieste che gli sono state rivolte, oltre che dai sindacati, dalla Provincia, dal Comune di Piacenza e da quello di Caorso.

E' naturale — alla luce di quanto detto — che le organizzazioni sindacali si dicano non soddisfatte dell'incontro, proprio mentre, in un comunicato congiunto conclusivo, definiscono «interessante l'impegno assunto dal ministro dell'Industria» nell'incontro del 13 agosto con enti locali, Regione Emilia-Romagna e sindacato elettrico. Le organizzazioni dei lavoratori che hanno partecipato alla riunione hanno deciso, comunque, di intensificare il loro impegno nei confronti del Cnen, e degli enti locali e regionali perché vengano presi i provvedimenti necessari «a garantire la sicurezza indispensabile al funzionamento della centrale».

Intanto — malgrado il Feragosto — il partito prosegue la propria iniziativa sui problemi della sicurezza di Caorso, continuando a raccogliere firme in calce ad una apposita petizione popolare e organizzando dibattiti nel corso delle feste dell'Unità.

Giovanni Rossi

Sotto controllo la Klearcors

ROMA — Lo specchio di mare fra l'isola di Tavolara e l'isola di Molara, in Sardegna, dove il 14 luglio affondò il mercantile greco Klearcors è tenuto costantemente sotto controllo, per prevenire o rimuovere eventuali fattori di inquinamento. Lo ha affermato il ministro della Marina mercantile Evangelisti, rispondendo ai presi-

denti del Consiglio Cossiga che aveva chiesto chiarimenti a proposito delle voci di inquinamento che sarebbe stato causato dalla dispersione del carico contenuto sul mercantile greco. Comunque, il ministro Evangelisti ha anche disposto l'invio alla capitaneria di Porto di Olibia, di un battello disinquinante.

Sottoscrizione stampa: superato il 50%

Table showing the progress of the newspaper subscription drive across various Italian regions, including data for Napoli, Palermo, Catania, etc., with columns for total subscriptions and percentage completion.

A proposito dell'articolo di Pecchioli sul terrorismo

Una singolare polemica di Lagorio

E' stata diffusa ieri una dichiarazione del compagno Lelio Lagorio — responsabile dello Stato del PSI — che polemizza con l'editoriale del compagno Ugo Pecchioli pubblicato dall'«Unità» nella stessa giornata.

Lagorio annuncia una dichiarazione personale del compagno Giacomo Mancini e quindi prosegue dicendo di volere «a nome della Direzione del PSI», aggiungere alcune considerazioni. La prima considerazione di Lagorio è che «se per caso il PCI è preoccupato che nel prossimo Congresso nazionale non sarebbe un partito affidabile perché il suo spirito di garantismo democratico impedisce una lotta risoluta contro il terrorismo, i comunisti compiono un atto di divisione profonda in seno alla sinistra italiana e corrono gratuitamente al soccorso della perpetrazione della egemonia politica della DC sul governo del Paese». «In secondo luogo — ed è

la seconda considerazione di Lagorio — dobbiamo ricordare all'on. Pecchioli che il PSI non è disposto a ricevere lezioni in tema di legalità democratica. Rispetto alla violenza e al terrorismo la posizione socialista è storicamente limpida. E' fin dai tempi della Seconda Internazionale pre-bellica che i socialisti hanno denunciato e condannato qualsiasi forma di terrorismo. Altrettanto non è possibile dire tergo al leninismo e alla Terza Internazionale. In tutto il mondo, Italia compresa, i terroristi infatti si sono sempre dichiarati e dichiarano figli di Lenin. Ci sarebbe giusto, quindi, che il PCI, prima di additare i socialisti al pubblico disprezzo, facesse i conti in casa sua con una ideologia che, se ha partorito il PCI, ha anche generato le bande eversive del nostro Paese».

La prima considerazione di Lagorio è che «se per caso il PCI è preoccupato che nel prossimo Congresso nazionale non sarebbe un partito affidabile perché il suo spirito di garantismo democratico impedisce una lotta risoluta contro il terrorismo, i comunisti compiono un atto di divisione profonda in seno alla sinistra italiana e corrono gratuitamente al soccorso della perpetrazione della egemonia politica della DC sul governo del Paese». «In secondo luogo — ed è

di non c'entra, così come non c'entra il Congresso della DC. Qui in effetti la elucubrata dichiarazione di Lagorio ci fa pensare al celebre «do we eat our own?», che cosa mai c'entrano le posizioni di questa o quella corrente della DC con il discorso che Jacca Pecchioli? Non c'è in quell'editoriale una sola frase, un solo riferimento, una sola parola che possa portare tanto lontano dallo sforzo di chiarimento che in quel testo si faceva. E infine la questione del «leninismo». Lagorio, incontralemento certo, usa la frase testuale che pronunciò nel 1927, prima che Lenin, fu sempre la dura condanna di terrorismo e dell'anarchismo, rispetto alle bande terroriste che insanguinano oggi l'Italia? Lagorio non deve dimenticare che, nel loro farneticare, i banditi si definiscono leninisti: e allora «mi comunisti e noi socialisti, che marxisti ci chiamiamo, saremmo loro padri?»

Il 1° settembre di 40 anni fa i nazisti assalivano la Polonia. Era la seconda guerra mondiale



Il prologo e la tragedia

Dall'annessione hitleriana dell'Austria alla capitolazione franco-britannica a Monaco, tensione e allarme erano andati crescendo - Il tentativo di isolare l'URSS e le premesse della politica staliniana



Nella foto in alto: 1. settembre 1939, le truppe tedesche rimuovono gli sbarramenti di confine e invadono la Polonia; sotto: Londra 1938, il primo ministro inglese Chamberlain di ritorno da Monaco, dopo aver ceduto alle pretese hitleriane

Il 1. settembre di quaranta anni fa l'aggressione tedesca alla Polonia segnava l'inizio della seconda guerra mondiale. Dalla fine della prima era trascorso appena un ventennio. Dopo aver inscenato un fatto di guerra tedeschi travestiti da polacchi contro una sua stazione radio di frontiera, Hitler lanciò le sue armate verso la Vistola in base a un piano di conquista fulminea...

L'Europa orientale. Tutto questo era messo in gioco dall'offensiva nazista. Hitler si servì per i suoi scopi della questione dei Sudeti, cioè della cospicua minoranza di lingua tedesca che viveva entro i confini cecoslovacchi, prevalentemente nelle regioni montagnose del nord-ovest e del sud-ovest della Boemia (oggi non vi abitano più perché definitivamente espulsi alla fine della seconda guerra mondiale).

del resto Hitler si preparava a imporre con la forza, visto che non lo soccorrevano i diritti: entro il 1. ottobre egli voleva attaccare la Cecoslovacchia e annessi i Sudeti. Di qui la tensione e l'allarme che percorse come una febbre tutta l'estate. Ma le ambizioni di Hitler trovavano in quel periodo un'ampia tolleranza, se non una vera e propria simpatia, nei circoli dirigenti della Gran Bretagna, nel suo primo ministro Chamberlain in particolare e nel gruppo di esponenti politici conservatori che a lui faceva capo.

dell'Europa orientale andava frammando. Lo Stato cecoslovacco si disgregava. Polonia e Ungheria si affrettavano a strappare qualche brandello. Bastò a Hitler un'energica pressione esterne per distruggerlo definitivamente nel marzo successivo, ponendo Boemia e Moravia sotto protettorato tedesco e facendo della Cecoslovacchia uno Stato fascista con indipendenza fittizia. Per quanto prevedibili

Come cambia il rapporto tra arte e pubblico nell'URSS

Dimmi in che museo vai

I significativi risultati di una inchiesta condotta in Estonia - Il visitatore medio è un giovane con vivaci interessi culturali - Elevata presenza femminile

Dalla nostra redazione MOSCA. Chi frequenta i musei nell'URSS? Quali sono le motivazioni che lo spingono a visitare questi luoghi? Quali le aspettative? Quali le delusioni?...

Da un mio precedente articolo sull'Unità dell'11 agosto a proposito della pittura metafisica, si potrebbe ricavare un'idea della ricerca cercasse in Giovan Battista Vico una fonte italiana per la fondazione della Metafisica. Quando, infatti, si parla di «metafisica» direi di sì, a giudicare da quel che scrive in un capitolo intitolato «Arte Nuova» (in «Valori Plastici» dell'aprile-maggio 1919): «Lo stato inquieto e complicato della nuova arte non è un caso dovuto al capriccio di un genio, ma è un sintomo di novità e d'arrivismo di pochi artisti, come alcuni innocentemente credono. E' invece uno stato fatale dell'umano spirito che, retto da leggi matematicamente fisse, ha flussi e riflussi, partenze e ritorni, rinasce, come tutti gli elementi che si manifestano sul nostro pianeta. Un popolo sul principio della sua esistenza ama il mito e la leggenda, il soprannaturale, il mostruoso, l'inspiegabile e si rifugia in essi; con l'andare dei tempi, maturando in una civilizzazione, espone le immagini primitive, le riduce, le plasma secondo le esigenze dello spirito chiarito e scrive la sua storia scaturita dall'instaurazione di un'epoca europea come la nostra, che porta in sé il peso stragrande di tante e poi tante civiltà, e la maturità di tanti periodi spirituali, è fatale che produca un'arte che da un certo lato somigli quella delle mitiche inquietudini, che si manifesta per opera di quei pochi dotati di particolare chiarezza e sensibilità».

Il grado di istruzione

Dai dati all'analisi. Secondo i sociologi il fatto che siano i giovani in maggioranza ad interessarsi alle attività culturali testimonia che si sono le basi per uno sviluppo ulteriore e per un aumento del numero delle attività culturali e, quel che è più importante, del loro livello. Da questo discorso ne scaturisce un altro sulla influenza del grado di istruzione. A poco a poco si compone. Risultano che i visitatori con un grado di istruzione «relativamente basso» (media inferiore) sono il 10 per cento, con la media superiore il 50 per cento e con l'istruzione universitaria (compilata o no) il 40 per cento. Altri dati permettono di affermare che ogni abitante della Repubblica estone ha compiuto gli studi superiori frequentando circa tre mostre in un anno, mentre chi ha una istruzione media inferiore va una o due volte, all'anno, in musei ed esposizioni generali. Si apre quindi il capitolo «donne». L'indagine non — come vediamo — rivoltò solo ai musei e alle mostre perché contiene anche domande più generali sulla vi-

l'indagine sociologica di mostra che fra i visitatori di mostre gli uomini, fino ai 20 anni, sono solo un quarto del totale, mentre il rapporto generale donne-uomini, fra tutti i partecipanti alla inchiesta, è di due a uno. Il fatto quindi, può essere «solo» spiegato con questa costante: detrazione che spesso appare nella stampa estone: è più difficile attirare l'attenzione dei giovani verso l'arte perché si occupano di altre «questioni» (per esempio, lo sport) e di conseguenza il tempo è scarso. L'arte «compara» dopo i 25 anni. Il dato è confermato: fra i visitatori che hanno compiuto i 30 anni il numero di donne ed uomini è eguale. E' chiaro che non tutti i dati possono essere presi come campione pansovietico. Ma il fatto che si cerchi di dare una «risposta» è già indicativo di una tendenza. Tra l'altro bisogna tener conto che nella Repubblica baltica l'85 per cento dei visitatori di mostre vivono in città e il 15 per cento in campagna (la statistica, tra l'altro, ci dice che, in totale, gli abitanti della città sono il 69 per cento e quelli delle campagne il 31 per cento). Altro aspetto dell'indagine quello delle «prospettive». Si dice, infatti, che c'è un rapporto diretto tra il grado di istruzione e quello delle frequenze di mostre. Gli studiosi dell'Estonia rilevano che il pubblico «cerca» sempre più nella stampa quotidiana e periodica notizie ed informazioni generali sulla vita culturale. In particolare materiali «critici». Spesso è questo risultato dai dati dell'inchiesta — l'interesse per l'opera di un determinato pittore nasce dopo la lettura di un articolo (saggio o monografia) e questo si verifica soprattutto in chi ha un «grado di cultura relativamente basso». C'è, in sintesi, la tendenza a parlare («classi interessate») solo dei personaggi più «noti» nel senso cioè «più proporzionati». Ecco perché — sostengono i sociologi dando indicazioni anche a coloro che si occupano dei mass-media — c'è bisogno di «fornire» più materiali critici, analitici.

De Chirico e la parabola della ricerca «metafisica»

Quel barbaro che sconvolse la nostra pittura

La complessa e contraddittoria eredità culturale di un'esperienza decisiva per la storia della avanguardia moderna



Giorgio De Chirico: «Le muse inquietanti» del 1925

re metafisico si trova al di là». E la stessa «chiarezza», o «facoltà divinatoria» sul tanto De Chirico insiste, è per Vico un connotato di quella mitica e inquietante «barbarie poetica», che assimila il poeta all'indovino. «Una delle sensazioni più strane e profonde che la preistoria ci ha lasciato», scrive De Chirico, «è la sensazione della preveggenza. Il primo uo-

fossero queste conseguenze, Monaco non fu semplicemente un errore, come spesso lo si è dipinto più tardi. Fu una scelta politica da parte dei governi di Londra e di Parigi. Essi tentavano deliberatamente la via dell'accordo con le due maggiori potenze fasciste del continente, affidando a questa intesa quadripartita il regolamento di un nuovo assetto europeo. Ciò aveva un significato assai preciso. A Monaco vi era stato un grande assente: l'Unione Sovietica. Essa non era stata nemmeno consultata. Eppure l'URSS era stata legata alla Cecoslovacchia da un patto di assistenza, sia pure subordinato a quello che univa Praga a Parigi; durante tutta la crisi essa si era proclamata disposta a tenerne fede, qualora così come stabilivano i trattati — la Francia avesse fatto altrettanto. Già dopo l'annessione dell'Austria Mosca aveva reagito più energicamente di ogni altro governo, chiedendo un accordo collettivo contro le tendenze espansionistiche tedesche. La sua esclusione dalla soluzione finale della contesa cecoslovacca voleva dire quindi che si intendeva tenerla lontana dalla politica europea e ignorarla nel regolamento delle questioni aperte, anche in quella parte d'Europa del centro-orientale — che confinava con la sua frontiera. Per Mosca dunque Monaco fu un colpo grave. Inevitabile era nei dirigenti sovietici il sospetto che Inghilterra e Francia lasciassero a Hitler le «mani libere» all'est, lo autorizzassero cioè a volgere le sue aspirazioni di conquista verso i territori sovietici o quelli limitrofi all'URSS. Le voci insistenti, non ignorate neppure dalla diplomazia, di un progetto tedesco tendente a staccare l'Ucraina dall'Unione, convalidavano queste ipotesi. Storici autorevoli hanno poi asserito che i dirigenti inglesi e francesi, piuttosto miopi e imbelli, non erano stati in grado di concepire lucidamente

Giuseppe Boffa

lo approfondire, in tutta la sua complessità, la circolazione ideologica del movimento (anche tenendo presenti le sue diverse manifestazioni); ma bisognerebbe condurre in parallelo un'analisi delle strutture formali altrettanto complessa di quella delle sue idee, e più interamente da fare. Né qui abbiamo lo spazio per tentarlo. Cercheremo piuttosto d'intendere, a conclusione, il suo rapporto con la cultura del suo tempo. Per quanto prevedibili

Maurizio Calvesi

Speculazione e parassitismo all'origine di una crisi che danneggia migliaia di produttori

Le bietole agli zuccherifici senza garanzie sul prezzo

Dal nostro inviato
BOLGNA — Oltre cento milioni di quintali di barbabietole — l'intera produzione 1979 — stanno per essere avviati ai cinquanta zuccherifici funzionanti in Italia. Una trentina già hanno aperto, i rimanenti lo stanno facendo.

Qualcuno sostiene — e con valide argomentazioni — che essi puntano alla liberalizzazione del prezzo dello zucchero (oggi è amministrato, sia pur maleamente, dal CIP).

Ora sono le cooperative a comprare i pomodori



Dal nostro inviato
LEVERANO — Un via vai continuo di camion, furgoni, «apette». Ogni mezzo di trasporto a questo punto è buono, non si guarda tanto per il sottile: c'è da scaricare e bisogna anche far presto.

La grande fuga dagli impieghi produttivi Ma dove vanno i capitali? Oro e diamanti tirano la volata

ROMA — Uno studio della Morgan Guaranty, grande banca internazionale, rileva che il valore delle case di abitazione aumenta negli Stati Uniti di 150 miliardi di dollari all'anno.

Il 60% e le emissioni di azioni nel 1970, oltre il 40 per cento della proprietà finanziaria personale; oggi rappresenta circa il 20 per cento.

Meno raccolti in alcuni paesi europei

BRUXELLES — Per il 1979 si profila una lieve riduzione dei raccolti di cereali nella Comunità Europea. Ciò non faciliterà l'alimentazione del bestiame, specie da carne.

giungere lo 0,51 milioni di tonnellate e ha aumentato, unica con il Belgio nella CEE, le superfici coltivate a barbabietole.

Il piano USA per l'energia
Questi tipi di impiego non sono facili da intercambiare: una delle novità è proprio la facilità sempre maggiore con cui si può passare dall'uno all'altro.

Revocato lo sciopero dei ferrovieri lombardi
MILANO — E' stato revocato lo sciopero di quattro ore dei ferrovieri del compartimento lombardo proclamato per venerdì prossimo.

Per l'AGIP petrolio dal Mare del Nord

ROMA — Il campo petrolifero di Ekofisk al limite dell'area di competenza del Nord è entrato in produzione. Ne dà notizia la Phillips Petroleum che agisce come operatore di un consorzio di società di cui l'AGIP fa parte col 14 per cento.

sede pubblica. L'estrazione di condensati non è una novità tecnologica assoluta anche se richiede lo studio di alcuni casi.

Vasto impegno tedesco per la benzina dal carbone

FRANCOFORTE — Il ministro della ricerca scientifica della repubblica federale Volker Hauff ha annunciato iniziative di largo respiro per sviluppare l'estrazione di benzina dal carbone.

La cooperativa si era comunemente preannunciata. Una parte del prodotto è infatti destinata ad essere venduta nei mercati all'ingrosso.

Lettere all'Unità

Più mordente, più lotte contro l'aumento dei prezzi
Cara Unità, mi pare che il giornale in questi ultimi tempi abbia perso di mordente e di combattività l'atteggiamento sul problema dell'aumento dei prezzi.

Eppure erano capaci di gestire quegli asili da sole
Caro direttore, sono un'insegnante di scuola materna comunale iscritta al partito comunista.

Qualificare di più le Feste dell'Unità
Caro compagno, uno dei principali appuntamenti che il partito ha oggi è la Festa dell'Unità.

Saranno stati gli ultimi, inutili esami di maturità?
Egregio direttore, è finalmente calata la tela scura della maturità degli esami di maturità scolastica.

La coabitazione in Italia è destinata ad aumentare
ROMA — Il fenomeno della coabitazione sembra destinato a crescere come conseguenza della crisi abitativa legata alla urbanizzazione estiva e alla crisi dell'edilizia.

Emigrato non può permettersi di sprecare il voto
Caro Unità, sono un emigrato nella Repubblica Federale Tedesca che da 20 anni vivo regolarmente a rotare in Italia sempre nella speranza che questo mio voto contribuisca a procurare un lavoro in patria a me e a tanti come me.

Posta da Cuba
Maria Eugenia GONZALEZ, Calle 13 // 4801, e/48 y 50, Marianao - 13 Habana - Cuba (vorrebbe corrispondere anche per scambiare francobolli, cartoline, fotografie).

Per l'AGIP petrolio dal Mare del Nord
ROMA — Il campo petrolifero di Ekofisk al limite dell'area di competenza del Nord è entrato in produzione.

Vasto impegno tedesco per la benzina dal carbone
FRANCOFORTE — Il ministro della ricerca scientifica della repubblica federale Volker Hauff ha annunciato iniziative di largo respiro per sviluppare l'estrazione di benzina dal carbone.

Lettere all'Unità
Piu' mordente, piu' lotte contro l'aumento dei prezzi
Caro Unità, mi pare che il giornale in questi ultimi tempi abbia perso di mordente e di combattività l'atteggiamento sul problema dell'aumento dei prezzi.

Lettere all'Unità
Eppure erano capaci di gestire quegli asili da sole
Caro direttore, sono un'insegnante di scuola materna comunale iscritta al partito comunista.

Arrestati dalla Digos un cileno e due studentesse

Armi, esplosivi e documenti nel «covo» scoperto a Pisa

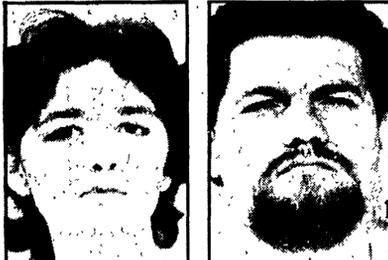
I tre catturati sembra siano collegati al gruppo terrorista «azione rivoluzionaria» - Una delle ragazze era già ricercata per costituzione di «banda armata»

Dal nostro inviato
PISA — Sono due giovani studentesse e un rifugiato politico cileno i tre terroristi arrestati domenica sera, al termine di una indagine che stava andando avanti da mesi tra Pisa e La Spezia. Ecco la loro scheda. Antonella Nardini, 25 anni, studentessa di medicina all'università di Pisa, nata a La Spezia ma ora residente a Santo Stefano Magra e titolare di un appartamento a Pisa in via Giusti 18. Qui la polizia ha trovato quattro pistole, munizioni, documenti manuali sulla guerriglia e una quantità di esplosivo giudicata sufficiente a far saltare un palazzo. L'altra giovane è Rosalba Piccirilli, 18 anni, nativa di Prato, già colpita da un mandato di cattura e rinviata a giudizio dalla magistratura fiorentina per costituzione di banda armata e associazione sovversiva.

L'uomo, il cileno, è James Opazo Julio, nato a Santiago del Cile 31 anni fa e fuggito dal suo paese dopo il colpo di Stato di destra. Rifugiatosi a Roma, dopo poco tempo si trasferì a Pisa, dove trovò lavoro alla darsena. Ufficialmente abitava in un appartamento diverso da quello della Nardini, ma sempre nello stesso stabile di via Giusti; gli inquirenti sono sicuri dei suoi collegamenti con la terrorista spezzina.

Anche sul cileno gravava più di un sospetto: a parte il suo domicilio uguale a quello della Nardini, ci sono soprattutto le amicizie con altri cileni già implicati in attività terroristiche. Come ad esempio Juan Teofilo Soto Paillassar, del gruppo «Rivoluzione rivoluzionaria», che a Torino ferì il compagno Nino Ferrero, giornalista dell'Unità.

L'operazione che ha portato all'arresto del terzetto è scattata nel pomeriggio di domenica. La polizia ha visto il cileno a bordo di una «Prinz» insieme ad una donna, li ha seguiti a lungo a Pisa, fino all'appartamento di via Giusti. Li hanno fermati sulla porta di casa. La Piccirilli, ha fornito generalità false; quando in questura ha scoperto la sua vera identità, si è chiusa in un impenetrabile mutismo, seguita dal suo amico cileno. Contemporaneamente si mettevano in azione gli agenti a La Spezia, fermando la



PISA — Il materiale sequestrato nel covo e a fianco al titolo da sinistra Rosalba Piccirilli e Julio James Opazo.

Nardini nella sua casa di Santo Stefano Magra, dove però non è stato rinvenuto materiale utile alle indagini. La Nardini è accusata di detenzione di armi (nascoste nell'appartamento di Pisa), il cileno di favoreggiamento, mentre la Piccirilli era stata ricercata per «banda armata».

Botta e risposta su un giornale siciliano

Palermo: dura polemica fra CC e magistrati sull'assassinio Russo

Le motivazioni del rinvio a giudizio di 20 persone implicate nell'omicidio non sono piaciute ai massimi responsabili dell'arma

Dalla nostra redazione
PALERMO — La polemica è scoppiata rovente a sole 24 ore dall'annuncio della richiesta di rinvio a giudizio per gli esecutori materiali dell'omicidio del colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo. Sono stati i carabinieri che, in una nota informale apparsa ieri sera nell'edizione del quotidiano «l'ora», hanno dato il via allo scontro che ha per controparte niente meno che alcuni magistrati del palazzo di giustizia di Palermo. Le conclusioni cui è giunto il sostituto procuratore Giuseppe Pignatone, il quale l'altro ieri ha chiesto al giudice istruttore Pietro Sirena il rinvio a giudizio di 20 persone — e tra queste almeno quattro ritenute responsabili dell'uccisione del colonnello — non sono piaciute ai massimi responsabili dell'Arma.



Giuseppe Russo

«Nelle conclusioni — dice la nota dei carabinieri — non si è vista quella severità che era auspicabile». Che significhi attribuire a questa clamorosa dichiarazione, consegnata alla direzione del giornale personalmente dal nuovo comandante del nucleo investigativo, il colonnello Subranni, e resa pubblica alla vigilia di Ferragosto? Un fatto è certo. La richiesta di rinvio a giudizio del sostituto procuratore Pignatone non scalfiscono in verità neppure lontanamente l'impunità di cui ancora godono i mandanti dell'omicidio Russo, uno dei misteri più inquietanti di questi anni.

Il giallo Russo, dunque, sembrerebbe destinato, come tanti altri purtroppo, a rimanere irrisolto. Il magistrato pur nel suo voluminoso rapporto, individua solo i presunti autori materiali dell'as-

assinio. Ma il movente e i mandanti rimangono ancora avvolti nell'ombra. Eppure fuori, anche se per insufficienza di prove, è rimasto quel Leoluca Bagarella, luogotenente della «prima» di Corleone Luciano Liggio, il quale è stato prosciolto. E' accusato solo di un omicidio minore, vittima un semiconosciuto commerciante di bestiame, Giovanni Palazzo, ammazzato un mese prima di Russo nella piazza centrale di Corleone. I carabinieri nello scatenare la polemica mostrano di voler sgomberare il campo da qualsiasi incrinatura che possa gettare sospetti sulla attività del defunto colonnello.

Daniele Martini

Sergio Sergi

Aumentano i visitatori, si moltiplicano le iniziative in tutti i settori

Rinasce a Firenze il turismo culturale

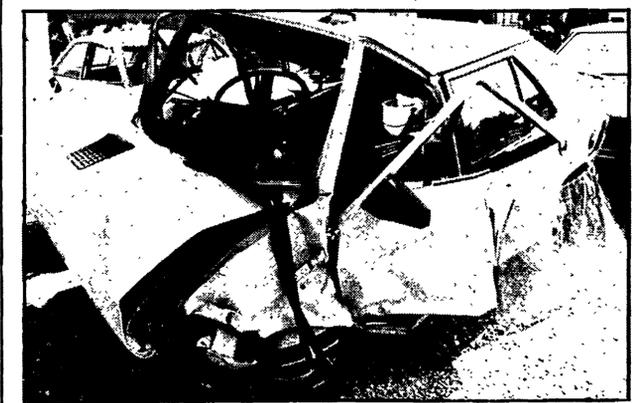
Mostre, rassegne, incontri richiamano un pubblico internazionale sempre più numeroso - Rotta la sonnolenta routine di anni fa, quando in palazzo Vecchio amministravano coalizioni di centro - Massiccia presenza di giovani

Ferragosto all'insegna del « tutto esaurito »

Dalla redazione
FIRENZE — Quest'anno i turisti sono di più e sono aumentate anche le giornate di presenza. Siamo solo nel pieno della stagione e gli esperti parlano già di annata record. Per Firenze che vive in buona parte sul turismo l'estate rappresenta uno dei momenti più intensi. Durante questa stagione che poi in realtà inizia molto presto, fin dal primo sole d'aprile, si concentrano abitualmente inchieste, riflessioni, critiche, apprezzamenti e polemiche.

Certo questi ragazzi non fanno la fila per acquistare le borse di Gucci (un turismo trasognato, microgrosso lo ha definito il quotidiano «La Nazione» spingendo la polemica fino a mettere in luce le venature razziste e reazionarie che muovono certi settori economici e politici ispiratori delle ultime campagne di stampa), però sono disposti a fare dei sacrifici pur di visitare la mostra di Mirò o di Gaudi, di Leonardo o ascoltare un concerto di musica colta e con lo stesso entusiasmo partecipare alla rassegna jazz, al festival dei «Fools», alle serate cinematografiche di Fiesole.

La città negli ultimi due o tre anni offre maggiori occasioni culturali ai visitatori e ai suoi abitanti. E' un fatto incontestabile che certe scelte politico-amministrative come quella della «zona blu» e una programmazione di iniziative culturali qualificate equamente distribuite durante tutto l'anno hanno ingoiato migliaia di forensi alla riscoperta del centro storico, a rivivere nella giusta dimensione ambienti e luoghi altrimenti lontani dalla vita quotidiana. Le iniziative culturali estive coordinate dal Comune presentano uno sforzo sconosciuto alle passate amministrazioni, per dare risposte qualificate alle esigenze nuove di vita dei cittadini, dei visitatori e soprattutto dei giovani, della grande massa di giovani tra i quali cresce continuamente l'informazione, la preparazione e la spinta a formulare nuove richieste.



IMOLA — L'auto su cui viaggiavano le quattro vittime completamente distrutta.

Pesante bilancio di incidenti della strada

4 morti sulla via Emilia per una manovra azzardata

Fra le vittime anche un bimbo di otto anni - La quinta persona che si trovava nell'auto è moribonda - Morti su una moto un giovane e una ragazza

IMOLA — Quattro morti, tra cui un bambino di 8 anni, ed un ferito grave in un incidente sulla via Emilia nei pressi di Imola. Le vittime sono due coniugi, Dino Rovesti di 53 anni e Silvana Buttazzi di 52, abitanti a Bologna. Raffaele Buttazzi di 48 anni, fratello della donna, e suo figlio, Massimo Rovesti di 8 anni abitanti a San Lazzaro di Savena, un comune della cintura bolognese. La moglie di Raffaele Buttazzi, Mila Berni di 49 anni, è ricoverata in pericolo di vita all'ospedale di Imola.

La esperienza della programmazione estiva suggerisce invece agli amministratori progetti di largo respiro e di prospettiva immediata. Si pensa di creare strutture e centri di iniziativa permanente coinvolgendo in questo processo le istituzioni culturali di diversa ispirazione ideale e il movimento popolare associativo che hanno a Firenze una tradizione consolidata.

Secondo le indagini l'incidente è stato causato dalla eccessiva velocità e dalla conseguente perdita del controllo della guida da parte di Dino Rovesti che era al volante. Le due coppie e il bambino stavano rientrando a casa, reduci da una gita sull'auto «Ritmo», è stata trovata infatti una canna da pesca. Poco dopo Imola, all'altezza della località Piratello, c'era una lunga colonna di automezzi che procedevano a velocità ridotta. La «Ritmo» ha risalito la fila superando le altre auto a velocità sostenuta, quindi ha cercato di rientrare in colonna, forse per l'apparire di un ostacolo nell'altra direzione.

Nella faida di Cittanova ancora un assassinio

REGGIO CALABRIA — La faida di Cittanova che dal 1964 vede in lotta per la supremazia mafiosa della zona i componenti della famiglia Faechineri e quelli dei Raso-Albanese, ha fatto un'altra vittima: la ventinovenne, ieri sera è stato ucciso a Cittanova, a circa 70 chilometri da Reggio Calabria, a colpi di fucile caricato a pallettoni, Antonio Raso, di 31 anni. Stava per infilare la chiave nella serratura del portone di ingresso della propria abitazione quando è stato colpito alle spalle da un colpo di fucile. L'uomo si è girato tentando la fuga, ma è stato nuovamente colpito questa volta in pieno petto ed è caduto a terra.

Alla Lombardia il triste primato dei morti per droga

Un arresto per l'omicidio del compagno Marzari
VICENZA — Per l'assassinio del compagno Angelo Marzari, responsabile dell'ufficio INCA di Bruselesse, è stato arrestato ieri sera a Venezia un giovane di 17 anni R. R. abitante alla periferia della città. Deve rispondere di omicidio e rapina. Il giovane sarebbe conosciuto come un picchiatore che operava nella zona di Campo Marzio a Venezia, frequentata da prostitute e omosessuali.

ROMA — La Lombardia è la regione che quest'anno ha registrato il maggior numero di decessi per droga; 21 giovani hanno perso la vita iniettandosi sostanze stupefiche (in prevalenza eroina), esattamente il 41,17 per cento del totale nazionale che è stato di 51 morti. Al secondo posto c'è il Lazio con sei casi. I decessi, rispetto allo scorso anno (se ne registrarono 42) sono aumentati di 9 unità. Già nel primo trimestre in Lombardia si era riscontrato un numero elevato: 9 rispetto al quattro della Toscana, 3 del Friuli Venezia-Giulia, 1 del Lazio, 1 della Liguria, e uno della Puglia. I più vulnerabili sono i giovani. Infatti, secondo dati ufficiali, ne sono morti 13

fra i 18 e i 25 anni; uno sotto i 18 anni; 4 fra i 26 e i 40 anni e uno solo oltre i 40 anni. Nel mese di aprile sono stati registrati 10 decessi in Lombardia, 3 nel Lazio e uno rispettivamente in Piemonte, Alto Adige, Emilia e Umbria; nel mese di maggio due decessi in Lombardia e altrettanti: in Emilia, uno in Veneto, uno in Puglia e uno in Sicilia. A giugno 4 in Lombardia, 2 nel Lazio, uno nella Venezia Giulia e uno in Emilia. Infine, a luglio si sono avuti sei morti, uno in ciascuna delle seguenti città: Milano, Follonica, Bergamo, Modena, Genova e Pisa. La statistica si ferma qui. Ci sarebbero da aggiungere i casi di agosto: solo a Roma in sette giorni sono morti due giovani e una ragazza è in coma. Intanto si allarga la polemica che definisce il quotidiano «La Nazione» spingendo la polemica fino a mettere in luce le venature razziste e reazionarie che muovono certi settori economici e politici ispiratori delle ultime campagne di stampa), però sono disposti a fare dei sacrifici pur di visitare la mostra di Mirò o di Gaudi, di Leonardo o ascoltare un concerto di musica colta e con lo stesso

ANTEPRIMA TV Il tenente Colombo e Dalla e De Gregori



Tre «casi» difficili

Non è giovane, non è un «fusto», non sembra un «falco» d'intelligenza... ma il tenente Colombo piace. Ha un aspetto dimesso e trascurato, un'espressione non proprio intelligente, un modo d'indagine approssimativo e personale, ma Peter Falk, l'attore che gli ha dato corpo, ha costruito su di lui la sua fortuna. Da quando, infatti, ha interpretato il personaggio del poliziotto orlundo italiano, Falk, orlundo russo, si è assicurato la celebrità in tutto il mondo.

I «marinai» e altri

Non si facciano ingannare i «fans» di Dalla e De Gregori: questo programma, «Sette in un teatro vuoto», in onda questa sera (Rete due, ore 23) nulla ha a che fare con la recente, fortunatissima «tournée» che i due hanno compiuto in tutta Italia. Loro, i «marinai», naturalmente ci saranno, ma non come «vedette» della serata: sono insieme con altri colleghi meno conosciuti e «venduti» come Jenny Sorrenti, Renzo Zenobi, Andro Cecovini, Roberta d'Angelo e Ron.

Gli enti musicali fra manovre restauratrici e nuove soluzioni artistiche e tecniche

Quando l'opera parla col colore del cinema

L'esperienza in atto alla Scala sta riscuotendo un grandissimo successo di pubblico - Una strada da percorrere migliorando la qualità delle riproduzioni

Lo schermo gigantesco al centro del palcoscenico scaligero, per tutto agosto o quasi, è stato una bella sfida, una bella prova, riuscita per molte ragioni. Proiettare così le otto opere riprese e date alla televisione in questi anni, era in primo luogo un fatto sociale, cioè vedere se la versione in sala, in una sala così nobilmente deputata alle esecuzioni dal vivo, reggeva. E ha retto benissimo: ho assistito alla Norma e al Ballo in maschera in mezzo a un pubblico popolare appagato, attento, partecipe al punto (esaltante) di applaudire perfettamente il tutto, cioè immediatamente proprio criticamente, le immagini filmiche.

Unite, vanno considerati non soltanto per i loro livelli assai deteriorati (per quanto il coseno e altresi per fama), quanto per il regime di monopolio europeo che la Unitalia e Karajan stesso hanno instaurato. Evoco questi spettri perché è un fatto che le nostre produzioni televisive operistiche non trovano o scintano a trovare acquirenti in Europa: bloccate sul nascere quantomeno da un meccanismo che ha tutti i caratteri dei meccanismi monopolistici. Con conseguenze evidenti: che i costi produttivi, da noi, anche a prescindere da tante distorsioni parassitiche, diventano difficilmente sostenibili; e lo sviluppo dell'opera in televisione, sullo schermo piccolo o grande (come in questi giorni alla Scala), rischia di essere comunque bloccato.

Trezzini (La Fenice): distinguere tra sponsor e mecenati

Il professor Lamberto Trezzini, sovrintendente del Teatro La Fenice di Venezia, ha inviato al direttore del giornale La Repubblica la seguente lettera:

«Gentile Direttore, dall'articolo di Orazio Gavioli apparso sulla Repubblica del 9 agosto dal titolo «Avremo una Scala alta panna» si parla del sottoscritto come un fautore senza riserve della sponsorizzazione degli Enti lirici.

«L'amico Gavioli, se ha letto attentamente la mia dichiarazione rilasciata al riguardo al Giorno di Milano, converrà con me che tale suo giudizio è solo parzialmente vero. La connessione tra capitale pubblico e capitale privato, dicevo in quella dichiarazione, oggi non può provocare eccessivi timori, sempreché le finalità dell'Ente restino chiaramente pubbliche e che l'apporto finanziario privato non sia condizionato dalla politica culturale che l'Ente si dà. Più che di «sponsorizzazione» si deve dunque meglio parlare di apporto «mecenatico», puramente integrativo. La Scala, ad esempio, riceve un consistente contributo annuo dalla Cariplo a fondo perduto, ma questo istituto bancario di diritto pubblico, a quanto ne so io, non condiziona le attività del Teatro milanese.

«Sta come sia, al redattore del Giorno che mi interpellava telefonicamente, in dichiaravo che il problema di fondo era e resta quello di uno Stato, il nostro, troppo lottante e da troppo tempo, in fatto di politica musicale. Uno Stato che deve dare finalmente vita, in tempi brevissimi, ad una nuova legislazione profondamente rinnovatrice per le attività musicali, se non si vogliono più o meno deliberatamente, uccidere le attività culturali di Enti di diritto pubblico quali sono appunto gli Enti lirici e sinfonici. Questa e solo questa rimane la vera sostanza del problema. Per concludere, la sponsorizzazione di una determinata attività può essere utile in una situazione di emergenza, ma sono ben lontano dal teorizzarla come rimedio definitivo alla situazione drammaticamente pesante delle istituzioni musicali pubbliche del nostro paese. Grazie della pubblicazione con i migliori saluti. LAMBERTO TREZZINI»



«Que viva Mexico!» ha dato il via al Festival di Mosca

Dalla nostra redazione MOSCA - Profondo silenzio in sala, mentre le ultime immagini di Que Viva Mexico! si dissolvono sullo schermo. Poi un lungo applauso che testimonia la profonda commozione, il rispetto e l'ammirazione per l'arte di Serghej Eisenstein.

Così, con questa solenne celebrazione, il Festival internazionale del cinema di Mosca, l'undicesimo della serie, ha preso il via ieri sera nella sala del Teatro Bolshoi, accanto alla Piazza Rossa. La manifestazione, che si protrarrà fino al 28 agosto, è così entrata già nel clima «storico» che i sovietici intendono dare a questa edizione che segna il sessantesimo della cinematografia dell'URSS. Non è quindi casuale il fatto che in tutte le sale di Mosca vengono proiettate opere classiche, dalla Corzetta Notemina ad Arsenale, da Ottobre a Scors, dalla Balata di un soldato sino al recente Viburno rosso di Sciusci.

hanno chiesto la pellicola, che, restaurata e rimontata dal vecchio Aleksandrov, si appresta ora a fare di nuovo il giro del mondo. Prima tappa - a quanto risulta - sarà l'Italia, dato che Lizzani se ne è assicurato l'esclusiva per la Biennale di Venezia. Quanto alle altre pellicole in concorso non vi sono fino a questo momento grandi rivelazioni. Da parte dell'URSS si propaga ampiamente De Collo, che il regista Kulisa ha girato impegnando il poeta Ertusenko in qualità di interprete principale. E il poeta, già ieri, è intervenuto dalle colonne del quotidiano Sovetskaja Kultura per valorizzare il «suo» film. Per l'Italia c'è attesa per Cristo si è fermato ad Eboli. Infine un'altra notizia sul fronte del festival internazionale del cinema: quello dei paesi dell'Africa, Asia, America latina si terrà a Tashkent dal 20 al 30 maggio del 1980.

Carlo Benedetti

PROGRAMMI TV

- OGGI
Rete 1
11 MESSA (C)
12 RICERCHI ED ESPERIENZE CRISTIANE (C)
13 SIPARIO SU... I grandi interpreti (C) Arthur Rubinstein
13,30 TELEGIORNALE
13,45 LA FIABA QUOTIDIANA (C) «Boris decide di far festa»
14,20 L'AQUILONE (C) - Fantasia di cartoni animati
15,55 GLI STREPITOSI ANNI DEL CINEMA (C) - «Le avventure»
18,20 LE AVVENTURE DI RIN TIN TIN, «Incontro con Rin Tin Tin»
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (C)
20 TELEGIORNALE
20,40 RACCONTI DELLA FRONTIERA - «La donna della prateria» telefilm (C) con Kurt Russell, Thim Matheson. Regia di Bernard Mc Evers
21,30 CIVILTÀ DEL MEDITERRANEO (C) «La storia» - Regia di Carlo Vizzardo
22,20 MERCOLEDÌ SPORT - Telecronache
23 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO (C)
Rete 2
13 TG 2 ORE TREDICI
13,15 SARA E NOE (C) Cartoni animati
18,15 TV 2 RAGAZZI: Lo sport per sport (C)
18,40 C'ERA UNA VOLTA UNO ZOO (C) telefilm «La poesia»
18,50 TG 2 SPORTSERA (C)
19,10 NOI SUPEREROI (C) - Un appuntamento con... Aquaman e Superman
19,45 TG 2 STUDIO APERTO
20,40 COLOMBO con Peter Falk. Telefilm (C) «Playback» Regia di Bernard L. Kowalsky - Con Oskar Werner, Gene Rowlands, Robert Brown
21,10 C'ERA UNA VOLTA IL POTERE (C) - Regia di Etienne Verhaeghe dell'estate; 20: Telegiornale; 20,35: Milione - 22 SETTE IN UN TEATRO VUOTO (C) - Programma musicale con Lucio Dalla e Francesco De Gregori
23,10 TG 2 STANOTTE
TV Capodistria
ORE 20,50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21,15: Telegiornale; 21,30: Quel nostro grande amore - Film - Regia di Fulvio di Micheli con Sara Montelli, Giancarlo Del Duca, Massimo Serato; 23,05: Atletica leggera.
TV Francia
ORE 12,30: Qualcosa di nuovo; 12,45: A 2; 13,25: Tom e Jerry; 13,35: L'istituto di bellezza; 14: Aoud'rhui madame; 15: Sulla pista dei Cheyennes; 15,55: Sport; 18: Recrè A 2; 18,30: E' la vita; 19,20: Gli indiani del Perù - Telefilm; 19,45: Le tre telecamere dell'estate; 20: Telegiornale; 20,35: Milione - 22,24: Concerto da Claudio Abbado; 23,40: Telegiornale.
TV Montecarlo
ORE 19,15: Disegni animati; 19,30: Paroliamo - telequiz; 19,50: Telegiornale; 20,20: Notiziario; 20,30: Telegiornale; 21,30: Ferragosto in bikini - Film - Regia di Marino Girolami con Walter Chiari, Raimondo Vianello; 23: Oroscopo di domani; 23,05: Notiziario; 23,15: Montecarlo sera.

- DOMANI
Rete 1
13 SIPARIO SU... I grandi interpreti (C) Arthur Rubinstein
13,30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO (C)
13,45 LA FIABA QUOTIDIANA (C) - «L'ira del Dio Sole»
18,25 GIOCOCCITTA' (C) - presentano Mino Reitano e Maria Cristina Micalano
19,20 LE AVVENTURE DI RIN TIN TIN - Telefilm «Dagli altopiani»
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (C)
20,40 GIANDOMENICO FRACCHIA con Paolo Villaggio - «Il tempo libero» - Regia Antonello Falqui interpreti: Ombrina Colli, Gianni Agus, Daniele Formica
21,45 SPECIALE TG 1 (C)
23,35 I RACCONTI DEL MISTERO - Telefilm - «Una questione d'onore» - Regia di Alan Bromly interpreti: Harry Andrews, Jeremy Clyde, Michael Gambon
23 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO (C)
Rete 2
13 TG 2 ORE TREDICI
13,15 BIOLOGIA MARINA (C) «Animali delle grandi profondità»
18,15 TV 2 RAGAZZI: Al bar di Popeye (C)
18,50 DAL PARLAMENTO (C) - TG 2 SPORTSERA
19 PALIO DEI CASINARI (C) - In diretta da Siena
19,45 TG 2 STUDIO APERTO
20,40 IN CASA LAWRENCE (C) «La fuga di Buddy» - Telefilm - Regia di Glenn Jordan, con Sada Thompson, James Broderick e Gary Frank
21,35 CIAK, LE DONNE SI RACCONTANO: «E piccerella», della regista Elvira Notari - (C)
23 SERENO VARIABILE (C)
23 TG 2 STANOTTE
TV Capodistria
ORE 20,50. Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21,15: Telegiornale; 21,30: Cowboy in Africa - Film - Regia di Andrew Marton con Hugh O'Brian, John Mills, Nigel Green; 23,05: Cinenotes; 23,35: La scena del rock.
TV Francia
ORE 12,30: Qualcosa di nuovo; 12,45: A 2; 13,25: Tom e Jerry; 13,35: Si ingrandisce la camera da letto...; 15: Sulla pista dei Cheyennes - Telefilm; 15,50: Siamo noi; 18: Recrè A 2; 18,30: E' la vita; 19,20: Attualità regionali; 19,45: Le tre telecamere dell'estate; 20: Telegiornale; 20,35: Milione - 22,24: Concerto da Claudio Abbado; 23,40: Telegiornale.
TV Montecarlo
ORE 19,15: Disegni animati; 19,30: Paroliamo - telequiz; 19,50: Telegiornale; 20,20: Notiziario; 20,30: Telegiornale; 21,30: Ferragosto in bikini - Film - Regia di Marino Girolami con Walter Chiari, Raimondo Vianello; 23: Oroscopo di domani; 23,05: Notiziario; 23,15: Montecarlo sera.

PROGRAMMI RADIO

- OGGI
Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23, 6: Stanotte, stamane, 8,40: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 9,30: Messa; 11: Drop music; 11,30: Incontri musicali del mio tipo; 12,05: Vol ed io 79; 14,03: Musicalmente - buon Ferragosto; 14,30: Della polli alla megalopoli; 15,03: Rally; 15,35: Errepiuno-estate; 16,40: Incontro con un vip; 17: Alta-cena; 17,30: Globetrotter; 18: Dylan: un po' di più; 18,30: Combinazione suono; 19,25: Asterisco musicale; 19,30: Chiamata generale; 20: I grandi reportages: «Alla scoperta dell'Antartide»; 20,30: Taccino; 21,03: La ragazza di Tarquinio; di M. Santarelli; 22: Disco contro; 22,30: Estate: 22: Prima di dormire bambina.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.
8: Un altro giorno musica; 9:20: Domande a Radiotele; 9,32: Fra' Diavolo; di Massimo Belli e Giancarlo Cobelli; 10,12: La luna nel pozzo; 11,22: Cinquanta è bello; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: A ruota libera; 13,40: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiotele estate; 16: Thrill; 16,50: V.I.P.; 18: Radiotele estate; 17,50: Hit parade; 18,40: Citari addosso, ovvero, da Woody Allen; 20: Spazio X formula 2; 21: Tutto per bene; di Luigi Pirandello. Regia di Giorgio De Lullo, con Romolo Valli; 23: Sergio Mendes e la sua orchestra.
Radio 3
GIORNALI RADIO: 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 14,45; 20,45; 6: Preliudio; 7: Il concerto del mattino; 7,50: Prima pagina; 8,25: Il concerto del mattino; 8,50: Il concerto del mattino; 10,55: Musica operistica; 12,10: Long playing; 12,50: Pomeriggio musicale; 15,15: Rassegne bibliografiche; 15,30: Un certo discorso estate; 15,30: Spazio tre; 21: Festival di Salisburgo 79, di direttore Böhm, musiche di Von Weber; 22,40: Fagnine da «Oblomov», di Ivan Goncharov; 23: Il jazz; 23,40: Il racconto di mezzanotte.

- DOMANI
Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23, 6: Stanotte, stamane; 7,20: Stanotte, stamane; 8,40: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 9,30: Messa; 11: Drop music; 11,30: Incontri musicali del mio tipo; 12,05: Vol ed io 79; 14,03: Musicalmente; 14,30: Il Povero Bertoldo Brecht; nell'Olimpo dei classici; 15,03: Rally; 15,35: Errepiuno-estate; 16,40: Incontro con un VIP; 17: Love music; 17,30: Globetrotter; 18: Di corda in corda fino a sei; 18,30: Incontri musicali del mio tipo; 19,20: Asterisco musicale; 19,30: Chiamata generale; 20: Opera-quiz; 21: GR 1-flash; 21,03: Il pallo di Siena; 21,45: Combinazione suono; 23: Prima di dormire bambina.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,15, 6: Un altro giorno musica; 6,35: Un altro giorno musica; 9,20: Domande a radiotele; 9,32: Fra' Diavolo; di Massimo Belli e Giancarlo Cobelli; 10,12: La luna nel pozzo; 11,22: Cinquanta è bello; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Alto gradimento; 13,40: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiotele estate; 16: Thrilling; 16,50: V.I.P.; 17,50: Cantautori di ieri e di oggi; 18,40: Citari addosso, ovvero, da Woody Allen; 20: Archivio sonoro; 20,30: Spazio X formula 2; 21: Tosca, musica di Giacomo Puccini, direttore Victor De Sabata; 22,25: Sembrisomero; 22,35: Panorama parlamentare.
Radio 3
GIORNALI RADIO: 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 14,45; 20,45; 6: Preliudio; 7: Il concerto del mattino; 7,50: Prima pagina; 8,25: Il concerto del mattino; 8,50: Il concerto del mattino; 10,55: Musica operistica; 12,10: Long playing; 12,50: Pomeriggio musicale; 15,15: Rassegne bibliografiche; 15,30: Un certo discorso estate; 15,30: Spazio tre; 21: Festival di Salisburgo 79; pianista Alexis Weissenberg; 22,30: Libri novità; 22,40: Michael Haydn; 23: Il jazz; 23,40: Il racconto di mezzanotte.

Liubimov regista del «Boris» alla Scala
MOSCA - Jurj Liubimov curerà alla Scala la regia del Boris Godunov di Musorgski, che il 7 dicembre inaugurerà la stagione del Teatro lirico milanese. Tra i cantanti tra i più noti cantanti della Scala parteciperanno, invece, a spettacoli in programma ai Bolscioi di Mosca. Di questo e di altri scambi culturali con gli enti statali sovietici si è parlato a Mosca, in occasione della visita al Ministero della Cultura dell'URSS dei rappresentanti di dieci grandi teatri lirici italiani. Tali scambi, che non riguardano soltanto la Scala e il mondo dell'opera lirica, si fondano sull'accordo di collaborazione culturale firmato nel 1960 e sui programmi biennali elaborati da una commissione mista. Negli ultimi due anni si sono esibiti - tra gli altri italiani - nell'URSS i direttori d'orchestra Urbini, Argento, Panni, i direttori di coro Casbaroni, nonché Orietta Bertl, Dino Sarti e Franco Tringale. A Venezia il «Parsifal» di Rokmer
VENEZIA - Parsifal (e Percival le Galois) nella versione originale) il film che il regista Eric Rohmer ha realizzato per il terzo canale della TV francese, coprodotto dalla RAIRI, sarà presentato in anteprima alla Biennale cinema di Venezia.

PUGLIA
dove la natura è colore
...e lestate dura cinque mesi
Per informazioni rivolgersi agli E.E.P.P. di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto e alle A.A.A.S.T. di Bari, Barietta, Brindisi, Fasano, Lecce, Manfredonia, Margherita di Savoia, Martina Franca, Noci, Ostuni, Otranto, San Giovanni Rotondo, Santa Cesarea Terme, Trani e Vieste.
A CURA DELL'ASSESSORATO TURISMO REGIONE PUGLIA

Venti secoli di storia dell'anfiteatro veronese

Sangue e arena

Dai gladiatori all'«Aida» - Una lettera di Plinio il Giovane - Scapoli e ammogliati divisi sulle gradinate - Una tessera d'osso come biglietto di ingresso

Dal nostro inviato

VERONA - «Gaius Plinio al suo Massimo. Hai fatto bene a promettere uno spettacolo di gladiatori ai nostri veronesi, i quali da tempo ti amano, ti rispettano e ti onorano. Di Verona era anche tua moglie, a te tanto cara, e così ricca di qualità. Alla memoria di lei era opportuno dedicare una qualche opera pubblica, o uno spettacolo: anzi meglio proprio uno spettacolo, che è quanto di più adatto vi sia per un funerale. Inoltre, esso ti veniva chiesto così insistentemente, che il negarlo sarebbe apparso non fermezza, ma eccesso di rigidità. E mi congratulo ancor più con te, perché nel concederli fosti così aperto e generoso: ancorosa su da prova di magnanimità. Avrei voluto che tu potessi africano, che avevi comprato in gran numero, fossero arrivate in tempo; ma anche se ciò non è potuto avvenire, a causa del maltempo, hai meritato ugualmente la graditudine, giacché non è stata colpa tua se non si poté esibire».

vamente controllate in una solenne cerimonia. Seguivano i gladiatori che, dopo alcuni iniziali esercizi di scherma, combattevano i combattimenti veri e propri, annunciati dal suono della tromba e a volte accompagnati dalla musica dell'organo idraulico. L'accoppiamento dei combattenti avveniva in base alle classi di appartenenza e soprattutto in base alle specialità delle armi, per un offeso (una corta spada, un tridente, una robusta rete), e per l'altro difensivo (elmo, grande scudo rettangolare, uno schiniero alla gamba sinistra). Il caso più tipico era quello del «rozzari», unico gladiatore a non avere elmo, scudo e gambali e dotato, come sola protezione, di un'alta cintura di cuoio per il ventre, di una manica di ferro per il braccio sinistro e di una piccola protezione metallica per la gola.

Il combattimento era sorvegliato da arbitri e poteva essere interrotto da uno dei contendenti (che, soccombente o ferito, non fosse più in grado di continuare) alzando il braccio con l'indice proteso. Successivamente il vinto doveva attendere, con le braccia dietro la schiena, in atto di resa, la decisione dell'organizzazione dei giochi e del pubblico. Se questa era positiva, egli veniva rispar-

mato; ma se era negativa, il disgraziato doveva, senza fare un gesto, lasciarsi tranquillamente scannare dal vincitore. L'effetto di sadica eccitazione era a questo punto massimo tra gli spettatori acclamanti. Nonostante i frequenti massacri e i candidati a questo terribile «sport» erano numerosi anche tra le persone di nascita libera. La maggior parte dei gladiatori erano comunque arruolati tra i prigionieri di guerra, gli schiavi, i delinquenti; o erano semplicemente dei poveri diavoli che nel caso migliore potevano sperare di portare in salvo la pelle per quel tanto di combattimenti che permettevano loro di comprare un pezzetto di terra con una casa. Ma i fortunati erano pochi, e fra questi alcuni raggiungevano una fama (e una ricchezza) degna dei nostri migliori «goldor». Era un modo anche questo, seppur rischioso e crudele, di salire nella scala sociale. L'estremo, messaggio di un gladiatore modenese - morto a ventitré anni nell'anfiteatro di Verona - conservato in un'iscrizione funeraria, è la testimonianza diretta della sanguinosa realtà dell'Arena, una delle più alte realizzazioni dell'architettura romana.

Renato Garavaglia

Rivive ogni anno a Montepulciano l'antica tradizione popolare del «Bruscello»

Dal nostro inviato

MONTEPULCIANO - Uno li vede ogni giorno, alle prese con la vita di ogni giorno: Corrado Gianni, Michele, Anna, il postino, cioè, il falegname, il vigile urbano, la sarta. Ma di notte, puoi trovarli di fronte, all'improvviso, accocciati in antichi e sontuosi costumi: c'è il re, c'è il duca, c'è il conte, c'è il signore, c'è il povero, c'è il contadino, c'è il pasticcione, c'è il giullare o il cantastorie. E intorno hanno una folla di armigeri, damigelle, paggi, che sembra anch'essa uscita, per un sortilegio, dai quadri dei grandi maestri toscani.



Artù è stata ben processionata, mentre nelle stornelle ha spazato Simona Tarquini (una ragazza ricca di promesse), con fiori di viola, di gaggia, di frumento e mortella. Il Bruscello è cantato dal primo all'ultimo verso. I personaggi sono caratterizzati ciascuno da una melodia sempre ritornante, alla quale si appoggiano le strofe in ottava rima e le strofette più brevi. Alla musica e ai testi provvede, da decenni, Don Marcellino Del Balio, secondo le indicazioni del suo maestro, il canonico Sergio Quiri, che, finché ha potuto, non ha perduto un Bruscello.

Sfortunato Lancillotto per te finisce in zuffa

Nel quarantesimo compleanno, il Bruscello (si replica ancora stasera e ieri si è avuta anche la premiazione dei vecchi bruscellanti) ha riproposto la figura di Lancillotto, casto e sfortunato amante di Ginevra, seconda moglie di Re Artù.

Lancillotto assume il compito della vendetta, e parte. Il Re Artù (ancora un pilastrino del Bruscello: Angelo Formichi, stralunato e regale) gli dà l'investitura, ma Lancillotto (lo straordinario Carlo Del Giudice) ha nel cuore Ginevra (è una nuova bruscellante, fresca di voce e di temperamento, Cosetta Bianchini). Né la madre adottiva di Lancillotto (Viviana, che ha nella voce di Milla Della Gioioppa una limpida vibrazione), né Luliana (amica d'infanzia, gelosa, cui dà risalto Paola Bernardini), né il perfido figlio di Artù (Morderer, realizzato da Franco Romani,

che, trafitto, morirà compiendo un gran balzo dalla pedana al selciato) riescono a toglierle la mente. Il giullare (lo splendido Sergio Baidelli, protagonista anche di Bruscelli comici) si mette in mezzo anche lui e sposta la vicenda di Lancillotto e Artù in un fatto di cora. Ogni Bruscello che si rispetti fa una battaglia tra le fazioni opposte, almeno un corteo-processione, nonché la occasione di indugiare sui stornelli. Questi tre momenti «obbligati» e pur magici nell'arco dello spettacolo sono stati salvaguardati con bravura. La zuffa è stata bene azzuffata, la salma di Re

Il raddoppio tra i vari episodi è affidato al cantastorie che, da oltre trent'anni, è Arnaldo Crociani cui il tempo conserva voce ed entusiasmo. Da il benvenuto, all'inizio, e la buonanotte al fine (Buonanotte a voi gli che ascoltate / Per quest'anno il Bruscello è finito / Grazie a tutti, signori, e scusate / se un po' tardi vi mando a dormir...).

Gli applausi scoppiano senza ritengo (coinvolgono Alfredo Tarquini, lo Storico, e Antonio Parzetti, il superiore ambulante), pubblico e bruscellanti si mescolano in abbracci e punzecchiature. Fa un freddo invernale, ma ce ne vuole perché, smessi gli abiti (smentiscono il proverbio e fanno il monaco), gli attori se ne vadano a letto, come se nulla fosse successo.

Erasmus Valente
NELLA FOTO: Un vecchio Bruscello dedicato al Poliziano

Gli spettacoli sul Tevere

Circo, musica e teatro per una estate sul fiume



ROMA - All'insegna di una varietà programmaticamente e per tutti i gusti: il cartellone degli spettacoli di «Tevere Estate '79»; una delle tante manifestazioni che stanno animando queste serate romane d'agosto in vari spazi della città, adeguatamente teatralizzati per l'occasione. Nel caso appunto di «Tevere Estate» gli spettacoli hanno luogo lungo la banchina sinistra del fiume, nei pressi del ponte di Castel S. Angelo, su grandi piattaforme lignee montate e fissate ben saldamente ad un sistema di gommoni galleggianti sull'acqua. Spazi teatrali e allestimenti insoliti dunque, avvalorati scenograficamente dal paesaggio architettonico circostante: da un lato gli alberi del muraglione del lungotevere; di fronte il Castello, alcune sere fa tutto percorso da un sentiniero di fucile, con il ponte omonimo giungeva sino al torrione dell'Angelo e della Campana della misericordia.

Ad assistere alle varie rappresentazioni teatrali o musicali, sempre più di una per ogni serata, sino a raggiungere a volte ore piccole, c'è un pubblico estremamente composito, in parte occasionale (il biglietto di ingresso costa 800 lire; 500 i cacciotti), ma spesso richiamato sul posto dal particolare spettacolo promesso dal cartellone. Sere fa era di scena il circo, pubblico manco a dirlo popolare, moltissimi i bambini. Ad esibirsi sul barcone nei tradizionali numeri di circo, ci sono stati anche attori e fuori tendone hanno conservato intatto il loro fascino e la loro genuinità, immediata poetica imprevedibile, la truppa di «Strada Viva», che in luglio si era già fatta apprezzare in una serie di rappresentazioni in via Giulia e a piazza Farnese. Una équipe di una ventina di persone diretta da Enzo Bisacchi, tra cui gli specialisti equilibristi Caroli, i bravissimi giocolieri Niemen, le «Sorelle Biasini» in bilico su alti mozzicelli, ciononostante i fratelli Ceccà (fischieri indiani palesemente finti, ma a prova di fuoco e due giovanissimi quanto audaci) e i fratelli Mirko e Susy, rispettivamente di 15 e 14 anni. Si tratta della stessa truppa a cui il 9 scorso, ad Ostia, un improvviso, violento colpo di vento ha strappato e lacerato il tendone: danni per circa 50 milioni! Chiedono solidarietà altri.

Editori Riuniti

A grid of book advertisements from the publisher Editori Riuniti. Each advertisement includes a title, author, and a small graphic or logo. Titles include 'Cure compagne', 'L'apprendistato della politica', 'Baget-Bozzo', '16 ottobre 1943', 'Una lepre con la faccia di bambina', 'Sei problemi per don Isidro Parodi', 'La scienza come impresa mondiale', 'Sotto lo stesso cielo', 'La città era un fiume', 'I cuccioli', 'Una visita di primavera', and 'Il delirio'. The publisher's name 'Editori Riuniti' is prominently displayed at the top of the grid.

NELLA FOTO: I ballerini di «Afrodanza».

Notizie utili e qualche suggerimento

Piccolo vademecum per chi «sceglie» di restare in città

Pochi i ristoranti aperti - E se si rompe la macchina? - Tutto normale per i bus dell'Atac - La serata con l'«estate romana»



Strade deserte sotto il sole, qualche turista che si riposa con i piedi a bagno nella fontana di tunno, saracinesche abbassate dappertutto. Sono queste le immagini tradizionali della città...

SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO SULLE SPIAGGE DEL LITORALE... PORTOFINO... GASTELPORZIANO...

SERVIZI DI GUARDIA MEDICA E DI PRONTO SOCCORSO... GUARDIA MEDICA PERMANENTE... OSTIA LIDO...

CONDOTTE MEDICHE I CIRCOSCRIZIONE... CELIO - Via del Colosseo 20... SAN VITTORIO - Via San Vittorino...

V CIRCOSCRIZIONE... PIETRALATA - Via di Pietralata 414... SAN VITTORIO - Via San Vittorino...

II CIRCOSCRIZIONE... NEMOROSE - Via Dire Dova 10... SAN SABA - Via Luca della Robbia...

I medici a disposizione e le condotte aperte

VII CIRCOSCRIZIONE... CENTOCCELLE - Via dei Gerani 6... VIII CIRCOSCRIZIONE... TORRENTOVA - Via di Torrenova 20... IX CIRCOSCRIZIONE... APPIO CASILINO - Via Orvieto 43...

PASSOSCURO (Amb. Suss.)... MACCARESE LEVANTE - Via Castel S. Giorgio 225... XVII CIRCOSCRIZIONE... MONTE VERDE - Porta Portese 225...

Le farmacie di turno

Quartiere Borgo - Prati - Della Vittoria - Trionfale Basso... Viale Libia 114, Borgata Fidene...

Pubblichiamo qui di seguito gli spettacoli di oggi e domani. Dove non è specificato il giorno di inizio...

CONCERTI... ACCADEMIA FILARMONICA... CONCERTO MUSICALE DEL CENTRO ROMANO DELLA CHITARRA...

AL RISTORANTE LA VECCHIA SCOGLIERA... Sabato 18 alle ore 22.30 serata straordinaria con il COLLAGE...

AMBASCIATORI SKYMOVIE... ALYONKA... LA VOCE BIANCA...

CONVITO OCCUPATO... GRUPPO DEL SOLE... GRUPPO DI AUTODIDACCA COMUNITARIA...

PRIME VISIONI... ADRIANO 325 123 3.000... AL RISTORANTE LA VECCHIA SCOGLIERA...

schermi e ribatte

VI SEGNALIAMO... CINEMA... «Il laureato» (Arlston)... «Tre donne immorali» (Capranica)...

SECONDE VISIONI... ABADAN... ACILIA... AUGUSTUS...

TIZIANO... LA MAZZETTA, N. MANFREDI - SA

Editori Riuniti... Laura Lilli, Chiara Valentini... Care compagne... Il femminismo nel PCI e nelle organizzazioni di massa...

Il delfino... José Cardoso Pires... Introduzione di Antonio Tabucchi, traduzione di Rita Biscetti...



Oltre 10.000 i morti per la diga in India

BOMBAY — Ad oltre tre giorni dal crollo della diga di Machu che ha sommerso la città di Morvi, a circa 500 chilometri a nord di Bombay, non è ancora possibile fare un bilancio definitivo di questa tragedia che ha colpito una delle zone più povere dell'India. A quanto pare il numero delle vittime sarebbe superiore a quello che si era creduto in un primo momento.

Ora si parla con insistenza di oltre diecimila morti, anche se le delegazioni governative accorse sul posto del disastro non escludono che i morti possano essere 15.000. Per ora sono stati recuperati soltanto un migliaio di cadaveri, ma nulla si sa delle centinaia di abitanti di interi villaggi che sorgevano nella zona colpita dalla tragedia. Soltanto dopo il deflusso delle acque sarà possibile ai soccorritori accedere sul posto. Morvi era una città di 60 mila abitanti con numerose industrie dove convergevano gli interessi economici dell'intera regione circostante. Per questo i danni materiali sono ingenti dato che tutto è stato sommerso dall'acqua ed è ora ricoperto dal fango.

BEIRUT — Nuovo motivo di polemica fra Israele e gli Stati Uniti: la notizia che il rappresentante americano all'ONU Anstis pure in modo informale, il rappresentante dell'OLP, Labib Terzi, ha suscitato a Tel Aviv un putiferio, e ieri il ministro degli Esteri Dayan ha inoltrato a Washington una formale nota di protesta. In realtà, l'incontro fra Young e Terzi è stato (o almeno così lo si è presentato) occasionale; i due si sono incontrati ad un ricevimento a casa dell'ambasciatore americano ad Anstis, per discutere un progetto di Stato si è affrettato a precisare che i due diplomatici non hanno affrontato nella loro conversazione alcun argomento di sostanza. Le proteste israeliane sembravano tuttavia aver avuto un primo risultato nella tarda serata di oggi. Il portavoce del Dipartimento di Stato americano, Tom Reston, ha comunicato che Vance ha manifestato a Young il proprio «scontento» per questa sua nuova iniziativa personale.

Come si è detto, Dayan ha inviato al segretario di Stato americano Cyrus Vance una nota di protesta, nella quale si esprime il «profondo rincrescimento» di Israele per l'accaduto; l'incaricato di affari americano a Tel Aviv è stato inoltre convocato al ministero degli Esteri per informarlo del passo compiuto nei confronti del suo governo. Tel Aviv non usa mezzi termini: a suo avviso l'incontro Young-Terzi dice la «vera» natura del «dispetto degli impegni ripetutamente presi oralmente e per iscritto dagli Stati Uniti di non riconoscere l'OLP o aprire con essa un negoziato fino a quando l'OLP medesimo non avrà riconosciuto il diritto di Israele all'esistenza e accettato le risoluzioni del Consiglio di sicurezza numero 242 e 338. Naturalmente si può obiettare che il semplice fatto dell'incontro fra Young e Terzi, avvenuto in un momento in cui il sistema di sicurezza è in fase di revisione, non significa «riconoscimento» dell'OLP né avvio di un formale dialogo OLP-USA; tuttavia è un fatto che esso assume rilievo in vista della prossima scadenza del dibattito al Consiglio di sicurezza e alla luce delle recenti ipotesi circa una modifica della risoluzione 242 per introdurre un riferimento ai diritti dei palestinesi, modifica che potrebbe essere accettata (o addirittura favorita) da Washington ed è invece decisamente osteggiata da Israele.

Malgrado gli sforzi di Carter e le sue «assicurazioni» ai dirigenti israeliani, la crisi dei rapporti tra Washington e Tel Aviv non accenna a placarsi ed anzi, anche a causa della crescente instabilità interna della équipe governativa di Carter, sembra aggravarsi.

D'altronde la Casa Bianca non può fare del tutto marcia indietro senza girarsi a posizioni di «non accettazione» di una serie di atti d'aggressione, di sabotaggio, di assassinio a sangue freddo e di violazioni flagrante della propria integrità territoriale da parte delle truppe dello Zimbabwe-Rhodesia.

La pena capitale, o in alternativa l'ergastolo, vengono previsti per i casi di omicidio volontario con circostanze aggravanti, quali l'omicidio

Tel Aviv accusa Carter di «non rispettare gli impegni»

Nota di protesta israeliana agli USA per le «aperture» americane verso l'OLP

Il passo provocato da un incontro «occasionale» del delegato americano all'ONU Young col rappresentante palestinese Terzi — Young ripreso ufficialmente da Vance — Scontri a Beirut

KHARTUM — La crisi in Sudan sembra più grave di quanto non apparisse in un primo momento, se il presidente Nimeiry — dopo aver destituito il suo braccio destro, il primo vicepresidente e segretario dell'Unione socialista sudanese, Abdul Kassem Mohammed Ibrahim — si è ora rimangiato la decisione di aumentare il prezzo della benzina (fino al 65 per cento) ed ha lanciato una nuova campagna anti-comunista, nel tentativo evidente di trovare un capro espiatorio per le reali difficoltà economiche del Paese. Le manifestazioni studentesche a Khartum ed altrove non sembrano ancora placate; domenica erano sicuramente in corso, per il secondo giorno consecutivo,

Si aggrava la crisi nel Sudan

giorati i trasporti pubblici e tenuti sotto controllo i prezzi del pane e dei cereali; ha esortato i suoi connazionali a sperare nel petrolio («la scoperta del petrolio in Sudan è divenuta una realtà, e i progetti per lo sviluppo diverranno fra breve cosa concreta») ma anche a «sopportare il fardello ancora per un po' di tempo». Uno degli esponenti dell'opposizione, Sherif Hussein el Hindi, gli ha replicato duramente: «Il regime di Nimeiry sta morendo, il sollevamento del popolo è il risultato ineluttabile del dominio dittatoriale, della corruzione, della fame, della carante amministrazione. Nimeiry deve andarsene».

Secondo un giornale svedese

Gravi incidenti in una centrale nucleare cecoslovacca?

STOCOLMA — Alcuni incidenti, sopravvenuti in una centrale nucleare cecoslovacca tre anni fa, avrebbero causato due morti; lo riferisce il giornale pomeridiano di Stoccolma «Expressen», che cita «varie fonti», peraltro non indicate.

Diramati gli inviti alle parti interessate

Si terrà a Londra la conferenza a tre sullo Zimbabwe-Rhodesia

I lavori iniziano il 10 settembre - Contrariamente alle previsioni non sono stati invitati i paesi africani di «prima linea» - Ai lavori partecipano Nkomo e Mugabe

LONDRA — La Gran Bretagna sta concretizzando la proposta di mediazione per la risoluzione del problema dello Zimbabwe-Rhodesia lanciata durante i lavori della conferenza dei paesi del Commonwealth svoltasi nei giorni scorsi a Lusaka. E' di ieri, infatti, la notizia che il ministero degli Esteri britannico ha diramato gli inviti per la conferenza costituzionale rhodesiana che si aprirà a Londra il 10 settembre.

Gli inviti sono stati recapitati al primo ministro dello Zimbabwe-Rhodesia, il vescovo Muzorewa, a Salisbury; all'Unione nazionale africana Zimbabwe, diretta da Mugabe, e all'altra organizzazione della guerriglia diretta da Nkomo, l'Unione del popolo africano Zimbabwe. La novità rispetto alla proposta formulata a Lusaka durante i lavori del vertice del Commonwealth sta nel fatto che, contrariamente alle previsioni della vigilia, i cinque paesi africani interessati a risolvere la questione rhodesiana, i cosiddetti paesi di «prima linea» (Zambia, Mozambico, Botswana e Angola), non sono stati invitati. Nell'invito ufficiale la Gran Bretagna sollecita le parti a cessare il fuoco. «Le prospettive per il successo della conferenza — viene rilevato — saranno di gran lunga superiori se entrambe le par-

particolari inediti. Il primo di questi incidenti sarebbe avvenuto il 5 gennaio 1976 nella centrale di Jaslovské Bohunice, alcuni chilometri a nord di Bratislava, nel momento in cui i reattori venivano riforniti di nuovi elementi di combustibile nucleare. A causa di un errore tecnico, getti di gas lievemente irradiati si sarebbero sprigionati dalla camera dei reattori uccidendo due operai. Secondo il giornale svedese una commissione di inchiesta governativa avrebbe accertato che l'uscita di soccorso era da qualche tempo bloccata, mentre secondo «altre fonti» i due lavoratori rimasti uccisi erano troppo ubriachi per poter trovare la porta di uscita.

L'entrata in funzione del sistema di sicurezza avrebbe evitato il rischio di una contaminazione generale, secondo il giornale svedese, e i gas mortali sarebbero stati aspirati da una pompa. Il giornale «Expressen» aggiunge che un secondo incidente sarebbe avvenuto, nella stessa centrale, un anno dopo, il 24 febbraio 1977. Questa volta non ha funzionato il sistema ausiliario di raffreddamento durante le operazioni di rifornimento con uranio del reattore. Alla fine, secondo il giornale, il governo cecoslovacco avrebbe deciso la chiusura del reattore, il 1. maggio di quest'anno. La centrale era entrata in funzione nel 1973. Si tratta di un reattore ad acqua pesante, di una capacità di circa 100 megawatt. Secondo l'«Expressen», il sistema di sicurezza è di concezione sovietica.

Il Botswana denuncia all'ONU le aggressioni di Salisbury

NEW YORK — Il Botswana ha fatto pervenire al segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, e al Consiglio di Sicurezza una comunicazione relativa ad «una nuova serie di atti d'aggressione, di sabotaggio, di assassinio a sangue freddo e di violazioni flagrante della propria integrità territoriale» da parte delle truppe dello Zimbabwe-Rhodesia. La comunicazione resa pubblica lunedì a New York, presisa che questi incidenti sono avvenuti l'8 e il 9 agosto. «Questi incidenti dimostrano chiaramente che il regime illegale di Salisbury prosegue i suoi tentativi di aggressione nella nostra regione», aggiunge il governo di Gaborone.

Dissidente ucraino arrestato in Unione Sovietica

MOSCA — Iuri Litvinov, di 45 anni, membro della sezione ucraina del «gruppo di Helsinki» (sorveglianza del rispetto degli accordi sui diritti umani) è stato arrestato lunedì dalla polizia in un quartiere di Kiev. Lo hanno riferito fonti moscovite della dissidenza sovietica, che peraltro non sono in grado di precisare di che cosa egli sia stato accusato.

Reintrodotta la pena capitale nel Massachusetts

BOSTON — La pena capitale è stata ristabilita nel Massachusetts. Il governatore di questo Stato americano, Edward King, ha firmato ieri la relativa legge, già approvata a grande maggioranza dal Parlamento locale. La pena capitale, o in alternativa l'ergastolo, vengono previsti per i casi di omicidio volontario con circostanze aggravanti, quali l'omicidio



LANG SON — Un bambino tra le macerie della città vietnamita distrutta dai cinesi nell'attacco di febbraio.

Decimo incontro fra le delegazioni

Ancora aspre polemiche al negoziato Cina-Vietnam

URSS e RPC hanno firmato a Mosca un accordo annuale di commercio

PECHINO — Il negoziato cina-vietnamita, per la normalizzazione dei rapporti dopo la guerra dello scorso inverno non fa un passo avanti, ma nessuna delle due parti vuole prendere l'iniziativa della rottura: questo il consultivo della decima seduta, tenutasi ieri a Pechino, durante la quale i due capi-delegazione — il vice-ministro degli Esteri cinese Han Nianlong ed il vice-ministro degli Esteri vietnamita Dinh Nho Liem — hanno continuato a ripetere le consuete accuse e a ribadire rispettivi punti di vista.

Hanoi insiste sulla creazione di una fascia smilitarizzata ai confini. Pechino chiede invece l'accettazione dei suoi otto punti tra i quali la rinuncia all'«egemonismo». Unico elemento di interesse emerso dalle due consuete conferenze stampa del pomeriggio, è stata la rivelazione, fatta da Dinh Nho Liem, secondo cui, nel '76, il governo di Pol Pot avrebbe inviato in campo di concentramento centinaia di diplomatici. Molti di loro, fra cui l'ex-ministro degli Esteri e cugino dell'ex-

Un articolo del «Quotidiano del Popolo»

Si rivalutano in Cina le tesi di Liu Shaoqi

Verso la condanna formale di Kang Sheng, consigliere di Lin Biao e dei 4»

PECHINO — La stampa cinese continua la sua campagna volta alla riabilitazione dell'ex-presidente della Repubblica, Liu Shaoqi, e di condanna dell'ex-presidente del Partito comunista, Kang Sheng. Il «Quotidiano del Popolo» ha dedicato ieri un ampio commento alla rivalutazione di uno dei più noti slogan di Liu Shaoqi sulla «formazione di un buon comunista». Pur non nominando l'ex-presidente della Repubblica (morto da alcuni anni), il giornale insiste, ripetutamente, sulla validità del suo slogan. Secondo il quotidiano, è deplorabile che «la formazione di un buon comunista» sia una frase rimasta al bando dall'epoca della Rivoluzione culturale, quando fu definita «revisionista» da «un nero consigliere di Lin Biao e della banda dei quattro». Il «nero consigliere» è, con chiara allusione, Kang Sheng, l'esponente di estrema sinistra morto nel dicembre 1975, quando era al quarto posto nella gerarchia del Partito.

Dall'inizio di quest'anno, del resto, c'è stato in Cina un moltiplicarsi delle critiche indirizzate a Kang Sheng: prima sulla stampa e poi, da metà giugno, anche su documenti ufficiali. Gli osservatori non escludono che una condanna formale di Kang Sheng e la riabilitazione di Liu Shaoqi possano essere prossimamente oggetto di un'unica risoluzione delle massime istanze del Partito. Già nel marzo scorso il «Quotidiano del Popolo» aveva chiesto che all'ex-presidente della Repubblica fosse riattribuito l'appellativo di «compagno», tolgliendo quando fu espulso dal PC, nell'ottobre 1968. E ieri l'organo del Partito ha scritto che è «del tutto ingiusta l'etichetta di «revisionismo» data ai principi di Liu Shaoqi sulla «formazione di un buon comunista»: anzi, nelle condizioni attuali, è necessario che si tornino a diffondere questi principi sulla condotta «morigerata e austera» di ogni aderente al Partito.

COMUNE DI RAVENNA CONCURSO PUBBLICO. E' aperto un concorso pubblico per titoli ed esami scritti ed orali al posto di «Capo sezione di I.» della Sezione Servizi Pubblici della Biblioteca Classense. Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta legale da L. 2.000 lire al Comune di Ravenna, dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo Generale entro il termine non derogabile delle ore 13 del 29 settembre 1979. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune. Ravenna, 15 agosto 1979. IL SEGRETARIO GENERALE Luzzano. IL SINDACO Canosani.

Per decisione del governatore Reintrodotta la pena capitale nel Massachusetts. BOSTON — La pena capitale è stata ristabilita nel Massachusetts. Il governatore di questo Stato americano, Edward King, ha firmato ieri la relativa legge, già approvata a grande maggioranza dal Parlamento locale. La pena capitale, o in alternativa l'ergastolo, vengono previsti per i casi di omicidio volontario con circostanze aggravanti, quali l'omicidio

al bar BIANCOSARTI in casa BIANCOSARTI mette il fuoco nelle vene. L'aperitivo vigoroso.

Dopo lo statuto per i baschi

Autonomia anche alla Catalogna

La Spagna si avvia così ad un assetto di decentramento con vasti poteri

MADRID — La commissione affari costituzionali della Camera bassa spagnola ha approvato ieri lo statuto per l'autonomia della regione catalana, che comprende le province di Barcellona, Tarragona, Lerida e Girona ed è abitata da sei milioni di spagnoli su 37. Lo statuto dovrà essere ora ratificato in aula e sottoposto a referendum in Catalogna. Uno statuto autonomo è stato concesso di recente anche alla regione basca, e la commissione affari costituzionali sta studiando gli statuti per l'autonomia di altre regioni, come l'Andalusia e la Galizia.



MADRID — Brindisi tra Suarez e gli esponenti catalani dopo il varo dello statuto

Con l'accordo intervenuto martedì 7 agosto tra il governo Suarez e i principali partiti catalani sullo statuto di autonomia della Catalogna, la Spagna democratica ha superato un'altra difficile tappa sul cammino della risoluzione del problema delle nazionalità. L'accordo sulla autonomia della Catalogna, che viene dopo la conclusione positiva dei negoziati per l'autonomia della Catalogna (Euskadi), mette fine al pluriscalarismo centralista di Madrid e concede a Barcellona e a Bilbao quel diritto all'autogoverno che i catalani e ben più drammaticamente i baschi hanno sempre rivendicato. Mentre più si parla dell'autonomia della Galizia e di altre regioni, la Spagna si avvia ad essere anche istituzionalmente quello che per tradizione, lingua e cultura è sempre stata: uno Stato plurinazionale, un popolo di popoli.

A detta dei maggiori partiti catalani interlocutori del governo di Madrid (il comunista, il socialista e la Convergenza democratica), il contenuto degli accordi implica la concessione di una autonomia più ampia ed estesa di quella che la Catalogna ha goduto durante il periodo repubblicano. In concreto lo statuto del 7 agosto precisa che il catalano è la lingua ufficiale della Catalogna, al pari del castigliano. Un Parlamento ca-

lano sarà eletto ogni quattro anni a suffragio universale, e le circoscrizioni elettorali sono stabilite sulla base delle quattro province della regione: Barcellona, Gerona, Lerida e Tarragona. Questa decisione, presa dopo un lungo braccio di ferro con i rappresentanti di Suarez, è particolarmente importante per i partiti della sinistra che sulla base dei risultati delle elezioni legislative della Catalogna, il bilancio del governo di Barcellona sarà assicurato dal governo centrale secondo criteri che dovranno essere definiti nei prossimi anni sulla base del principio della «solidarietà» tra le diverse regioni della Spagna.

Mentre il negoziato per l'autonomia della Catalogna si è concluso nel giro di poche settimane e ora attende fiducioso il responso del referendum, più dura è drammatica è stata la trattativa per la concessione dello statuto di autonomia ai Paesi baschi conclusasi a metà luglio. Anche qui un accordo è stato firmato tra il governo di Suarez e i principali partiti nazionalisti della regione, ma il terrorismo dell'ETA non ha cessato del tutto la sua azione facendo anzi balenare l'ipotesi di terribili collegamenti con chi continua a congiurare contro la giovane democrazia spagnola. Nei fatti, l'autonomia dell'Euskadi prevista dallo statuto per i Paesi baschi sembra da una prima lettura più ampia di quella concessa alla Catalogna, tanto da far scrivere ad un commentatore dell'Economist che l'esecutivo del nuovo governo basco avrà poteri maggiori di quelli che la Costituzione con-

ceda al governo portoghese. I nodi centrali sono due: l'attribuzione ai baschi della competenza in materia di insegnamento per consentire il recupero della lingua e della cultura dell'Euskadi e i cosiddetti «patti economici» sul decentramento fondiario e finanziario.

Secondo i partiti baschi che hanno accettato l'accordo — il partito nazionalista (PNV), i comunisti e socialisti e l'Euskadiko Ezkerra (sinistra basca) —, si tratta di uno statuto ampio e democratico, più avanzato di quello soppresso 103 anni orsono e di quello abrogato con le armi dall'occupazione franchista del Paese Basco nel 1937. Come ha sottolineato domenica Carlos Garaicoeche, presidente del Consiglio generale basco (governo regionale provvisorio) e del Partito nazionalista, «lo statuto d'autonomia permetterà ai Paesi baschi di controllare il suo insegnamento, la sua radio e la sua televisione, le finanze della regione e la sua sicurezza sociale».

Ora, dopo la ratifica della Commissione costituzionale delle Cortes, questo statuto attende come quello della Catalogna di essere sottoposto quest'autunno a referendum popolare. I risultati dei referendum — a detta di tutti gli osser-

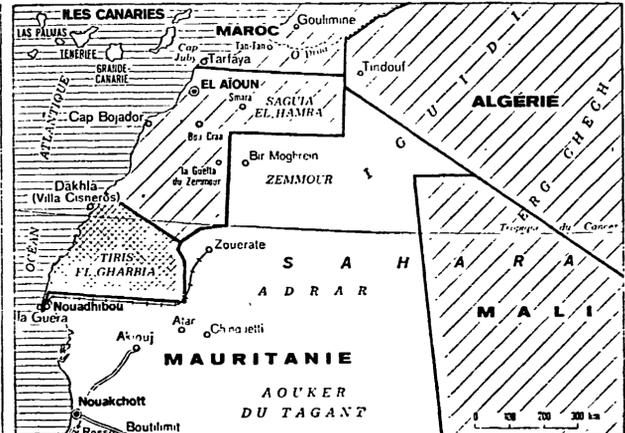
Francisco Petrone

Mentre il Fronte Polisario intensifica la guerriglia

Il Marocco di Hassan si insabbia ancor più nel Sahara occidentale

Il sovrano di Rabat sempre più isolato nella sua guerra di aggressione contro il popolo sahraui

Come un struzzo impazzito che si perde tra le dune in una corsa senza meta, il re del Marocco si è insabbiato ancor più nella guerra del Sahara. Il boconco, anche per il suo stomaco, rischia questa volta di essere troppo grosso. Dopo aver respinto l'appello del Fronte Polisario a partecipare alla «dinamica di pace» che si è aperta nella regione con l'accordo mauritano-sahraui di agosto, Hassan II ha ora occupato militarmente Dakhla, il capoluogo del settore del Sahara occidentale amministrato dalla Mauritania. La nuova aggressione contro la Mauritania si aggiunge così a quella che la monarchia sceriffiana conduce da quattro anni contro il popolo sahraui.



Con gli accordi di Madrid del 14 novembre 1975 Marocco e Mauritania si erano spartiti il Sahara occidentale, ex colonia spagnola. Al primo era andata la Segouia el Hamra, a Nord, alla seconda, una parte dell'ex Rio de Oro, ribattezzata Tiris el Gharbia. (Da «Le Monde»)

nato tradizionalmente, da una ideologia feudale secondo la quale tutti gli abitanti del Sahara (compresi quelli di gran parte dell'Algeria, del Mali, del Sahara occidentale e della Mauritania) sono vassalli del sultano, può anche non stupire. Diventa invece quanto meno singolare che le stesse idee vengano riprese dai partiti marocchini che si vogliono moderni e progressisti e che fanno ora appello alla «guerra santa». Similmente, la loro concezione del terrorismo irredentista, i cui abitanti, tuttavia, non chiedono «redenzione», ma solo il rispetto dei loro più elementari diritti.

Re Hassan II, d'altra parte, non nasconde i suoi obiettivi. Soprattutto quello di nuovi appoggi negli USA, almeno sul piano delle armi. Ufficialmente, gli USA sono riconosciute la sovranità marocchina sul Sahara occidentale. Di conseguenza, le armi statunitensi fornite al Marocco non possono essere usate oltre i suoi confini riconosciuti. Tuttavia, l'amministrazione Carter ha deciso recentemente di chiudere un occhio sull'utilizzazione di queste ar-

L'Algeria e la Mauritania ristabiliscono le relazioni diplomatiche

ALGERIA — L'Algeria e la Mauritania hanno ristabilito ieri a mezzogiorno le relazioni diplomatiche che erano state interrotte nel marzo del 1976 dopo che l'Algeria e la Mauritania avevano spartito l'ex colonia spagnola del Sahara occidentale. Il 5 agosto scorso il governo mauritano aveva firmato un accordo di pace con il Fronte Polisario con il quale riconosceva pienamente i diritti di autodeterminazione nazionale del popolo sahraui.

Il Fronte Polisario ha intanto rivolto ieri un avvertimento al Marocco, il cui atteggiamento ciecamente bellicoso non lascia al popolo sahraui altra scelta che quella di combattere in stato di legittima difesa. Lo ha dichiarato a Parigi il ministro degli Esteri della Repubblica araba democratica sahraui (RASD), Ibrahim Hakim, nel corso di una conferenza stampa. Hakim ha precisato che il Polisario è intenzionato a continuare le operazioni militari all'interno del territorio marocchino, come anche nella parte occupata del territorio sahraui.

Dopo aver dichiarato che Hassan II del Marocco ha chiuso, con il suo atteggiamento intransigente, la porta alle soluzioni politiche e pacifiche, Hakim ha accusato i marocchini di aver compiuto, occupando il Sahara amministrato dalla Mauritania «un'aggressione contro il popolo sahraui e quello della Mauritania». Nei giorni scorsi, il Fronte Polisario aveva inflitto un duro colpo alle truppe marocchine a Bir Enzar, nel centro del Sahara. I marocchini, secondo un comunicato del Fronte, hanno avuto 400 morti, 300 feriti e 175 prigionieri.

Giorgio Migliardi

Continuazioni dalla prima pagina

Lacerazione

sono tenute inquadrate nei comitati dell'Imam». Ecco i nodi tragici che non si prestano all'ironia e all'aneddotica superficiale. Da una parte l'immensa forza numerale dei «senza scarpe» fondata sulla religione, i loro bisogni materiali e i loro bisogni di «pulizia», di rottura netta, anche se in nome di un testo di 13 secoli fa, col macero di un sistema che dalla tradizione delle campagne li ha deportati nelle fogue urbane. Dall'altra le ferree leggi di un'economia che non ha mai cessato di essere capitalista, che sono state s'alzate una volta, quando i baschi hanno tenuto chiari per mesi le botteghe e non hanno aumentato di un rial i prezzi dei prodotti alimentari, ma alla lunga si dimostrano più forti della fede; le istanze dello sviluppo delle forze produttive, canarizzate alla classe operaia; la forza di un potere pubblico dei contadini; la sete di democrazia e di libertà di una parte vastissima di un popolo che non è isolato dal resto del mondo, e, in particolare, dei suoi strati intellettuali.

Il «senza scarpe» unità tra queste forze diverse aveva consentito la vittoria della rivoluzione. L'inevitabilità delle contraddizioni e degli antagonismi potrebbe affossarla. Né la grande teoria del «petrolo» — come appare sempre più evidente — può bastare da sola ad evitare le scelte da fare, così come non era bastata al regime dello sceicco.

Le inquietudini di Tabriz e Ardebil parlano da sé sull'inquietudine del «senza scarpe». Ma più grave ancora è la situazione di chi prima aveva un lavoro e poi l'ha perduto. E' difficilissimo calcolare il numero dei disoccupati. Si era detto — con riferimento solo a quello che in precedenza aveva un'occupazione — e non il totale degli inattivi — che superavano i due milioni nelle settimane successive all'insurrezione. Ora si prevede che nei prossimi mesi le loro file verranno ingrossate da altri disoccupati: non, impuniti pubblici, ma intellettuali, operai. Nelle campagne cresce il disagio per il perdurare dei vecchi rapporti di proprietà e delle inadempienze che avevano sotto al regime l'ambito sostegno dei contadini. Per far fronte a questa emergenza ha dichiarato un esponente del governo — «stiamo spendendo tutto il nostro reddito petrolifero». Ma in realtà, in seguito alle tensioni e ai sabotaggi verificatisi nel Kurdistan, la compagnia petrolifera di cui il governo è proprietario «non fornisce più nemmeno le statistiche relative a questa risorsa. E intanto la CIA — che continua ovviamente ad interessarsi all'Iran — prevede che la produzione di greggio, attualmente stimata sui 4 milioni di barili al giorno, si sarà ridotta a meno di tre milioni.

Le contraddizioni quindi sono corpose e reali, e non riguardano solo il Corano e le sue interpretazioni, che su di esse avrebbero fatto, e fanno, una certa emersione del vecchio Iran e chi, dall'esterno, non si è certo rassegnato a perdere quanto aveva in Iran, va da sé. Che il loro venir al pettine possa comportare livelli di tensione molto acuti, è anche in questa emersione che si vede un certo numero di intellettuali, operai. Nelle campagne cresce il disagio per il perdurare dei vecchi rapporti di proprietà e delle inadempienze che avevano sotto al regime l'ambito sostegno dei contadini. Per far fronte a questa emergenza ha dichiarato un esponente del governo — «stiamo spendendo tutto il nostro reddito petrolifero». Ma in realtà, in seguito alle tensioni e ai sabotaggi verificatisi nel Kurdistan, la compagnia petrolifera di cui il governo è proprietario «non fornisce più nemmeno le statistiche relative a questa risorsa. E intanto la CIA — che continua ovviamente ad interessarsi all'Iran — prevede che la produzione di greggio, attualmente stimata sui 4 milioni di barili al giorno, si sarà ridotta a meno di tre milioni.

Le contraddizioni quindi sono corpose e reali, e non riguardano solo il Corano e le sue interpretazioni, che su di esse avrebbero fatto, e fanno, una certa emersione del vecchio Iran e chi, dall'esterno, non si è certo rassegnato a perdere quanto aveva in Iran, va da sé. Che il loro venir al pettine possa comportare livelli di tensione molto acuti, è anche in questa emersione che si vede un certo numero di intellettuali, operai. Nelle campagne cresce il disagio per il perdurare dei vecchi rapporti di proprietà e delle inadempienze che avevano sotto al regime l'ambito sostegno dei contadini. Per far fronte a questa emergenza ha dichiarato un esponente del governo — «stiamo spendendo tutto il nostro reddito petrolifero». Ma in realtà, in seguito alle tensioni e ai sabotaggi verificatisi nel Kurdistan, la compagnia petrolifera di cui il governo è proprietario «non fornisce più nemmeno le statistiche relative a questa risorsa. E intanto la CIA — che continua ovviamente ad interessarsi all'Iran — prevede che la produzione di greggio, attualmente stimata sui 4 milioni di barili al giorno, si sarà ridotta a meno di tre milioni.

Le contraddizioni quindi sono corpose e reali, e non riguardano solo il Corano e le sue interpretazioni, che su di esse avrebbero fatto, e fanno, una certa emersione del vecchio Iran e chi, dall'esterno, non si è certo rassegnato a perdere quanto aveva in Iran, va da sé. Che il loro venir al pettine possa comportare livelli di tensione molto acuti, è anche in questa emersione che si vede un certo numero di intellettuali, operai. Nelle campagne cresce il disagio per il perdurare dei vecchi rapporti di proprietà e delle inadempienze che avevano sotto al regime l'ambito sostegno dei contadini. Per far fronte a questa emergenza ha dichiarato un esponente del governo — «stiamo spendendo tutto il nostro reddito petrolifero». Ma in realtà, in seguito alle tensioni e ai sabotaggi verificatisi nel Kurdistan, la compagnia petrolifera di cui il governo è proprietario «non fornisce più nemmeno le statistiche relative a questa risorsa. E intanto la CIA — che continua ovviamente ad interessarsi all'Iran — prevede che la produzione di greggio, attualmente stimata sui 4 milioni di barili al giorno, si sarà ridotta a meno di tre milioni.

Le contraddizioni quindi sono corpose e reali, e non riguardano solo il Corano e le sue interpretazioni, che su di esse avrebbero fatto, e fanno, una certa emersione del vecchio Iran e chi, dall'esterno, non si è certo rassegnato a perdere quanto aveva in Iran, va da sé. Che il loro venir al pettine possa comportare livelli di tensione molto acuti, è anche in questa emersione che si vede un certo numero di intellettuali, operai. Nelle campagne cresce il disagio per il perdurare dei vecchi rapporti di proprietà e delle inadempienze che avevano sotto al regime l'ambito sostegno dei contadini. Per far fronte a questa emergenza ha dichiarato un esponente del governo — «stiamo spendendo tutto il nostro reddito petrolifero». Ma in realtà, in seguito alle tensioni e ai sabotaggi verificatisi nel Kurdistan, la compagnia petrolifera di cui il governo è proprietario «non fornisce più nemmeno le statistiche relative a questa risorsa. E intanto la CIA — che continua ovviamente ad interessarsi all'Iran — prevede che la produzione di greggio, attualmente stimata sui 4 milioni di barili al giorno, si sarà ridotta a meno di tre milioni.

Sindona

stiamo ancora consultando gli avvocati. Non so se, quando e come la dichiarazione sarà articolata. «Non intendiamo — ha aggiunto —

continuare in questa attesa passiva degli eventi». Ieri la signora si è limitata ad informare di non aver ancora ricevuto alcuna comunicazione e di essere sempre in attesa. Subito dopo ha precisato che era sua intenzione rifiutare dal momento qualsiasi contatto con la stampa, su consiglio dei suoi legali che l'hanno invitata «a non parlare più con nessuno». Proprio a chi le chiedeva notizie sull'annuncio di dichiarazione, la figlia del banchiere non si è voluta pronunciare. «Chiamate i nostri legali — ha detto — non posso rispondere a questa domanda».

Sembra che la famiglia Sindona volesse parlare già la settimana scorsa, probabilmente per far nomi e muovere accuse e personaggi molto in vista della finanza e della politica nazionale e internazionale. Allora ne fu distaccata dalla polizia newyorkese e dall'Fbi, adesso evidentemente dai suoi stessi legali. Il più rigido atteggiamento assunto dalla signora Magnoni è stato anche spiegato con la voce circolata nelle ultime ore secondo la quale la famiglia avrebbe avuto un altro messaggio a firma «Giustizia proletaria». «E' assolutamente falso» ha affermato a questo proposito il genero di Sindona, Magnoni, in una conversazione con un giornalista. I legali a loro volta sono rimasti fedeli alla consegna del silenzio.

Mentre si alternavano queste prese di posizione, anche un figlio di Sindona interveniva a sostegno della tesi del rapimento con un'intervista concessa al settimanale Newsweek. Si tratta di Nino, di 31 anni, che lavora a Chicago in un'industria di articoli natalizi (e c'è chi si chiede se il padre non avesse interessi anche lì). Afferma che i contatti di un messo in scorta di mio padre è ridicolo — egli ha dichiarato — mio padre non aveva alcun motivo di fuggire. La sua sicurezza non è certo condivisa dagli inquirenti, i quali osservano tutti i dubbi in merito a una persona che deve rispondere di pesanti accuse in due Paesi ha motivi di rendersi irreperibile: così ha indirettamente risposto uno degli agenti incaricati delle indagini, che ha chiesto di non essere nominato. Se Sindona è davvero responsabile delle irrogate vicende e delle truffe per centinaia di milioni di dollari di cui è accusato in Italia e negli Stati Uniti — egli ha aggiunto — probabilmente ha messo da parte tutti i sufficienti per imbastire un finto rapimento.

Sempre nell'intervista a «Newsweek», Nino Sindona insiste invece sul fatto che il padre sarebbe rimasto «senza un soldo». «Posso fornire un milione di motivi — dice piuttosto — per cui qualcuno vorrebbe vederlo morto». E' la tesi del rapimento sostenuta a tutto spiano. A suo dire, il giorno della scomparsa, il 2 agosto, il padre gli aveva telefonato per annunciargli che molto probabilmente sarebbe giunto l'indomani a Chicago per una breve visita. Michele Sindona in quell'occasione avrebbe anche parlato dell'imminente vacanza prevista per l'intera famiglia a Dirville Hotel, centro di villeggiatura nella Stato di New Hampshire.

Secondo «Newsweek», la direzione del «Balsams hotel» ha confermato che Carlo Sindona è stato visto in un albergo di New York (l'Fbi è più reticente a parlare, sia pure ufficialmente), che continua ad essere scettica sull'ipotesi di rapimento, sia a scopo di riscatto sia per qualsiasi altro motivo. Gli inquirenti fanno notare che l'altro che Sindona ha seguito a pagare regolarmente oltre 2500 dollari al mese per le spese di dominio dell'appartamento «di sua proprietà» all'hotel Pierre. Aggiungono inoltre che Carlo Sindona — l'ex socio di Michele Sindona — ha fornito un notaio per il fallimento della «Franklin National Bank» ed ora in carcere in attesa di testimoniare a carico nel processo fissato per il 10 settembre — ha ricorreato a suo tempo — che il finanziere dispone di conti correnti bancari in Canada, Messico, Germania occidentale e Argentina. Sindona può davvero permettersi di fuggire — ha commentato un alto funzionario della polizia — è in grado di nascondersi dove gli pare.

Vigilanza

la pistola in faccia da un uomo di corporatura normale, con maglietta blu e jeans, capelli scuri stirati all'indietro, baffetti. Il complice si è messo al volante di una «128» bianca targata Roma V3798 (quasi nuova di zecca) e i due sono fuggiti insieme verso piazza di Porta Maggiore. Le rapine di automobili in garage, in passato non sono state compiute quasi mai da

elementi della malavita. La tecnica, invece, venne inaugurata nel 1975 dai «NAP», che fecero irruzione in un paio di rimesse del quartiere Africano. Con un'auto rapinata in questo modo, un comando di «nappisti» organizzò l'agguato all'agente Tuzzolino, ferito alla spina dorsale a revolverate e rimasto inchiodato ad una sedia a rotelle.

Le «128» sono state usate spessissimo in imprese terroristiche. Sono auto maneggevoli e veloci — soprattutto molto comuni, utili per passare meglio inosservati. Il fatto che stavolta siano state rapinate anche due «Alfa Romeo» e una «132» di colore blu ha fatto montare i sospetti. Forse, ipotizzano gli inquirenti, i terroristi vogliono simulare una specie di «carovana» ufficiale: la finata auto ministeriale, preceduta e seguita dalle finte pattuglie di scorta, magari munite di palette della polizia come quelle trovate in più di un covone di fieno.

Per queste ragioni le maglie della sorveglianza sono state ristrette, e si prevede che questo specie di pre-allarme continuerà anche dopo Ferragosto. Le misure da adottare sono state discusse ieri l'altro, con il nota, sia nella riunione dei Comitati ministeriale per le informazioni e la sicurezza (Cesis) che in un «vertice» al palazzo di giustizia, al quale hanno partecipato anche il questore, il comandante dei carabinieri di Roma e il comandante provinciale della polizia stradale.

Fin da domani, trascorsa la pausa di Ferragosto, riprenderanno le indagini sul caso scoperto a Vescoio. Al centro dell'inchiesta c'è la ricostruzione della prigione di Aldo Moro. Gli inquirenti, mezzogiorno, hanno intervistato i convinti che il presidente della DC sia stato tenuto prigioniero nel casolare di Vescoio e che vi sia stato portato dopo un trasferimento in tre tappe: una sosta di alcune ore in una catacomba, poi un bivio per un tunnel lungo una Tiberina — un «passaggio» in barca per attraversare e risalire di poco il Tevere, un'altra sosta in un casello ferroviario abbandonato, infine l'ultimo viaggio verso il covo di Vescoio, attraverso strade rurali diserte. All'incrocio impressionante di indizi che hanno portato i magistrati a vedere questa ricostruzione come quella più attendibile tra quelle ipotizzate, si aggiungono altri particolari. Ieri si è appreso che i cugini Bonano e Maria Pecchia fecero alcuni lavori in muratura, per sistemare la stanza che avrebbe ospitato la cella insonorizzata, subito dopo avere acquistato il casolare. Era l'inizio del '78, mancavano due mesi al rapimento di Aldo Moro. A cosa serviva la «prigione» per costoro, un anno e mezzo fa? Nella confessione dei proprietari del covo manca la risposta a questa domanda.

Gasolio

prodotto. Come è possibile? Se l'abbiettivo da raggiungere è la liberalizzazione del prezzo è evidente che se le ditte di raffinazione sono bisogne di gasolio. Così è stato ad agosto e qualcuno dice — lo stesso accadrà questo inverno.

Intanto in Italia si consuma petrolio in quantità sempre crescenti. Nonostante le recenti «razioni» circa abbiamo consumato circa un milione di barili di benzina e di gasolio. Nel voto di una politica energetica, di un piano di approvvigionamento, di una seria ricerca di fonti alternative, tutte le «variabili» del problema energetico si muovono costantemente. Ma sino a quando?

De Nicolaizzi a Bisaglia. Cambiane i ministri dell'Industria, ma di una politica ener-

getica seria nemmeno l'ombra. Dal fantomatico «piano Nicolazzi» siamo alla «fase di studio» annunciata qualche giorno fa dal neo ministro Bisaglia. Si sa, le «fasi di studio» in genere hanno un inizio, quasi mai una fine. E infatti i «passaggi» difficili vengono «tamponati» con aumenti dei prezzi. E Bisaglia infatti non ha escluso prossimi «ritocchi» per la benzina. Stando così le cose, non è esagerato temere il peggio per i prossimi mesi.

E il peggio significa appunto fare salti mortali per trovare qualche litro di gasolio per il riscaldamento: in parole povere un inverno «freddo». Con tutte le conseguenze immaginabili per l'organizzazione produttiva e sociale del paese. Intanto i petrolieri hanno una riserva di gasolio per 17 lire. E se non garantiranno i rifornimenti? Il governo dice che revercherà questo aumento o comunque continuerà a dare le 17 lire soltanto a quelle compagnie che dimostreranno di aver rispettato l'impegno. Ma c'è qualcuno disposto a crederci?

Dirigente del PS cileno si uccide per non cadere prigioniero

SANTIAGO DEL CILE — Daniela Acuna, ex-dirigente del Partito socialista della città di Conquimbo, 500 chilometri a nord di Santiago, si è ucciso facendo esplodere una bomba a mano. L'obiettivo era quello di cadere nelle mani della polizia. Le forze dell'ordine erano giunte nella casa di Acuna in un'operazione di polizia. Acuna aveva fatto esplodere una bomba a mano che non ha causato danni alle persone ed è corso poi nell'interioro della propria abitazione a fare esplodere sotto il corpo un'altra bomba, morendo sul colpo.

Ringraziamento dell'ambasciata cecoslovacca

ROMA — L'ambasciata della Repubblica socialista cecoslovacca in Italia e la famiglia Koucky ringraziano sentitamente coloro che hanno partecipato al loro lutto occasionale dell'impoverita scomparsa dell'ambasciata, compagno Vladimir Koucky.

Compagni della Federazione romana del Pci espromono il loro profondo cordoglio ai compagni Gaetano e Ada per la scomparsa della piccola ANNA MARIA BORDONI

Roma, 14-8-1979

I compagni e gli amici della CNA di Roma sono fraternamente vicini a Gaetano e Ada Bordini colpiti dalla gravissima perdita della piccola ANNA MARIA BORDONI

Roma, 14-8-1979

Compagni e gli amici della CNA di Roma sono fraternamente vicini a Gaetano e Ada Bordini colpiti dalla gravissima perdita della piccola ANNA MARIA BORDONI

Roma, 14-8-1979

La compagna Renata Lampredi si associa alle sorelle e al fratello nel ricordo del caro e fraterno compagno ATILIO GOMBIA (Ascanio)

eroico dirigente del Partito e militante socialista di Pinerolo e nel Veneto. Sottoscrive in Sua memoria 30.000 lire per la stampa comunista.

I familiari ringraziano tutti gli amici e i compagni che hanno partecipato al loro lutto occasionale dell'impoverita scomparsa della indimenticabile GRAZIELLA

Bologna, 15 agosto 1979

Direttore ALFREDO REICHUN
Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' editore: società per azioni a partecipazione paritetica tra la Direzione e gli abbonati. DIREZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centrali: 4550351 - 4550352 - 4550353 - 4550354 - 4550355 - 4550356 - 4550357 - 4550358 - 4550359 - 4550360 - 4550361 - 4550362 - 4550363 - 4550364 - 4550365 - 4550366 - 4550367 - 4550368 - 4550369 - 4550370 - 4550371 - 4550372 - 4550373 - 4550374 - 4550375 - 4550376 - 4550377 - 4550378 - 4550379 - 4550380 - 4550381 - 4550382 - 4550383 - 4550384 - 4550385 - 4550386 - 4550387 - 4550388 - 4550389 - 4550390 - 4550391 - 4550392 - 4550393 - 4550394 - 4550395 - 4550396 - 4550397 - 4550398 - 4550399 - 4550400 - 4550401 - 4550402 - 4550403 - 4550404 - 4550405 - 4550406 - 4550407 - 4550408 - 4550409 - 4550410 - 4550411 - 4550412 - 4550413 - 4550414 - 4550415 - 4550416 - 4550417 - 4550418 - 4550419 - 4550420 - 4550421 - 4550422 - 4550423 - 4550424 - 4550425 - 4550426 - 4550427 - 4550428 - 4550429 - 4550430 - 4550431 - 4550432 - 4550433 - 4550434 - 4550435 - 4550436 - 4550437 - 4550438 - 4550439 - 4550440 - 4550441 - 4550442 - 4550443 - 4550444 - 4550445 - 4550446 - 4550447 - 4550448 - 4550449 - 4550450 - 4550451 - 4550452 - 4550453 - 4550454 - 4550455 - 4550456 - 4550457 - 4550458 - 4550459 - 4550460 - 4550461 - 4550462 - 4550463 - 4550464 - 4550465 - 4550466 - 4550467 - 4550468 - 4550469 - 4550470 - 4550471 - 4550472 - 4550473 - 4550474 - 4550475 - 4550476 - 4550477 - 4550478 - 4550479 - 4550480 - 4550481 - 4550482 - 4550483 - 4550484 - 4550485 - 4550486 - 4550487 - 4550488 - 4550489 - 4550490 - 4550491 - 4550492 - 4550493 - 4550494 - 4550495 - 4550496 - 4550497 - 4550498 - 4550499 - 4550500 - 4550501 - 4550502 - 4550503 - 4550504 - 4550505 - 4550506 - 4550507 - 4550508 - 4550509 - 4550510 - 4550511 - 4550512 - 4550513 - 4550514 - 4550515 - 4550516 - 4550517 - 4550518 - 4550519 - 4550520 - 4550521 - 4550522 - 4550523 - 4550524 - 4550525 - 4550526 - 4550527 - 4550528 - 4550529 - 4550530 - 4550531 - 4550532 - 4550533 - 4550534 - 4550535 - 4550536 - 4550537 - 4550538 - 4550539 - 4550540 - 4550541 - 4550542 - 4550543 - 4550544 - 4550545 - 4550546 - 4550547 - 4550548 - 4550549 - 4550550 - 4550551 - 4550552 - 4550553 - 4550554 - 4550555 - 4550556 - 4550557 - 4550558 - 4550559 - 4550560 - 4550561 - 4550562 - 4550563 - 4550564 - 4550565 - 4550566 - 4550567 - 4550568 - 4550569 - 4550570 - 4550571 - 4550572 - 4550573 - 4550574 - 4550575 - 4550576 - 4550577 - 4550578 - 4550579 - 4550580 - 4550581 - 4550582 - 4550583 - 4550584 - 4550585 - 4550586 - 4550587 - 4550588 - 4550589 - 4550590 - 4550591 - 4550592 - 4550593 - 4550594 - 4550595 - 4550596 - 4550597 - 4550598 - 4550599 - 4550600 - 4550601 - 4550602 - 4550603 - 4550604 - 4550605 - 4550606 - 4550607 - 4550608 - 4550609 - 4550610 - 4550611 - 4550612 - 4550613 - 4550614 - 4550615 - 4550616 - 4550617 - 4550618 - 4550619 - 4550620 - 4550621 - 4550622 - 4550623 - 4550624 - 4550625 - 4550626 - 4550627 - 4550628 - 4550629 - 4550630 - 4550631 - 4550632 - 4550633 - 4550634 - 4550635 - 4550636 - 4550637 - 4550638 - 4550639 - 4550640 - 4550641 - 4550642 - 4550643 - 4550644 - 4550645 - 4550646 - 4550647 - 4550648 - 4550649 - 4550650 - 4550651 - 4550652 - 4550653 - 4550654 - 4550655 - 4550656 - 4550657 - 4550658 - 4550659 - 4550660 - 4550661 - 4550662 - 4550663 - 4550664 - 4550665 - 4550666 - 4550667 - 4550668 - 4550669 - 4550670 - 4550671 - 4550672 - 4550673 - 4550674 - 4550675 - 4550676 - 4550677 - 4550678 - 4550679 - 4550680 - 4550681 - 4550682 - 4550683 - 4550684 - 4550685 - 4550686 - 4550687 - 4550688 - 4550689 - 4550690 - 4550691 - 4550692 - 4550693 - 4550694 - 4550695 - 4550696 - 4550697 - 4550698 - 4550699 - 4550700 - 4550701 - 4550702 - 4550703 - 4550704 - 4550705 - 4550706 - 4550707 - 4550708 - 4550709 - 4550710 - 4550711 - 4550712 - 4550713 - 4550714 - 4550715 - 4550716 - 4550717 - 4550718 - 4550719 - 4550720 - 4550721 - 4550722 - 4550723 - 4550724 - 4550725 - 4550726 - 4550727 - 4550728 - 4550729 - 4550730 - 4550731 - 4550732 - 4550733 - 4550734 - 4550735 - 4550736 - 4550737 - 4550738 - 4550739 - 4550740 - 4550741 - 4550742 - 4550743 - 4550744 - 4550745 - 4550746 - 4550747 - 4550748 - 4550749 - 4550750 - 4550751 - 4550752 - 4550753 - 4550754 - 4550755 - 4550756 - 4550757 - 4550758 -

Affollato il centro storico, code ai musei

È partita l'ultima ondata, ma in tanti sono rimasti in città

Ecco una serie di notizie utili per tutti quelli che sono stati costretti a casa - Si rinnovano gli appelli, mai troppi, alla prudenza

Ieri, vigilia di Ferragosto, è stata la volta dell'ultima ondata. Dalla città sono partiti quanti trascorrono al mare o in montagna il breve periodo di ferie, quello più intenso, da oggi fino a domenica prossima.

Sono lasciati alle spalle le feste cittadine anche coloro che godranno le ferie nella seconda metà del mese per protrarsi fino ai primi giorni di settembre.

Domenica sera e giovedì avranno anche i primi assaggi del rientro dalle vacanze. Il 16 e il 17 riapriranno alcuni negozi, bar, ristoranti. Anche se gli effetti maggiori del grande esodo all'incontro si avranno nel pomeriggio e nella serata di domenica prossima, gli uomini della polizia stradale sono ugualmente mobilitati sui percorsi più difficili.

Le pattuglie che vigilano le autostrade sono state rafforzate con l'aggiunta di pattuglie speciali. Anche in città è prevista per oggi piena mobilitazione delle forze dell'ordine per vigilare sullo scorrimento del traffico.

A chi deve rientrare l'appello alla prudenza per far sì che una lieve vacanza non si trasformi in tragedia. Per chi è rimasto in città crediamo sia gradita la pubblicazione di alcune notizie utili perché possano aiutare a rendere meno difficile il soggiorno.

Già nel pomeriggio di ieri le strade delle periferie appaiono quasi deserte, anche se a differenza degli scorsi anni in molti di più sono rimasti in città. Molteplice invece il centro storico, grazie soprattutto alla presenza di turisti italiani e stranieri. E' dalle prime ore della mattina lunghe file di visitatori si sono formate davanti all'ingresso degli Uffizi e nel cortile di Palazzo Vecchio in attesa di poter visitare le mostre dedicate a Gaudi e a Leonardo.

ATAF

Nei tre o quattro giorni difficili, da oggi fino a domenica, il servizio sarà normale; non ci sarà nessuna variazione nelle corse. Nella giornata di Ferragosto saranno osservati gli orari delle festività.

Le corse sulle linee sono state leggermente ridotte al fine del mese scorso come è tradizione ormai per tutto agosto finché non riprendono completamente tutte le attività cittadine.

AUTOAMBULANZE

Le macchine delle pubbliche assistenze e della Misericordia sono a disposizione come negli altri periodi dell'anno. Il servizio sarà intensificato soprattutto nei momenti di maggiore flusso di traffico in uscita dalla città e al rientro dall'esodo.

CAMPEGGI

Parco Comunale, Viale Michelangelo 30, tel. 663930; Villa Camerata, Viale Righi 2, tel. 610300; Calenzano-Uscita Autostrada del Sole Prato-Calezzano, tel. 887641; Parco Ramico, Via Ferramontina (Fiesole), tel. 500089; Internazionale, loc. Bottai, tel. 202045; Poggio degli Uccellini, Bivigliano, tel. 409725.

OSTELLI

Ostello della Gioventù, Villa Camerata, viale Righi,

RADIO-TAXI

Telefono 4788/2755.

CHIAMATE D'URGENZA

Soccorso stradale ACI, 116; Guardia Medica (servizio notturno e festivo), telef. 477891.

NETTEZZA URBANA

L'ASNU comunica che in occasione della festività di Ferragosto non verrà effettuato alcun servizio. Lo spazzamento notturno sarà sospeso nella notte tra il 15 e il 16. Tutti i servizi riprenderanno regolarmente domenica, giovedì.

GOMMAI

I servizi negozi rimangono chiusi solo nella giornata di Ferragosto: domenica prossima M. Cardinale, Via Rocca Tedalda, 96; Luciano Gallori, Viale Europa, 83; R. Pecchioli, Viale Petrarca, 16r; R. Pecchioli, Viale Gori, 11; R. Pecchioli, Viale Gramsci, 6r; Servicar, Viale Redi, 131; Servicar, Via Cairoli, 17; Minucci e C., Via Cassia, 78 (Tavarnuzze), telefono 2022722.

ELETTROAUTO

Aperti anche il giorno di Ferragosto: Bruno, via della Fenderia 4r, tel. 226495; Fratelli Romagnoli, Fiat-Servicar, Firenze Nord Autostrada del Sole, tel. 440360. Aperti, esclusi i giorni festivi: Benelli e Posarelli, Via Cassia 75 (Tavarnuzze), tel. 2022042; Casini Vasco, Via Senese 197r (Galluzzo), tel. 2049617; «Il Gironne», Via Aretina 12, tel. 651700; Martracchi di Margheri e De Simone, Piazzale Porta al Prato 59, tel. 214828.

OFFICINE RIPARAZIONI

«Il Gironne», Via Aretina 12, Gironne, tel. 651700 (7-24); Off. «Mameli», Via Cairoli 8, tel. 50509 (sempre aperto); Off. Faltoni Franco, Viale Redi, tel. 493687 (7-12-30 e 15-9); Off. Minucci e C., Via Cassia 78, Tavarnuzze, telefono 2022722 (8-30-20-30); Fiat-Servicar Nord/Autostrada del Sole (8-30-12-30 e 14-18-30); Lancia, concessionaria «Nesli», Via Boccherini 39, telefono 36007-36167; Innocenti, «Basagni Gino», Via U. della Faggiola 30, tel. 680981 (8-12-30 e 15-30-19-30).

Ancora più ristretto quest'anno il calendario della stagione venatoria

Sabato apertura della caccia

Le prime battute limitate a tre soli giorni: sabato, domenica e il 26 agosto - Il via definitivo in programma per il 16 settembre - I tradizionali appelli della vigilia da parte delle associazioni venatorie - E' cambiata la coscienza dei cacciatori - Dilemma del referendum abrogativo

Sabato prossimo il via alla stagione della caccia. Si calcola che in tutta la Toscana, oltre 130.000 doppiette faranno la posta ai cosiddetti «cattolani» e agli uccelli migratori. La stagione venatoria inizia prima che in altre regioni, per esempio la Liguria. E' assai probabile che quest'anno una discreta presenza di cacciatori provenienti anche da altre zone.

Le «preparature», così la definiscono gli esperti, dura quest'anno solo tre giorni, sabato e domenica prossimi e domenica 26 agosto, quando vera si avrà solo sabato 16 settembre. Il fatto che la preparazione si concentri quest'anno in soli tre giorni è l'agosto passato è durata invece una settimana — sta a dimostrare che le associazioni di cacciatori sono sempre più attente alla salvaguardia del patrimonio faunistico, della natura.

Bisogna conoscere che i cacciatori hanno recepito una buona parte degli appelli e delle richieste che vengono da quanti reclamano una migliore gestione della caccia con le varie esigenze espresse dalla società. La Federaccia, in un comunicato, annuncia di essersi limitata a rispondere ai promotori del referendum solamente attraverso volantini, manifesti, interventi sulla stampa e alle radio-televisioni locali, ma ha portato avanti un nutrito programma di iniziative in vari campi.

Nell'appello che le associazioni venatorie hanno rivolto ai seguaci di Diana si sottolinea con particolare attenzione la prudenza nell'uso del fucile.

Le associazioni venatorie hanno altre volte richiamato l'attenzione e continuano ad insistere sul fatto che non si deve assolutamente sparare quando la selvaggina non sia pienamente visibile né quando si siano a breve distanza sullo sfondo macchie, cespugli, bosco folto. Ogni cacciatore deve conoscere la propria zona, i sentieri, le piante, le specie animali e vegetali che possono essere dannose per la caccia.

Il commissario di governo ha approvato in via definitiva la legge regionale sulle associazioni intercomunali ed approvato anche la legge che recepisce il contratto nazionale per il personale dipendente. Le due leggi — approvate dal consiglio regionale nel mese di luglio — sono così diventate esecutive.

Legge sulle intercomunali

Come si ricorderà il commissario di governo aveva espresso alcune riserve ed aveva formulato alcune osservazioni alla legge sulla base delle quali si è svolta una ulteriore discussione del Consiglio regionale che ha formulato proprie controindicazioni proponendo un nuovo testo che finalmente è stato approvato.

Un degente volontario dell'ospedale psichiatrico di San Salvi

Trovato morto nella lavanderia

Il corpo dell'uomo era in avanzato stato di decomposizione - La macabra scoperta è stata fatta da alcuni operai - La vittima era affetta da alcolismo - L'autopsia forse potrà spiegare come è avvenuta la disgrazia

Un degente volontario dell'ospedale psichiatrico di San Salvi, scomparso da sabato scorso, è stato ritrovato, ieri mattina, in avanzato stato di decomposizione tra i tubi delle caldaie della lavanderia del nosocomio.

Si tratta di Marcello Bassi, di 58 anni, residente in località Cavallina nel comune di Barberino Mugello, ma da diversi anni ospite di San Salvi. Era affetto da alcolismo ed andava soggetto a frequenti crisi. Ogni tanto abbandonava l'ospedale dove aveva scelto di continuare a vivere anche dopo l'entrata in vigore della nuova legge sulla sanità.

La macabra scoperta è stata fatta da uno degli addetti alla lavanderia, Angelo Mazzoni, che lo sventurato portava al posto.



Il corpo del povero Marcello Bassi viene portato via



Scattata l'operazione «Ferragosto tranquillo»

Scattata l'operazione «Ferragosto tranquillo» da parte di polizia, carabinieri, vigili urbani, guardia di finanza. Il questore Camillo Rocco assieme ai comandi dei vari corpi ha messo a punto una serie di servizi di vigilanza sia in città sia sulle strade di accesso che in uscita da Firenze.

Una notte è stata compiuta l'operazione «a valle» a quale hanno partecipato anche i giornalisti, che ha setacciato tutto il centro cittadino dalle 22 alle 2 del mattino. Nel corso di questa operazione sono state arrestate 6 persone, altre 7 sono state rimpatriate, 5 sono state denunciate a piede libero. Le forze dell'ordine hanno identificato 2740 persone e controllato 1190 automobili. Sono state elevate 171 contravvenzioni al codice della strada, 29 per rumori molesti e 13 per altri motivi. Sono state recuperate due auto rubate, controllati gli esercizi pubblici e quindici persone sottoposte a misure di sorveglianza.

All'ufficio postale di via Orsini

Dopo 5 giorni ritorna il rapinatore solitario

Tre milioni di bottino - Un arresto per il colpo alla Cassa di Risparmio

Dopo cinque giorni il rapinatore solitario ha rifatto la sua comparsa nell'ufficio postale di via Giampiero Orsini. Questa volta è riuscito ad impossessarsi di 3 milioni di lire. La tecnica è stata identica a quella della scorsa settimana. Distinto, a volto scoperto con una pistola in pugno si è presentato all'ora di chiusura. Ha lanciato una borsa se l'è fatta riempire di soldi e poi è fuggito a piedi.

Indetta il 21 agosto una riunione

Sul problema droga scende in campo anche la Procura

Una lettera a tutti gli organismi chiamati in causa dalla legge sugli stupefacenti - Cosa s'è fatto per rendere operante questa legge?

Anche la Procura della Repubblica, nella persona del procuratore capo dottor Giuseppe Pedata, è scesa in campo sul problema della droga all'interno delle carceri e sui problemi posti dalla mancanza di un centro medico adeguatamente attrezzato per la individuazione e l'assistenza dei giovani tossicodipendenti.

ASPETTATECI !!

Riapriamo il 20 Agosto con i più Colossali assortimenti di prodotti delle migliori Marche a PREZZI RIDOTTI MAI SOGNATI e anche senza Anticipi né Cambiali, per acquisti fino a 5 Milioni, con rate fino a 40 mesi, anche a mezzo vaglia postale

Advertisement for Nannucci Radio and Supermarket Reman. Includes details about mobile furniture, electronics, and home appliances. Nannucci Radio is located at Piazza Antinori 10, Firenze. Supermarket Reman is at Viale Raffaello Sanzio 6, Firenze. Both offer significant discounts and a wide range of products.

Advertisement for mobile furniture and electronics. Lists various items like cameras, televisions, and home appliances. Emphasizes low prices and immediate availability. Contact information is provided for both Nannucci Radio and Supermarket Reman.

La storia della « Rari Nantes »

Quando nuotare in Arno era davvero sconveniente

Solo con la nascita della società si poté finalmente fare un bagno senza nascondersi - Tra i fondatori e i soci illustri sportivi - Da Pino Valle ai fratelli Zabberoni, da Costoli a De Magistris



Nella foto la sede sociale della « Rari Nantes » nell'anno di fondazione, 1954

« Il 6 corrente mese venne dall'Ufficio tecnico consegnato alla Società "Rari Nantes Fiorentina" il terreno presso il Ponte di S. Niccolò e alla medesima si conveniva... » Così inizia la lettera inviata il 6 maggio del 1901 dall'ufficio tecnico...

La « Rari » i quali non appena costruito lo chalet, all'arrivo della buona stagione, si mettevano in costume (dell'epoca con tanto di maglietta a prendere il sole e a tuffarsi in Arno. La R.N. Fiorentina è una delle più vecchie e gloriose società di nuoto del nostro paese. La prima gara che fu organizzata prevedeva una distanza di circa 800 metri: partenza dalla « Rari » (Lungarno Ferrucci), girare attorno ad una pigna del ponte di S. Niccolò e ritorno. La gara fu vinta da Albertini di Pavia.

che iniziò a far giocare la pallanuoto a Firenze. La « Rari » vinse il massimo campionato nel '33, '34, '35, '36, '37, '38, nel '40. Poi lo rivinse nel 1948 anno in cui la nostra nazionale, sotto la guida di Pino Valle, si impose alle Olimpiadi di Londra. Della squadra facevano parte i fratelli Pandolfini, Tullio e Gianfranco. Nel 1969 il « settebello » azzurro vinse nuovamente il titolo: la « Rari » era rappresentata da Danilo Bardì e Gianni Lonzi, attuale C.T. della nazionale italiana.

Una estate piena di concerti e di film

Musica dell'orchestra della Sorbona stasera in S. Lorenzo. Il programma della Certosa Prosegue a Fiesole la « maratona cinematografica » - Le rassegne ultimate e quelle ancora in corso

Sono in pieno svolgimento le manifestazioni di « Firenze estate 1979 », organizzate dal Comune e dall'Azienda del turismo con il patrocinio della Regione e della collaborazione degli enti e delle associazioni culturali fiorentine.

20 e domenica 26, dell'organista Daniel Chorzempa, rispettivamente dedicati alla musica romantica tedesca, alla musica barocca tedesca e alla musica barocca toscana.

ARISTON Un grande spettacolo western. GIULIANO GEMMA. AMICO stammi lontano almeno un palmo. con GEORGE EASTMAN e con la partecipazione di MARISSA MELL. regia di MICHELE LUPO.

Appuntamenti nei grandi e nei piccoli centri della regione. Ferragosto con i festival dell'« Unità ». 17 alle 24 ballo con « Angelino e i 5 K ». A MONTERCHI, alle 9 gara di bocce individuali...

DISCOTECA JUNIOR Aperta tutte le sere compreso sabato e domenica pomeriggio. DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL. Tutti i venerdì tiscio con i migliori complessi.

ai FIAMMA Ore 16 e dalle 21 in giardino. ARGUTO! DIVERTENTE! DISSACRANTE! AMICI MIEI. REGINALD MARSH, KENNETH DIXON, ANNI DE VIGER, DEAN CHEN, DENHAM HURD, ROYAL CLIVER, RON ZBAKER, SONYA, JAY, RYAN, ROBERTS, BAKER.

Trionfa all'EXCELSIOR IL PRIMO GRANDE FILM DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA. VARIETY FILM. TONY CURTIS - ROGER MOORE. ATTENTI A QUEI DUE... ANCORA INSIEME.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA. FIANMA Via Pacinotti - Tel. 50.401. ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.834. ARLECCHINO SEXY MOVIES Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332. EXCELSIOR Via dei Castellani - Tel. 212.330. CORSO SUPERSEXY MOVIES N. 2 Borgo degli Albizi - Tel. 282.897. GAMBIRINI Via del Sestiere, 10 - Tel. 270.117. METROPOLITAN FAMILY MOVIES Piazza Beccaria - Tel. 663.611. ODEON Via dei Sassetti - Tel. 214.068. AB CINEMA DEI RAGAZZI Via del Pucci, 2 - Tel. 212.879. ALBA Via F. Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.298. GIGLIO Vede estivi a Firenze. ARCOBALENO Via Pisana, 442 - Legnaja. CINEMA ASTRO Piazza S. Simone. CENTRO INCONTRI Via Ripoli, 213 (Badia e Ripoli). FARESSAI Via F. Paolotti, 36 - Tel. 469.177. FLORIDA ESTIVO Vede estivi a Firenze. NUOVO (Galluzzo) Via S. Francesco d'Assisi - Tel. 20.450. S.M.E.S. QUIRICO Vede estivi ARCI SPAZIUNO Via del Sole, 10 - Tel. 294.265. ESTIVI A FIRENZE. CHIARDILUNA ESTIVO Via Montelliveto - Tel. 220.595. CINEMA ESTIVO GIGLIO (Galluzzo) Via S. Silvan - Tel. 20.49.493. FLORIDA ESTIVO Via del Serragli, 104 - Tel. 225.067. EDOLO Via S. Frediano - Tel. 296.822.

Rinascita Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista. Per la pubblicità su l'Unità rivolgersi a SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA. FIRENZE - Via Martelli, 2 - Tel. 287171/211449. LIVORNO - Via Garibaldi, 77 - Tel. 22458/33302.

ARENE ESTIVE ARCI

ARENA GIARDINO S.M.S. RIFREDI Via V. Emanuele, 303. Oggi e domani Nuovo programma ESTIVO DUE STRADE Via Benese, 120/r - Tel. 221.198. ARENA ESTIVA CASTELLO Via R. Giuliano, 374 - Tel. 451.480. ARENA ESTIVA ARCI S. ANDREA Via S. Andrea a Rovizzano (Bus 34) Oggi e domani: chiuso. ARENA LA NAVE Via Villamagna, 11 (Oggi e domani) Inizio spettacolo ore 21,15, si ripete il 1. tempo. Completo di famiglia, di A. Hitchcock. L. 800/500 (in caso di pioggia spettacolo al coperto).

COMUNI PERIFERICI

ARENA RISORGIMENTO Via M. Pacini (Campi Bisenzio) NAZIONALE Via Cimatori - Tel. 210.170. IL PORTICO Via Capo del Mondo - Tel. 675.930. GAMBIRINI Piazza S. Maria Maddalena - Tel. 212.879. MARCONI Via Giannotti - Tel. 630.644. AB CINEMA DEI RAGAZZI Via del Pucci, 2 - Tel. 212.879. ALBA Via F. Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.298. GIGLIO Vede estivi a Firenze. ARCOBALENO Via Pisana, 442 - Legnaja. CINEMA ASTRO Piazza S. Simone. CENTRO INCONTRI Via Ripoli, 213 (Badia e Ripoli). FARESSAI Via F. Paolotti, 36 - Tel. 469.177. FLORIDA ESTIVO Vede estivi a Firenze. NUOVO (Galluzzo) Via S. Francesco d'Assisi - Tel. 20.450. S.M.E.S. QUIRICO Vede estivi ARCI SPAZIUNO Via del Sole, 10 - Tel. 294.265. OGGI e domani: chiuso.

TEATRI

TEATRO COMUNALE Corsi Italia, 16 - Tel. 216.253. NICCOLINI Via Ricasoli - Tel. 213.282. TEATRO BELLARIVA Lungarno Cristoforo Colombo, 11 - Telefono 677.832. TEATRO ESTIVO COLONNA Lungarno Ferrucci. STAGIONE ESTIVA 1979. SCUOLA LABORATORIO DELIASTRORE Via Alfani, 84 - Tel. 215.543. FIRENZE ESTATE '79. TEATRO ROMANO FIESOLE - Bus 7 XXXII Estate Fiesolana - Vespri - Ore 21 e Simead il marinaio di Richard Wallace, con Douglas Fairbanks jr., Maurino O'Hara, Intermzzo e The unshining sea di David Griffith. Ore 23 « The Wizard of Oz » (Versione originale) di Victor Fleming, con Judy Garland. Domani (16 agosto): ore 21 « L'imperatore del nord » di Robert Altman, con Lee Marvin, Ernest Borgnine. Ore 23 « La via dei giganti » di Cecil De Mille, con Joel McCrea. (Ultimo: corsa bus ore 11).

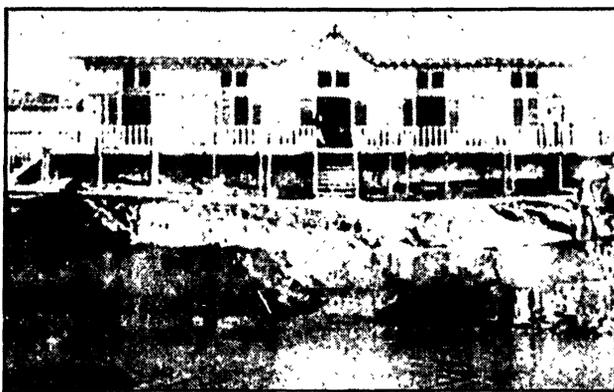
vacanze nei paesi dal cuore caldo. SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA. FIRENZE - Via Martelli, 2 - Tel. 287171/211449. LIVORNO - Via Garibaldi, 77 - Tel. 22458/33302.

La storia della « Rari Nantes »

Quando nuotare in Arno era davvero sconveniente

Solo con la nascita della società si poté finalmente fare un bagno senza nascondersi - Tra i fondatori e i soci illustri sportivi - Da Pino Valle ai fratelli Zabberoni, da Costoli a De Magistris

Il 6 corrente mese venne dall'Ufficio tecnico consegnato alla Società "Rari Nantes Fiorentina" il terreno presso il Ponte di S. Niccolò e alla medesima si concedeva... Solo con la nascita della società si poté finalmente fare un bagno senza nascondersi...



Nella foto la sede sociale della « Rari Nantes » nell'anno di fondazione, 1904.

La « Rari » i quali, non appena costruito lo chiodi, all'arrivo della buona stagione, si mettevano in costume (dell'epoca con tanto di maglietta) a prendere il sole e a tuffarsi in Arno... La R.N. Fiorentina è una delle più vecchie e gloriose società di nuoto del nostro paese...

che iniziò a far giocare la pallanuoto a Firenze. La « Rari » vinse il massimo campionato nel '33, '34, '35, '36, '37, '38, nel '40... Poi lo rivinse nel 1948 anno in cui la nostra nazionale, sotto la guida di Pino Valle, si impose alle Olimpiadi di Londra...

Potrebbe essere la mossa decisiva di questa edizione

Palo d'agosto a sorpresa Cambiano quattro fantini

Aceto torna in piazza e fa subito parlare di sé - Altri mutamenti importanti hanno caratterizzato la vigilia - Le rivalità aumentano le tensioni di questi giorni

SIENA - Nell'antivigilia del Palo d'agosto cambiano quattro fantini. Potrebbe essere la mossa decisiva della festa senese... Aceto, il popolare fantino vincitore di ben nove pali e aceto Marimato all'asciutto perché squalificato, è tornato in piazza e fa subito parlare di sé...

cercando di parlare, montato dall'esperto fantino Adolfo Manzi detto Ercolino, il secondo Palo consecutivo di quest'anno nella civetta... E' infatti del 1933 l'unico « cappotto » del secolo (cappotto significa che una contrada riesce a vincere due pali consecutivi nello stesso anno)...

sorte Uana, la cavallina che a luglio fu del Bruco e si portò dietro una ridda di polemiche per le sue non perfette condizioni fisiche, ieri mattina è uscita prontissima dai canipi... Nel'Oca c'è un gran fermento. Anche se la cavallina Uana non è in perfette condizioni potrebbe procurare del grosso dispiacere per la contrada di Fontebanda...

Drago che con Zalla e Ozleri, sorella del più famoso Urbinio, potrebbe rivelarsi all'ultimo tutto come un out sider di lusso... Giovedì prossimo sarà la giornata decisiva. Il Campione (la campana maggiore del Palazzo comunale) scanderà momento per momento il calendario del giorno del Palo...

Sandro Rossi

Una estate piena di concerti e di film. Musica dell'orchestra della Sorbona stasera in S. Lorenzo. Il programma della Certosa. Prosegue a Fiesole la « maratona cinematografica » - Le rassegne ultimate e quelle ancora in corso

Sono in pieno svolgimento le manifestazioni di « Firenze estate 1979 », organizzate dal Comune e dall'Azienda del turismo con il patrocinio della Regione e la collaborazione degli enti e delle associazioni culturali fiorentine...

20 e domenica 26, dell'organista Daniel Chorzempa, rispettivamente dedicati alla musica romantica tedesca, alla musica barocca tedesca e alla musica barocca toscana...

Nei comuni di Seggiano e Arcidosso

Musica tra schermo e ribalta sull'Amiata

Stefano Petri, invece, ha sostituito Renato Forcu nella Lupa. Il Forcu non ebbe una partenza molto brillante la sera della prima prova e i dirigenti della Lupa erano già intenzionati a sostituirlo...

Stefano Petri detto Gringo, che a luglio ha corso per la Grafia, da le necessarie garanzie di esperienza su un soggetto di livello come il quattro Tasso il cavallo appunto andato in sorte alla contrada bianco-nera-arancio...

SIENA - «Musica tra schermo e ribalta» è una sigla, ormai, che già da molte parti sull'Amiata si sente ripetere e che attorno a sé sta creando un certo interesse di pubblico e partecipazione...

zione dei cantastorie della zona amiatina. La programmazione degli spettacoli a Seggiano prosegue poi il giorno 19 agosto con un concerto di musica classica del « Trio Gaverni, Liccardo, Cavalleri »; il giorno 24 con un concerto di Maria Carta; il giorno 27 con un concerto di Otto e Barnelli; il giorno 30 agosto concerto con il «Nuovo canzoniere italiano»...

ARISTON Un grande spettacolo western. GIULIANO GEMMA. AMIGO. stammi lontano almeno un palmo. con GEORGE EASTMAN e con la partecipazione di MARISA MELL. regia di MICHELE LUPO.

Appuntamenti nei grandi e nei piccoli centri della regione Ferragosto con i festival dell'«Unità». A SIENA, alle 17, grande tombola di 300 mila lire; alle 21 ballo popolare con i «Lilvello 7»; alle 21.30 film «Tragic Bus» e il film per ragazzi «Beniamino» alla stessa ora...

Un vasto programma di manifestazioni per celebrare l'avvenimento

Mille anni di storia di Bibbiena

Convegno sulla vita del paese attraverso i secoli - In piazza de' Tarlati «L'XI giornata del Decamerone» - Inaugurata la mostra «Dai Parigi ai Bibiena»

BIBBIENA - «BIBBIENA: MILLE ANNI DI STORIA». Con questo «slogan» già dall'ottobre scorso l'Amministrazione comunale di Bibbiena lancia l'anno del Millennio... L'iniziativa aveva preso lo spunto dalla ricerca storica di un quartiere del «Fondaccio», promossa nell'ambito della politica di recupero del Centro Storico...



«L'XI giornata del Decamerone»

«L'XI giornata del Decamerone» è prevista una spettacolo di Caterina Buono (nato da una ricerca in Casentino) il 20 settembre e una mostra di studio sul tema «Una cultura popolare in Transizione» con il prof. A.M. Di Nola dell'Università di Napoli (21 settembre)...

Per il teatro è già stato rappresentato, nel magnifico scenario di piazza Tarlati, l'«XI Giornata del decamerone» del Gruppo La Rocca, e dall'11 agosto al 9 settembre sarà aperta nel salone comunale la mostra di bozzetti scenografici e Dai Parigi ai Bibiena, allestita in collaborazione con l'A.A.S.T. di Prato e con il Museo della Scala, sotto il patrocinio della Regione Toscana...

Un convegno su alcuni aspetti della storia di Bibbiena in preparazione e si svolgerà nella seconda metà del prossimo anno sotto la guida del prof. Cherubini dell'Università di Firenze... Altre iniziative si svolgeranno nel corso dell'estate, grazie in particolare all'impegno organizzativo della Biblioteca Comunale, una mostra collettiva di pittura dedicata al Millennio, (4-12 agosto, Chiostro di San Lorenzo) concerto di «Musiche dell'ars Nova e Rinascimento» del complesso «Rolf Rapp» (21 agosto); concerto di un coro partecipante al Concorso Polifonico internazionale di Arezzo (Serravalle, 25 agosto); concerto jazz con Martin Joseph e E. Colombo (19 settembre); storia musicale del Sassofono dal 1844 ad oggi, del quartetto «Adolphe Sax» (17 settembre); «Panorama di musica popolare» (18 settembre); spettacolo del Gruppo di sperimentazione Teatrale «Fonte Maggiore» (19 settembre); «La moglie bella», commedia presentata dalla Filodrammatica di Bibbiena (13-14 settembre)...

Giorgio Renzi

DISCOTECA JUNIOR Aperta tutte le sere compreso sabato e domenica pomeriggio. DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL. Tutti i venerdì, fisco con i migliori comitati. Sabato sera e domenica pomeriggio d'isoteca. ARIA CONDIZIONATA.

Trionfa all'EXCELSIOR IL PRIMO GRANDE FILM DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA VARIETY FILM TONY CURTIS - ROGER MOORE. ATTENTI A QUEI DUE... ANCORA INSIEME. REGINALD MARRI, JOANNE DAVION, ANNE DE ARJER, DANIEL CHENOU, DIONNE FLEURY, ROLAND KUIVER, BOB ZANKER, SILENA FAYERS, ROBERT S. BAKER.

di FIAMMA Ore 16 e dalle 21 in giardino ARGUTO! DIVERTENTE! DISSACRANTE! AMICI MIEI. REGINALD MARRI, JOANNE DAVION, ANNE DE ARJER, DANIEL CHENOU, DIONNE FLEURY, ROLAND KUIVER, BOB ZANKER, SILENA FAYERS, ROBERT S. BAKER.

L'erosione del litorale « mangia » anche il turismo

A Viareggio si guarda con preoccupazione al fenomeno - La stagione non esaltante dipenderebbe anche da quello - E' il molo che provoca la diminuzione della sabbia? - A settembre nuovo sabbiodotto

VIAREGGIO — La capitale toscana della vacanza è malata, afflitta dagli anni e forse da una senescenza precoce, colpita — qualcuno dice in maniera irreversibile — dai cambiamenti repentini nell'organizzazione della vacanza di massa a cui le strutture del turismo non sarebbero riuscite a tenere dietro.

Il bilancio a stagione quasi ultimata non è dei più esaltanti a riprova di un mullere turistico di cui c'è consapevolezza. Quest'anno sui risultati non eccezionalmente brillanti della stagione ha forse pesato un fenomeno che si spera contingente: l'erosione della spiaggia.

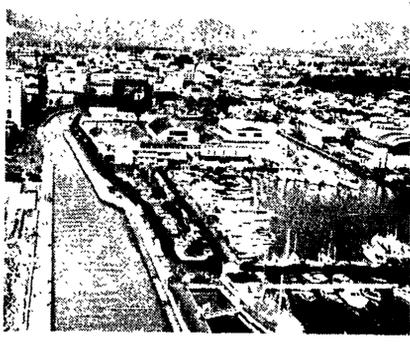
Niente di tragico: su un arenile di tre chilometri (marina di Ponente) il fronte interessato dalla corrosione delle onde e delle correnti è poco più di trecento metri; sulla spiaggia di Levante per il bizzarro gioco delle forze del mare, la sabbia sta addirittura crescendo. Ma è bastato per scorgere i turisti. Nella vacanza, lasciata per intero allo spontaneismo dei gusti senza nessun tentativo di canalizzazione, pesano prevalentemente elementi di ordine psicologico. Alla fine dell'inverno e in primavera quando i potenziali futuri villeggianti vanno a rendersi conto di persona dello stato del luogo da scegliere per l'estate, è stato Viareggio non si presentava nel migliore dei modi. Il grigio delle spiagge fredde non dona mai al mare e non ispira se non i poeti.

E in quei giorni il sole era uggioso, come sempre, dalla spiaggia: la sabbia se ne è portata via per lunghi tratti il libeccio e i cavalloni.

Era quello il momento in cui l'amministrazione comunale, associazioni dei bagni, cittadini, operatori turistici lanciavano i primi grida d'allarme al governo come al solito distante e sordo.

Ci volle del tempo per capire che anche in questo caso bisognava lavorare in qualche modo le falle più vistose e sostituirle ancora una volta ai poteri centrali surrogando con denaro e impegno alle loro mancanze.

Si pensava che nessuno al ministero avrebbe lasciato a se stessa una delle spiagge più prestigiose d'Italia. Il feroce all'occhio della vacanza marina da cent'anni a questa parte. Ma decano e tradizione evidentemente non sono patrimonio dei corridoi ministeriali.



Così a Viareggio le prenotazioni calarono, qualche volta in maniera vistosa, anche per la spiaggia inghiottita dal mare. Ora i proprietari dei bagni e gli operatori turistici sono quasi concordi in « quasi » e d'obbligo nella periploca Viareggio) nell'attribuire all'erosione molte delle responsabilità di una stagione che non rimarrà nel

signe dei proprietari dei bagni: sulla spiaggia corrosa sono stati portati 50 mila metri cubi di sabbia con un intervento di quale hanno poi collaborato anche la Regione Toscana e buon ultimo, il ministero dei lavori pubblici.

« Se non fossimo intervenuti noi la stagione quest'anno non si sarebbe fatta », dice oggi il sindaco di Viareggio, professor Luigi Bisanti rivendicando alla giunta di sinistra il merito di aver impedito che la situazione peggiorasse.

Certo non è stato un intervento risolutivo — dicono negli uffici comunali — ma era tutto quello che si poteva fare in attesa di un'opera globale che affronti il problema non solo nella sua ultima fase.

Un intervento di questo tipo è allo studio, è stata nominata una commissione ministeriale che si è fatta vedere a Viareggio verso giugno ma poi non ha dato più notizie di sé.

C'è da stabilire che la natura è l'erosione e le opinioni la Versilia non sono unanimi anche se la maggioranza indica nel molo il responsabile precipuo.

E' stato costruito tra le polemiche sette anni fa di

lesa della nuova darsena, quella che da sola ha un'estensione maggiore delle altre messe in essere e che ha messo fine alla promiscuità tra le varie attività di navigazione.

Forse fu proprio per questo motivo che molti guardano con sospetto la nuova struttura che — si diceva — avrebbe colpito la vocazione turistica di Viareggio. Così non è stato e anzi anche il turismo ne ha avuto un beneficio avendo i suoi scali per la navigazione da diporlo.

Ma le polemiche forse hanno lasciato il segno e ancora oggi i proprietari dei bagni fanno fatica a tollerare il molo anche se nessuno lo ha ancora indicato con sicurezza scientifica come imputato della scomparsa del litorale.

Sui suoi effetti negativi sulla spiaggia mise in guardia però sette anni fa la commissione di esperti che seguiva i lavori, ma nessuno prese sul serio il consiglio.

Ora bisogna correre ai ripari, a settembre comincerà la costruzione del nuovo sabbiodotto, un contenimento del vecchio realizzato dal ministero e mai entrato in funzione.

d. m.

Un nuovo colpo a Pisa alla rete terroristica

Armi, munizioni e documenti nel « covo » di via Giusti - Altri tre arresti - Che cosa nascondono le diverse sigle - Confermati collegamenti tra i gruppi eversivi

PISA — Arriva il terrorismo a interrompere la quiete di una calda vigilia di ferragosto. Gli uomini della DIGOS e della Polizia non sono andati in ferie.

Ancora un duro colpo sferrato contro la rete delle organizzazioni clandestine che operano in questa parte di Toscana, un nuovo passo avanti nel difficile tentativo di dipanare la complessa matassa di sigle, gruppi, cellule dietro le quali si nascondono i professionisti del terrore.

E' passato poco più di un mese e mezzo dall'operazione che permise di mettere le mani su Florida Petrella e Maria Pia Cavallo e di mettere fuori uso due basi di Prima Linea e da Pisa gli uomini della Questura hanno fatto scattare le manette per altri tre individui.

Due giovani donne ed un uomo: Rosalba Piccirilli, 18 anni, Antonella Nardini, 25 anni e Julio James Opazo, un cileno esule in Italia dopo il golpe nel suo paese.

Nell'appartamento di via Giusti, al n. 1 proprio davanti al Palazzo di Giustizia la Polizia ha trovato il solito arsenale di armi e munizioni con in più due chili d'esplosivo gelatinoso quanto basta per far saltare in aria un palazzo.

Chi sono i tre arrestati? A quale formazione clandestina appartengono? Di preciso non si sa in principio si è parlato di Prima Linea lo stesso « gruppo di fuoco » a cui faceva capo la Petrella e la Cavallo.

Ma Rosalba Piccirilli era in stretto contatto (in questa città è stata definita una « amica ») di un altro personaggio già noto alle cronache luttuose del terrorismo toscano: il giovane autonomo Elio Mortati attualmente in carcere per partecipazione all'uccisione di un notaio avvenuta a Prato nel 1977; un « esproprio proletario »; Antonella Nardini è la fidanzata di Giorgio Piantanone il br ora rinchiuso nella fortezza di Pianaosa.

Opazo viene indicato come uno dei punti di riferimento che il terrorista Soto Paillear aveva a Pisa. Quest'ultimo elemento farebbe pensare ad un agenzia del terrore pisano con Azione rivoluzionaria il gruppo eversivo di ispirazione anarchica i cui collegamenti con la RAF tedesca sono ormai dimostrati.

Prima linea Brigate rosse Azione rivoluzionaria: quali dei tre? Non è uno scherzo indovinarlo. Il dato più significativo dell'operazione di polizia risiede forse proprio in questo interrogativo. L'ipotesi che si avanza è che sarebbe confermata dalla rete di collegamenti più o meno espliciti emersi nel corso delle indagini e che ormai le sigle non abbiano molta importanza in atto dal terrorismo a Pisa e nella provincia dall'inizio di quest'anno.

Si iniziò con gli assalti alle agenzie immobiliari di combattimento « Movimen-

to resistenza proletariato offensivo » sono in realtà altrettante etichette da mettere sui volantini che periodicamente rivendicano qualche azione.

A Pisa ormai di simili etichette ne sono comparse tante truppe per una città in definitiva non di grandi dimensioni. Sono decine gli attentati le minacce le imprese a scopo dimostrativo messe in atto dal terrorismo a Pisa e nella provincia dall'inizio di quest'anno.

Si iniziò con gli assalti alle agenzie immobiliari di combattimento « Movimen-

partito e dal consiglio di quartiere di Pratele fino alle automobili che con i megafoni piazzati sul tettuccio diffondevano la registrazione di appelli brigatisti.

Ma il dato più impressionante è il numero di personaggi caduti nelle mani della polizia inesplicita dell'organizzazione che erano riusciti ad impiantare in città.

Tuttavia già da questi primi spazzi di luce è possibile intravedere la portata del fenomeno terroristico in città e prendere coscienza che a Pisa opera una vera e propria centrale eversiva.

Non un fatto nuovo di questi ultimi anni: né la centrale ha sempre usato le stesse « colorazioni ». Negli anni della « strategia nera » è proprio nel Pisano e nella vicina Versilia che ha base il MAR di Fumegalli ed è ancora a Pisa che funziona la rete dei protettori di Mario Tuti, il plurimilicista di Empoli.

Ora quelle sigle sono in provvisoria scomparse. Sono arrivate quelle nuove.

Andrea Lazzeri

A viso scoperto rapinano un albergo della Versilia

VIAREGGIO — Alle 3.30 due giovani armati a viso scoperto, hanno fatto una rapina all'hotel « Panoramica » di Marina di Pietrasanta, poco lontano dalla « Bussola », immobilizzando il portiere di notte.

I due giovani hanno bussato alla porta a vetri dell'albergo ed il portiere, Elia Dati, di 50 anni, quando ha aperto si è visto puntare allo stomaco due rivoltelle.

« Dacci le chiavi della cassaforte e non fiutare », il Dati ha tergiversato ma uno dei due giovani gli ha rivolto la rivoltella alla nuca ed all'uomo non è restato che accostarsi.

I due hanno rovistato nella cassaforte e si sono impossessati di tre milioni di lire in contanti e di un certo numero di buste, chiuse, contenenti preziosi e banconote.

A Grosseto si dimette l'assessore al personale

GROSSETO — Il compagno Roberto Ancona, comunista, assessore comunale al personale, con una lettera inviata alle segreterie provinciali del PSI e del PCI, al sindaco e alla stampa per sua conoscenza, ha rimesso il suo mandato sia da assessore che da consigliere comunale.

Le motivazioni delle dimissioni del compagno Ancona vanno ricercate nella « dura » polemica aperta dalla Udel-UIL in merito alla gestione complessiva dei problemi del personale dipendente dall'amministrazione comunale.

Questa decisione delle dimissioni, dalla quale non intende recedere — scrive il compagno Ancona — « scaturisce non solo da un'inevitabile « stanchezza » accumulata in questi anni di duro lavoro su una linea di tenace resistenza a pressanti richieste corporative e clientelari (cheché ne dica la UIL) ma soprattutto dalla convinzione che ormai si sono ridotti al minimo i margini

di fiducia e di rispetto tra il sottoscritto e una parte di quella componente sindacale con la quale l'amministrazione comunale dovrà pur continuare a confrontarsi proficuamente.

« Ciò — continua il compagno Ancona — che oltretutto e in definitiva mi è sembrato fuori luogo e intollerabile nell'atteggiamento della UIL, è il vile e ripetuto ricorso alle insinuazioni fino al punto di concludere con giudizi di merito su esperienze professionali, e che in ogni modo dovevano essere opportunamente tenuti fuori da una polemica fin troppo assurda e forse anche meschina ».

Con questa motivazione, e soprattutto respingendo fermamente nel merito le frizioni, oggetto del dibattito, opposte dalla UIL, il compagno Ancona ha presentato le sue dimissioni, sulle quali nei prossimi giorni gli organismi dirigenti del partito e la maggioranza comunale si esprimeranno.

Sole « in gabbia » a Roselle

Prima sperimentazione della Regione e del Comune sull'energia solare - Si elettrificherà il territorio di una « comunità agricola » - L'inizio: estate 1980

GROSSETO — Il Comune e la Regione sono seriamente impegnati a promuovere la realizzazione della sperimentazione nell'ambito dei programmi regionali per lo sviluppo delle energie rinnovabili e alternative.

In questa direzione si muove la volontà degli enti locali, per sopprimere alla penuria energetica, ricorrendo all'uso dell'energia solare.

Un primo progetto sperimentale, come è noto, sarà realizzato nei ruderi etruschi di Roselle, una frazione a sette chilometri da Grosseto, dove attraverso i sistemi foto-voltaici si provvederà all'elettrificazione di 300 me-

tri quadri di territorio dove svolge attività una « comunità agricola » di vendite persone, con coltivazione di prodotti agricoli e un notevole patrimonio zootecnico.

Per un ulteriore esame della questione, in vista dell'inizio di entrata in vigore del progetto — previsto per la estate prossima — nei giorni scorsi si è svolta una riunione tra rappresentanti del Comune, della Regione, dell'ENEL, della società Solari e Galileo del gruppo Montedison, nel corso della quale è stata approfondita ulteriormente la fattibilità di tale progetto per l'elettrificazione solare, mediante speciali pan-

neli, di alcune case rurali e dello storico anfiteatro.

Da parte del Comune e della Regione è stata sottolineata l'importanza di procedere ad una sperimentazione pilota, in un'area così particolarmente significativa dal punto di vista agricolo e archeologico. Anche l'ENEL ha preso impegno ad installare nella zona una centralina automatica di rilevazione dei dati microclimatici per una valutazione complessiva su costi e benefici insiti nella sperimentazione, utilizzando le cellule foto-voltaiche.

Alla luce di questa notizia, emerge in tutta la sua importanza il serio impegno de-

gli enti locali di vedere come mettere in pratica attuazione, in modo serio e programmatico, un contenimento dei consumi energetici, con il ricorso, anche se in via sperimentale, all'energia solare per la particolare condizione climatica e geografica della Maremma appare quanto mai economicamente vantaggiosa.

Certo, questo non significa escludere o cancellare il ricorso alle fonti alternative al petrolio, come le forze endogene o le stesse potenzialità presenti nel ricco patrimonio delle acque dei fiumi e correnti della Maremma.

Promulgata la legge sui porti

Il provvedimento regionale entra così a far parte della legislazione - Precise linee di programma per gli approdi toscani - Riquilificazione delle strutture



Il vicepresidente della Giunta regionale toscana, Giancarlo Bartolini, ha promulgato la legge regionale dedicata all'« Ordinarmento dei porti e degli approdi turistici della Toscana ». Il provvedimento entra così a far parte della legislazione con il dato ufficiale di « legge regionale 9 agosto 1979 n. 3 ».

Il dispositivo della legge si basa su tre articoli ed è stato approvato dal Consiglio regionale nella seduta del tre luglio scorso ed è già stato vistato dal Commissario di governo lo scorso 6 agosto.

La proposta di legge sull'ordinamento dei porti ed approdi turistici della Toscana fu approvata dalla Giunta regionale nel febbraio di quest'anno sulla base di una relazione illustrativa dell'assessore a Dno Baigi.

La proposta — che si ricollega agli orientamenti emersi dall'ampio ed approfondito dibattito nella conferenza regionale dei porti della Toscana, tenutasi nel gennaio del 1978 — è una normativa che concerne l'ordinamento dei porti e degli approdi turistici marittimi, fluviali e lacuali.

Una normativa che riconduce l'intera problematica alla realizzazione di nuovi porti ed approdi turistici nell'ambito di linee di programma che consentano un razionale sviluppo della nautica da diporto nel quadro del rispetto dell'assetto del territorio e dell'ambiente.

Da questa normativa discenderà il primo piano operativo vero e proprio che sarà messo a punto attraverso la più ampia consultazione con la società toscana.

La Regione — è specificato nell'articolo 1 della Legge — promuoverà allo scopo di promuovere ed integrare lo sviluppo socio-economico del territorio in conformità agli indirizzi di programmazione e con riferimento specifico alle esigenze delle attività produttive e del turismo, predispone un piano di coordinamento per la realizzazione, la ristrutturazione e la riquilificazione dei porti e degli approdi turistici, marittimi, fluviali e lacuali.

Nella foto un aspetto del porto di Livorno, il principale scalo della Toscana

COMPLESSO TURISTICO COMUNALE
Gest. ARCI ACCLI GENNAS
Viale della Vittoria Cecina Mare (Livorno)
● Ristorante e pizzeria
● Salone bar con terrazza
● Discoteca e complessi ogni sera
● Campi da tennis
● Spettacoli ed attrazioni

VISITATE IN DARSENA
IL PIU' GRANDE CENTRO DI VENDITA
L&L tessuti e tendaggi
COLLEZIONI COMPLETE MOBILI E LITINE
RAP arredamenti
Via Virgilio 204 - Tel. (0544) 47234

dancing carillon
MARINA DI PIETRASANTA
Tel. (0584) 21578

APERTO TUTTE LE SERE con i TELEPHONE
Lunedì e Venerdì
BALLO LISCIO CON « I MALEDETTI TOSCANI »

bussola DOMANI
di SERGIO BERNARDINI
TEMPO LIBERO E CULTURA
Viale Kennedy - Lido di Camaiore - Tel. 67.528 - 67.144

PORCELLANE CRISTALLERIE ARTICOLI DA REGALO
GIORDANO
di GIUSEPPE e BRUNELLO LOMBARDI
Via Cesare Battisti 181-183 - VIAREGGIO

aracas s.a.s.
INDUSTRIA CONFEZIONI FEMMINILI
57100 Livorno - via popovna, 50 - telefono (0586) 502387

Sisiera, domani sera, venerdì e sabato sera
per il Teatro Popolare Italiano
« I LEGNANESI »
dopo 20 anni di « esauriti » a Milano per la prima volta in trasferta nella rivista comico-musicale
« REGNA LA ROGNA »

PER FARE BUONE VACANZE
CCHIO ALLE GOMME!
CONTROLLATE EQUILIBRATURA E ASSETTO RUOTE DALLO SPECIALISTA
CAMMILLI LUCIANO
LIVORNO TELEFONO 405393

AL 1° CENTRO DELLE CARNI
di Palmieri e Vannini
Via Parenzo 30 Rosignano Solvay
● Carni fresche
● Salumeria
● Polleria
Ogni venerdì e sabato OFFERTE SPECIALI

Domenica 19 agosto la nuovissima
NADIA CASSINI
Prima parte Walter Chiari
Comunicato per i giovanissimi:
E' IN ARRIVO « JAMES BROWN ! »

GIORDANO
CONCESSIONARIA FIAT
VEICOLI INDUSTRIALI IVECO
Da noi trovate la gamma completa dei veicoli industriali Fiat. Venite a trovarci. Parleremo anche delle buone condizioni che possiamo riservarvi, del nostro magazzino ricambi e del nostro proverbiale servizio assistenza. A presto.
VIALE UNITA' D'ITALIA - PIOMBINO - Tel. 0565/31.136 - VIA SACCO E VANZETTI - Stagno (Livorno) - Tel. 0586/93.274

Livorno: «L'uomo di marmo» lotta contro le luci rosse

Le locandine dei cinema della città parlano di «sorelle-sexi» e «danesi dolci e bionde» — Gli organizzatori del cinema di qualità però non demordono

LIVORNO — Scorrendo la colonnina dei film sui giornali si resta un po' spaesati: saranno meglio le sexy sorelle Justine e Juliette, o «Fatele» con le bionde dolci danesi? Sarà più impegnato «Quelle strane occasioni» o «Dove vai se il vizio non ce l'hai?». Con l'estate i cinema per famiglia livornesi si sono lanciati sulle orme del «Lazzeri», cinematografato dalle luci rosse e dalla programmazione senza pudori.



Una scena de «L'uomo di marmo»

Sull'altro versante lottano i cinema di qualità, all'arena estiva dell'Ardenza e a quella dei Salesiani, entrate nel programma estivo del comune, si fanno controposte con buon cinema a buon prezzo. Ma tra i «4 Mori» della campagna portuali «che ha chiuso in bellezza con «Lo specchio» di Tarkowsky e si prepara alla riapertura con «L'uomo di marmo» e il «Lazzeri» (con i suoi vari «Piacere del peccato» e simili) il vincitore a fine serata, quando si fanno i conti, è il secondo. «Con le discussioni su questi film impegnati si riempiono i giornali, non le sale» dice amaro Alfredo Casarosa, appassionato organizzatore di programmi per

rovieri poi datò in gestione a un privato) e poi i cinema delle parrocchie, delle Case del popolo. Una mano la dà il Comune, il lavoro si regge sul volontariato, di fronte alla crisi del cinema si cerca di stare a galla senza guadagni ma andando in pari. Il cinema a Livorno ha avuto gli alti e bassi di tutta

Italia. Nel '70 è iniziata — prima in sordina poi in modo dronante — l'era del cineforum e poi dei cinema d'essai. Le associazioni del tempo libero incominciavano ad organizzarsi per fare al pubblico in veste nuova e critica i bei vecchi film: da Fellini a Totò, di qua e di là dall'alpe tutto era rivisitato. L'amministrazione provinciale di Livorno si avvicinò a questo nuovo modo di proporre film con un circuito democratico (non ancora un coordinamento). Poi il boom: dal '73 al '75 all'Ardenza, alla ARCI, come ai Salesiani, sala dell'ambiente cattolico, si facevano quattrocento tessere all'anno.

Il circuito commerciale intanto stava soffrendo la più brutta crisi della sua nascita: le sale «reggono» solo se hanno alle spalle una potenza. La famiglia Lippi riesce a portare a Livorno «Superman» o «Guerre Stellari» e fare incasso pieno, perché ha alle spalle una catena di cinematografi (Odeon, la Goldonetta, il Goldoni, la Gran Guardia). In questo modo affitta il film di successo e garantisce alla casa di smaltire l'intero lotto di film di seconda e terza categoria che gli viene dato insieme a quello di «prima», nel suo giro di sale.

Negli anni '50 questi problemi non esistevano, e reggevano in buona salute anche i cinemini familiari. Anche la compagnia dei lavoratori portuali che da alcuni anni ha rilevato i «4 Mori» è arrivata fino al lumicino. Il cinematografo rischiava la chiusura. La struttura sarebbe stata utilizzata comunque per la città, ma il cinema faceva troppa acqua per restare in piedi. E' a questo punto, nel febbraio di quest'anno, che è scattata quell'iniziativa regionale che ha «salvato» i «4 Mori»: la Regione ha infatti deciso di istituire 13 punti cinematografici policentrici (che servono cioè ciascuno un'area regionale comprendente più comuni).

Con i contributi della Regione, del Comune e della Provincia (in tutto una trentina di milioni) il cinema ha adesso le carte in regola per resistere ed offrire un buon livello di film. Con la «catena» che si è formata in regione con questi tredici punti convenzionati, è aumentata anche la forza contrattuale e l'italologgia garantisce il rifornimento anche dei film di prima visione.

Per l'estate intanto restano l'Ardenza ed i Salesiani, con una programmazione buona, «di qualità» come si usa dire: e adesso fanno di nuovo il pieno come ai bei tempi, e per tutto un cielo di stelle.

Silvia Garambois

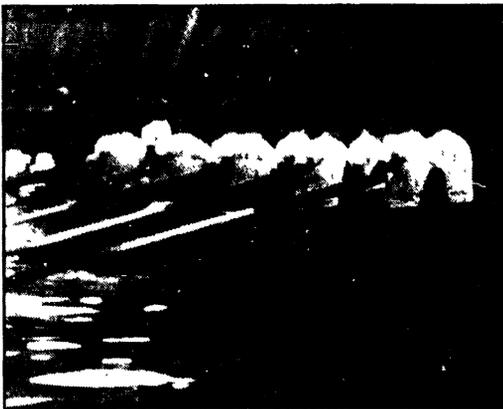


Carla Fracci si esibirà in «More about Hamlet»

Il balletto conclude le «giornate di Marlia» sull'Amleto

Il secondo festival internazionale «Villa Reale» di Marlia giunto alla conclusione punta sul balletto. Venerdì, alla fontana monumentale Carla Fracci, James Urbain, Sally Wilson, Roberto Fassilla si esibiranno nel «More about Hamlet» di Beppe Menegatti. La coreografia è di Boris Gal. Le musiche di Ciaikovski, Berlioz, Sciostakowicz, Liszt, Brahms e Faccio. Lo spettacolo sarà replicato anche sabato 18 agosto. Intanto al cinema Alfieri di Ponte e Moriano, alle 18 e alle 21, proseguono le proiezioni dei film su Amleto di Laurence Olivier, di Grigori Kozincev, di Carmelo Bene e di Gabriele

Lavia. Tutti i giorni si svolgono anche le visite guidate alla villa Reale di Marlia. Si concludono così le giornate del secondo festival internazionale della Villa Reale di Marlia, iniziato l'8 agosto scorso, imperniato sul personaggio di Amleto. Le giornate furono aperte dall'«Amleto» di Francesco Gasparini, con la regia di Franco Enriquez. Insomma, il personaggio scespiriano è stato visto in tutte le sue dimensioni: teatrale, musicale, del balletto. Una iniziativa che ha riscosso un indubbio successo, anche per il suo elevato impegno culturale.



Palio dei «gozzi» a S. Stefano

PORTO SANTO STEFANO — Un ferragosto tutto imperniato sul «palio marinaro» quello che si accinge a trascorrere gli abitanti e le migliaia e migliaia di villeggianti ad organizzarsi per fare al pubblico in veste nuova e critica i bei vecchi film: da Fellini a Totò, di qua e di là dall'alpe tutto era rivisitato. L'amministrazione provinciale di Livorno si avvicinò a questo nuovo modo di proporre film con un circuito democratico (non ancora un coordinamento). Poi il boom: dal '73 al '75 all'Ardenza, alla ARCI, come ai Salesiani, sala dell'ambiente cattolico, si facevano quattrocento tessere all'anno.

sono i quartieri del capoluogo dell'Argentario si compongono di quattro vogatori e un timoniere. Ogni anno porta un nome suggestivo: l'anno della fortezza si chiama «Libeccio»; quello del rione «Croce Scirocco»; quello della Pilaella «Maestrale» e quello del quartiere Valle, il più popoloso e popolare, porta il nome di «Grecale». Prima e dopo la gara vera e propria, che si correrà alle ore 18, tutta una serie di iniziative faranno da suggestivo e significativo corollario.

P. Z.



«Calcio mondiale» a Viareggio

Sarà un mini campionato del mondo il prossimo torneo internazionale di Viareggio in programma dal 6 al 18 di febbraio del 1980. Gli organizzatori, i componenti il Centro Giovanile Calcistico, hanno già inviato la loro adesione ma stando ai contatti già avuti con le varie società anche le altre 12 squadre dovrebbero essere presenti.

Ed è appunto perché vi parteciperanno le più forti squadre giovanili che gli organizzatori parlano di mini campionato del mondo. Sempre nello stesso periodo, a Viareggio, dovrebbe svolgersi il secondo convegno mondiale di medicina applicata al calcio.

- | | | | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Grosseto
Europa Uno: Super Andy il fratello brutto di Superman
Europa Due: Splendore nell'erba
Marracchini: Bersaglio altrezza uomo
Odeon: chiusura estiva
Splendor: Amami dolce zia
Moderno: Nel mirino del giaguaro
Astra: chiusura estiva</p> | <p>Lucca
Astra: Distretto 13, le brigate della morte
Centrale: chiusura estiva
Mignon: chiusura estiva
Moderno: il mondo porro di due sorelle
Pantera: chiusura estiva</p> | <p>Piombino
Metropolitan: Squadra anti-gangsters
Odeon: La settima compagnia ha perso la guerra
Sempione: chiusura estiva</p> | <p>San Vincenzo
Verdi: Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo</p> |
| <p>Torre del Lago
Tirreno: Grease</p> | <p>M. di Pietrasanta
Aurora (Flumetto): Amici miei
Giardino (Tonfano): Pari e disparti
Focette (Le Focette): Pari e disparti</p> | <p>Forte dei Marmi
Nuovo Lido: Concord affare 79
Supercinema: Assassino sul Nilo</p> | <p>Massa
Astor: La carica dei 101
Guglielmi: chiusura estiva
Mazzini: Piedone l'Africano
Stella Azzurra (Marina): Calli
Il cinema sul mare
Aran (Marina): Gli occhi di Laura Mars</p> |
| <p>Follonica
Tirreno: Dio perdona io no Nuovo (Cassarola): Il vizi-zetto</p> | <p>M. di Grosseto
Ariston: I 4 dell'oca selvaggia</p> | <p>Carrara
Marconi: Super Andy
Supercinema: I guerrieri dell'infemo
Luz: Agente 007 vivi e lascia morire
Vittoria: I 4 dell'oca selvaggia
Olimpia: Una donna chiamata moglie
Odeon: il mio nome è nessuno
Antoniano: chiusura estiva
Paradiso: Frankenstein junior</p> | <p>Pisa
Ariston: Morte sul Tamigi
Italia: chiuso
Odeon: Amico stammi lontano almeno un palmo
Mignon: Frenesia erotica di una ninfomane
Nuovo: chiuso</p> |
| <p>Orbetello
Supercinema: Grease
Donoratico
Ariston: Tutto accadde un venerdì
Etrusco: Superman</p> | <p>Rosignano
Teatro Solvay: Il ladro di Bagdad
Arenas Solvay: Pop Lemon</p> | <p>Tirrenia
Estivo Lucciola: Superman</p> | <p>Pisano
Tutte le sere danze
Venerdì, sabato e domenica ore 22 - BALLO LISCIO con le migliori orchestre</p> |

In fiamme un podere a Villamagna

VOLTERRA — Ci sono volute oltre 4 ore di duro lavoro e in serata i vigili del fuoco non erano ancora sicuri di aver definitivamente domato l'incendio che ieri pomeriggio ha quasi distrutto un podere e messo in serio pericolo la vita degli abitanti di una vicina casa colonica a Villamagna, una località sulle colline volterrane a pochi chilometri da Saline di Volterra.

Le fiamme sono partite da una biga di paglia e hanno trovato subito facile presa nel vicino pagliaio, raggiungendolo in poco tempo. Quando le autobotti dei vigili del fuoco sono arrivate non rimaneva altro che impegnarsi in una difficile opera di contenimento del fuoco che già cominciava a lambire l'attigua casa colonica. Gli abitanti avevano nel frattempo abbandonato l'abitazione, ma non altrettanto era stato possibile per la stalla invasa dal fumo e dove sicuramente sono morti alcuni animali.

Sul posto le autorità hanno fatto intervenire alcuni mezzi di soccorso sulle colline circostanti. Una eventualità già verificatasi nelle scorse settimane quando, a breve distanza uno dall'altro, due incendi avevano distrutto alcuni ettari di uliveto.

a. l.

GASTRONOMIA LIVORNESE

Secondo appuntamento con la gastronomia livornese. Siamo in vista al ristorante «Giardino» (di William Medici) situato in viale Italia, la strada che costeggiando il mare collega il piazzale del porto Mediceo con la «terrazza» e con l'Ardenza. Immancabili anche in questo ristorante le specialità di mare, tra le quali fa spicco uno dei piatti più caratteristici della città: il cacciucco alla Livornese.

Il menù è però molto vario e comprende numerose pietanze che hanno la loro origine in una terra abbastanza lontana, ma rinomata in tutto il mondo per la cucina: l'Emilia. Al «Giardino» dunque si può scegliere un primo piatto a base di mare. Vi consigliamo il risotto ai frutti di mare, oppure optare, per esempio, per degli ottimi cannellini alla Rossini.

Il secondo piatto consigliato dallo chef è il già citato cacciucco alla livornese, ottima l'esecuzione, oppure gli spiedini di mare al fiambe. Non mancano pietanze più tradizionali che comprendono tutte le specialità di arrosti e carni varie cucinate come insegna la buona e semplice cucina emiliana.

Riservata agli esigenti

ANTICA SPECIALITA'

Kina **RUBRA** SPREMUTA D'ERBE

Tonico digestivo, moderatamente alcolico, matura in botti di rovere antico, la spremitura delle sue pregiate erbe, la sua ricetta centenaria, nata dall'arte e dalla sapienza artigianale toscana E' PREMIATA NEL MONDO.

RUBRA

DOVE?

DAL BARMAN RISTORATORE DROGHIERE che qualificando la sua scelta tiene a mettere a disposizione della clientela più esigente l'unica specialità che rilascia nel suo cassetto LA GARANZIA DEGLI INGREDIENTI USATI e il metodo di lavorazione tipicamente artigianale.

RUBRA

MODA INTRAMONTABILE DI BERE GENUINO QUALIFICA LE TUE SCELTE, ESIGILA SEMPRE

Il Goskoncert di Mosca

nell'ambito degli scambi culturali Italia-Paesi dell'Est presenta

il gruppo di acrobati, giocolieri e clowns del CIRCO DI MOSCA

PREZZO UNICO L. 3.500
PREZZO SPECIALE BAMBINI L. 2.000

15 - ROSIGNANO ore 21,30 Stadio Solvay

ORGANIZZAZIONE BUSSOLADOMANI

CALZATURE BARACCHINO

LIVORNO

Le marche migliori a prezzi minori!

italturist

IL MESTIERE DI VIAGGIARE

CASALONE

IPPODROMO GROSSETO

TUTTI I MERCOLEDI E SABATO

CORSE DI GALOPPO IN NOTTURNA

DISCOTECA - DANCING il Cardellino

Tel. 752.300 - Pineto Marradi

CASTIGLIONCELLO

Aperto tutte le sere

ZOO DI TIRRENIA

Acquario e sala tropicale APERTO TUTTO L'ANNO VISITATELO

Per gite scolastiche telefonare al 059/37.71

FINE DI UN

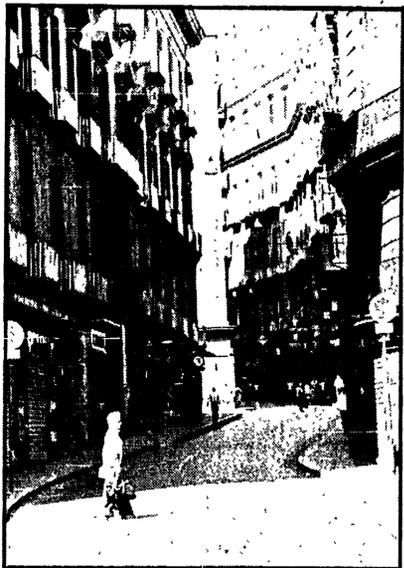
PERMERCATO

ELETTRODOMESTICI - RADIO TV

VIA MARCO POLO (dietro hangar CARNEVALE)

Telefono (0584) 51757 - VIAREGGIO

In tono minore la vacanza più torrida dell'anno



Ferragosto svuota Napoli (ma non troppo)

La città si ferma per la pausa del 15 agosto
Strade e piazze deserte, girano rari turisti

Ferragosto è sempre Ferragosto, anche se quest'anno lo è stato per la verità in tono minore. Solo da qualche giorno la città è apparsa veramente svuotata, con le sue abitudini ormai in occasione della vacanza più torrida dell'anno.

Ancora alla fine della settimana scorsa la sensazione era un po' desolante, per la verità, di restare soli nel grande labirinto di cemento del centro metropolitano non pareva dovesse atteggiarsi eccessivamente i poveri sfortunati già rientrati o, peggio, mai partiti per le sospirate vacanze.



Ecco i ristoranti aperti oggi

Mangiare a Napoli il giorno di Ferragosto non è impossibile. Ecco l'elenco dei ristoranti napoletani aperti anche oggi:

- «4 pini», via Domitiana km. 67,300; «Al fungo velenoso», corso Lucci 195; «Al Gambero», p. della Repubblica 2-bis; «Amoroso», via Libertà 4; «Il barone», via Fazzini 3; «Bergantino pizzeria», via Milano 16; «Bergantino», via Firenze 86; «La bersagliera», Borgo Marinaro 10; «Carlini a guardia», via Grimaldi 24; «Cavallino d'oro», via Cavallino 155; «Ciro», Borgo Marinaro 29; «Ciro a Margellina», via Margellina 21; «Covo dei pirati», viale Kennedy; «Da a' recchia», via Nazionale 10; «Da Alfredo», via Bologna 112; «Da Brigida», via Montecalvario 3; «Ciro a Santa Brigida», via Santa Brigida 71; «Da Enzo», via Bologna 4; «Da Michele», corso Lucci 189; «Da Michele», contrada Camaldoli 7; «D'Angelo», via Aniello Falcone 203; «Dante», p. Dante 92; «Da Peppino», via Palepoli 8; «Don Carlos», viale Augusto 140;



«Don Peppino», via Gravina 7; «Don Salvatore», via Margellina 5; «E' vecchiarelle», via Puglie 9; «Pizzeria Leon d'oro», p. Dante 48; «Ettore», P. Garibaldi 95; «Fortuna», piazzetta Mancini 8; «Francischiello a mare», via Boccaperti 3; «Giardini di Napoli», via Colletta 25; «Grottilino», via Morgieri 36; «Grottilino Camarò», p.ta Leone a Margellina; «La collina», via Marano 176; «La costanza», via Eremo Camaldoli 8; «La lanterna», via Circumv. Esterna di Circumvallazione Esterna di Napoli Villarcchia; «La Ninfa», largo Lucrino; «La pagliarella», via Sanfelice 6; «La pappardella», via Cilea

233; «Locarno», via Spavenita 16; «La torre saracena», Monte di Procida via Bellavista 10; «Luisella», via Oratorio 1; «Mattozzi», p. Carità 2; «O' cafeone», via Regina Margherita 78; «O' schiavuttillo», contrada Langella; «Piccolo Bucarest», via Vittorio Emanuele III; «Quattro stagioni», C. Vittorio Emanuele 84; «Renzo e Lucia», via Angelini 33; «Rosello a Marechiaro», discesa Marechiaro; «S. Alfonso», provinciale S. Maria a Cubito 308; «S. Goltardo», p. Garibaldi 126; «S. Lucia», via Lucilio 12; «Sabatino», via Eremo 75; «Savasta», rampe S. Antonio a Posillipo 109; «Starita», Santa Lucia; «Transatlantico», Borgo Marinaro.

I giovani e l'estate: chi si arrangia non conosce ferie

«I ricchi non comprano cartoline e noi allora... vendiamo quadri»

A Positano i «fricchettoni» offrono di tutto - C'è sempre qualcuno disposto ad acquistare - Se va bene, si possono «fare» anche quarantamila lire in un giorno - Le storie di Daniele e di Diana

POSITANO — La caccia al personaggio famoso è in pieno svolgimento. Le cronache mondane sono ricche di particolari: a Positano questo anno è venuto per la prima volta Flavio Bucci, il noto Ligabue televisivo, che ha rimpiazzato un altro attore, Vittorio Caprioli, che ha «tradito» per Capri.

In strettissimo incognito, ma non troppo, si aggira per le strette stradine un'altra celebrità cinematografica, l'inglese Laurence Olivier e naturalmente si aspetta l'arrivo dell'immacolabile Renato Zero. Ma la «star» di questa stagione positanese è Franco Zeffirelli. Dalla sua villa il regista lancia proclami contro la degradazione ambientale, per «salvare» Positano dall'assalto del turismo di massa.



La stagione è stata quanto mai favorevole. In questi giorni non si trova un buco libero. Il turismo, col suo vorticoso giro d'affari, sembra essere immunizzato contro la crisi, la recessione, il «black out» energetico, insomma tutte quelle cose che mantengono col fiato sospeso mezza Italia.

Il benessere — una parola sempre meno usata negli ultimi anni — qui si continua a vederlo. Ed è naturale che proprio Positano venga prescelta da nugoli di giovani e giovanissimi che vogliono fare un po' di soldi e nello stesso tempo respirare l'aria delle vacanze felici. Chi sa «arrangiarsi», insomma, trova l'ambiente adatto. Ai villeggianti si può vendere di tutto: dai braccialetti ai quadri, ai «souvenir» inutili.

Lungo la strada che porta alla spiaggia grande, quasi ogni giorno è «paroleggiato» un giovanotto taciturno, barba lunga e occhi celesti. Aspetta con pazienza che qualcuno si avvicini a guardare i suoi quadri, delle tempere minuscole come francobolli: tra per 12 mila lire, e ti porti via un pezzetto di Positano.

«non sono miei. Li dipinge un mio amico, anche lui a Positano. Si chiama Eduardo De Giorgio che si è stabilito a Positano da tempo. Ci siamo messi in società: lui dipinge e io vendo. Si guadagna bene. I ricchi non comprano cartoline. Per ricordo preferiscono un quadretto. Invece di 100 lire, ne spendono 10 mila e sono contenti».

Daniela parla a voce bassa, un po' in italiano e un po' in spagnolo. «La mia vita la trascorro sulla strada. Starò un altro poco qui e poi rianderò a girare. Un giorno forse tornerò a casa». «Questi quadri — confessa — non sono miei. Li dipinge un mio amico, anche lui a Positano. Si chiama Eduardo De Giorgio che si è stabilito a Positano da tempo. Ci siamo messi in società: lui dipinge e io vendo. Si guadagna bene. I ricchi non comprano cartoline. Per ricordo preferiscono un quadretto. Invece di 100 lire, ne spendono 10 mila e sono contenti».

Un delitto provocato da futili motivi

Lite col suocero: gli spacca il cuore con una coltellata

L'uomo, ubriaco, cercava soldi e la sera prima in strada ha lanciato invettive contro il genero



Un uomo è stato ucciso con una coltellata che gli ha spaccato il cuore nel corso di una lite con il genero. È accaduto nel pomeriggio di ieri e la polizia è impegnata in forze per catturare il presunto assassino. Diciamo presunto perché allo stato delle indagini nessuno sembra abbia assistito al delitto e visto quindi colpevole.

La vittima, Francesco Colucci di 41 anni, abitante in via Vecchia Comunale 2, già ricoverato in un ospedale psichiatrico, invalido civile (non ha una mano che gli saltò tre anni fa in seguito allo scoppio di un pannello all'ultimo dell'anno), sono nove anni fa Carmela Velardo (che ora ne conta 39), vedova e già madre di quattro figli (Ada di 21 anni, Emilia di 20, Michela di 18 e Angelo di 17) e dalla loro unione sono venuti al mondo altri otto figli: Gelsomina di 16 anni, Salvatore di 15, Teresa di 14, Carmine di 9, Emma di 8, Bruno di 7, Silvano di 6, Ada di 5.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi mercoledì 15 agosto 1979. Onomastico. Assunta (domani: Rocco).

BOLETTINO DEMOGRAFICO
Nati vivi 37, richieste di pubblicazioni 17, matrimoni religiosi 23, matrimoni civili 16,300, decessi 42.

FARMACIE DI TURNO
Queste farmacie sono aperte nel pomeriggio dalle 13 alle 16,30 domini, venerdì e sabato.

Zona Chiaia: via Tasso 108; riviera di Chiaia 3; corso Vittorio Emanuele 25. **Posillipo:** via Posillipo 239. **Centro:** via Monteliveto 1; piazza Augusto 263. **Loranzo:** via Costantinopoli 88. **Mercato:** via S. Maria delle Grazie a Loreto 82. **Pendino:** via Colletta 32. **Poggioreale:** via Taddeo da Sessa 7. **Vicaria:** corso Garibaldi 265. **Stella:** via Materdei 72. **San Carlo Arena:** via Foria 201. **Coll'Ammele:** via Colli Ammele 227. **Morero-Arenella:** via Scariotti 85; via L. Giordano 69; via B. Cavallino 18; via Nuova Quindici 104. **Fuorigrotta:** via Leopardi 265. **Bagnoli:** Campi Plegrini. **Saravà:** via C. del

Gracchi 37. **Pianura:** via Duca d'Aosta 18. **San Giovanni a Ted:** corso San Giovanni 637. **Miano-Piscinola:** via V. Emanuele 11. **Miano:** via De Pinedo. **Ponticelli:** via Maddonnelle 1. **Sarra:** corso Sirene 79. **Chialano-Mariemella:** S. Maria a Cubito 441.

FARMACIE NOTTURNE DALL'11 AL 17 AGOSTO
Zona Chiaia-Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Margellina 148. **San Giuseppe-S. Ferdinando:** via Roma 348. **Avvocata:** piazza Dante 71. **S. Lorenzo-Vicaria-Poggioreale:** Siaz. Centrale corso Lucci 5; Ponte Cassano.

via 30. **Stella:** via Foria 201. **S. Carlo Arena:** via Materdei 72; corso Garibaldi. **Coll'Ammele:** via Colli Ammele 249. **Vomero-Arenella:** via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** piazza Marcanonio Colonna 21. **Socavo:** via Pompeo 154. **Poggioreale:** corso Umberto 47. **Miano-Secondigliano:** corso Secondigliano 74. **Posillipo:** via Posillipo 239. **Bagnoli:** via Acate 28. **Pianura:** via Duca D'Aosta 13. **Chialano-Mariemella-Piscinola:** via Napoli 46. **Mercato-Pendino:** corso Garibaldi 11.

«La situazione è così ingarbugliata che a un certo punto il capo della squadra mobile non riuscendo a raccapezzarsi con le notizie fornite dal quarto distretto, richiamava negli uffici della questura i fermati facendoli nuovamente interrogare. Al momento in cui scriviamo questi interrogatori sono ancora in corso e quindi non sappiamo se si avranno eventuali colpi di scena».

Nella foto grande: alcuni familiari dell'uomo ucciso. A fianco: Francesco Colucci e Romano Prestieri

A piazza Garibaldi

Quindicenne sfruttata Lenone arrestato

La polizia l'ha sorpresa mentre la percuoteva con violenza - 50 mila lire al giorno erano per lui

Triste odessa quella di Giovanna Cerqua, una ragazza di appena 15 anni, costretta a prostituirsi e a procurare almeno cinquantamila lire al giorno all'uomo che l'aveva avviata alla squallida «professione». Una storia cominciata qualche anno fa, quando, ancora tredicenne, conobbe un individuo che le usò violenza.

Ondata di furti

Acerra: in carcere una banda di ladri

I malviventi colti in flagrante — Sarebbero gli autori di oltre quaranta colpi compiuti in abitazioni

Guardie di PS hanno sgominato una audace banda di ladri che operava da qualche tempo ad Acerra ed alla quale si attribuisce la responsabilità di quaranta furti compiuti recentemente in abitazioni i cui inquilini erano partiti per le vacanze.

Rinascita Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista

Ancora nessuna decisione dell'assessorato regionale all'agricoltura

Mentre i pomodori marciscono la Regione chiude per ferie

Ieri a Santa Lucia assenti assessore e funzionari - I 180 mila quintali in eccedenza finiranno all'AIMA o saranno acquistati dagli industriali? - Una lettera dei segretari regionali della FILIA



La sorte di 180mila quintali di pomodori invenduti rimane ancora incerta. Finiranno schiacciati dai bulldozer o saranno acquistati dalle industrie... L'assessorato regionale all'agricoltura - cui spetta la decisione di aprire i centri AIMA in cui confluiranno i pomodori da distruggere - non si è ancora pronunciato.

di Caserta, dopo la manifestazione dell'altro giorno durante la quale furono distribuiti sacchetti di pomodori ai passanti, continua a sollecitare l'intervento dell'AIMA. Infatti solo i produttori dell'APOC non sono riusciti ancora a piazzare un'eccedenza di 180 mila quintali di pomodori.

Ma il problema reale non riguarda il guadagno in più o in meno che potrebbero realizzare i produttori del casertano. Il rischio grave è che con l'intervento dell'AIMA si apra la strada alle più spericolate speculazioni, come è già avvenuto negli anni passati e più di recente con la distruzione di tonnellate di pesche.

Gli industriali sostengono di non volere l'intervento dell'AIMA perché altrimenti perderebbero una fetta cospicua dei contributi messi a disposizione dalla CEE (150 miliardi nel '78), ma di fatto non fanno nulla per ritirare questi ultimi 180mila quintali.

In una lettera diffusa ieri i tre segretari confederali della FILIA regionale (il sindacato di categoria dei lavoratori alimentari) hanno puntualizzato la posizione del movimento sindacale. «La battaglia del sindacato - è scritto - si pone quale rivendicazione di fondo la necessità di sviluppare massicci investimenti produttivi per una ristrutturazione, diversificazione e riconversione produttiva del settore, per trarlo dallo stato di crisi e assistenza perenne».

Le risorse finanziarie - continua la nota della FILIA - per lo sviluppo di adeguati investimenti produttivi non mancano. Oltre ai 130 miliardi di residui passivi non spesi in agricoltura da parte della Regione Campania, gli industriali conservatori della nostra regione hanno ricevuto nel '78 oltre 100 miliardi dalla CEE per le pesche e il pomodoro.

Al centro dello scontro con gli imprenditori e le loro organizzazioni vi è la rivendicazione dei lavoratori di un uso produttivo di queste risorse, per l'impiego della base produttiva e occupazionale nell'industria alimentare».

Una incredibile iniziativa del sindaco di Camerota

Allora il sindaco curò l'epatite vietando il festival dell'Unità

Di fronte a 40 casi di infezione, Crocco - socialista - vieta con un'ordinanza tutte le feste civili e religiose - L'unica in programma era quella per la stampa comunista

CASERTA - Grazie all'intervento del Comune

Ad ottobre a Capodrise centro socio-sanitario

CASERTA - Un centro socio-sanitario di base entrerà in funzione nei primi giorni di ottobre a Capodrise, un comune di cinquemila abitanti che si trova in provincia di Caserta ed è amministrato da una giunta di sinistra.

dei comuni della zona. Il centro si pone come struttura di primo livello dell'unità sanitaria locale ed assolverà a compiti di raccolta dati, di informazione oltre che a tutta una serie di servizi di assistenza e prevenzione.

CASTELLAMMARE - Igate le cause del fuoco

Pensionato salvato nella casa in fiamme

I vigili del fuoco hanno tratto in salvo un anziano pensionato rimasto bloccato in casa da un incendio. E' accaduto a Castellammare di Stabia, al corso Vittorio Emanuele 37, dove abita da solo il pensionato Giovanni Cerchia di 67 anni.

provveduto ad avvertire i vigili del fuoco. Questi da Napoli hanno raggiunto la casa del pensionato e aiutati dalle guardie di PS nel frattempo accorse, hanno sfondato l'uscio e hanno tratto in salvo il Cerchia.

SALERNO - A Licusati, una piccola frazione di Camerota, c'è l'epatite virale. Nell'arco di diverse settimane se ne sono contati oltre 40 casi e la gente è giustamente preoccupata che l'infezione possa espandersi. Bisogna intervenire dunque; bisognerebbe - tanto per cominciare - ripulire le strade dall'immondizia e poi disinfezarle. E invece il sindaco socialista di Camerota, Crocco, ha una generale intuizione e decide che la prima cosa da fare è quella di vietare il regolare svolgimento del festival dell'Unità che doveva cominciare il 18 agosto.

Per carità, non che il sindaco abbia stabilito proprio questo: però è indubbio che l'ordinanza da lui emessa con la quale si vietano tutte le feste religiose e civili «le quali determinano assembramenti» ha come unico effetto quello di impedire il festival dell'Unità. Ed il motivo è semplice: il ciclo di feste religiose si era concluso appena due giorni prima dell'ordinanza del sindaco e l'unica «festa civile» in programma era, appunto, il festival dell'Unità.

Adesso, che sia necessario in qualche modo intervenire subito per evitare che i casi di epatite virale aumentino, è indubbio che, tra l'altro, i comunisti di Camerota lo vanno ripetendo da settimane; più opinabile, invece, è che la prima cosa da fare quando ci si trova di fronte a casi di epatite virale, sia vietare il festival dell'Unità. E questo per un motivo molto semplice: infatti, si ritiene

davvero che il festival dell'Unità creano «assembramenti» (e questo è innegabile) e si ritiene anche che sia proprio l'«assembramento» la causa dei tanti casi di epatite virale, allora bisogna essere coerenti e ordinare, oltre alla sospensione del festival dell'Unità, anche la chiusura dei camping (soprattutto quando ospitano un numero di persone enormemente superiore a quello dei stabilimenti balneari, dei night, delle discoteche).

Ma poiché non si è mai visto che di fronte a casi di epatite virale si sia giunti a tanto, bisogna dedurre che l'iniziativa del sindaco di Camerota - oltre ad essere discutibile - appare strumentale ed ingiustificata.

Se ci si trova, oggi, di fronte ad un così allarmante numero di casi di epatite virale, ciò non è certo dovuto agli «assembramenti», ma alle incredibili condizioni in cui il comune e la sua frazione si trovano. L'acqua scarseggia durante tutti i mesi dell'anno e diventa addirittura una rarità in quelli estivi; le fogne sono insufficienti ed al primo temporale scoppiano; il servizio di nettezza urbana è inadeguato.

SCHERMI E RIBALTE

CINEMA OFF D'ESSAI
CASA DEL POPOLO E SERENI (Via Veneto, 121 - Milano, Napoli - Tel. 740.44.81)

CINE CLUB
Riposo
CINETECA ALTRO
Riposo
EMBASSY (Via P. De Mura, 19 - Tel. 377.046)
Harry e Tonto, con A. Carney - S.

MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 - Tel. 682.114)
Chiusura estiva

NO (Via Santi Caterina di Siena - Tel. 415.371)
Chiusura estiva

NUOVO (Via Montecalvario, 18 - Tel. 412.410)
Riposo

RITZ (Via Pessina, 55 - Telefono 218.510)
Chiusura estiva

SPOT CINECLUB (Via M. Rota, 5 - Vomero)
Chiusura estiva

CINEMA PRIME VISIONI
AUGUSTO (Piazza Duca d'Atene - Tel. 415.361)
Chiusura estiva

ABADIR (Via Passiello Claudio - Tel. 377.057)
Chiusura estiva

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Tel. 418.680)
Chiusura estiva

ACACIA (Tel. 370.871)
Chiusura estiva

VI SEGNALIAMO
● «C'eravamo tanto amanti» (Ariston)
● «La Pantera Rosa» (Alle Cinestre)

AMBASCiatori (Via Crispi, 23 - Tel. 683.128)
Chiusura estiva

ARISTON (Tel. 377.352)
Oggi: Un dollaro d'onore, con J. Wayne - A.
Domani: Vampyr, di G. Romero - DR

ARLECHINO (Tel. 416.731)
Chiusura estiva

BISCIONE (Via Milano - Telefono 268.479)
Chiusura estiva

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
Oggi: L'ultima casa a sinistra, con D. Hess - DR
Domani: Uppercut, di R. Mitchell - A.

EMPIRE (Via P. Giordani)
Chiusura estiva

DELLE PALME (Vicolo Vateria - Tel. 418.134)
Chiusura estiva

FIAMMA (Via C. Perrini, 46 - Telefono 416.988)
Chiusura estiva

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
Chiusura estiva

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
Chiusura estiva

METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.680)
Nel mirino del giaguaro, con J. W. Nelson - A.

ROXY (Tel. 343.149)
Chiusura estiva

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusto - Telefono 619.223)
Oggi: La prima grande rapina al treno, con S. Conroy - A.
Domani: I vichinghi, con T. Curtis - A.

AMERICA (Via Vite Angelini, 2 - Tel. 248.932)
Chiusura estiva

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)
Oggi: Romanzo popolare, con U. Fogliani - SA
Domani: L'avventuriero degli abissi

ARCOBALENO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 291.366)
Bersaglio altezza d'uomo, con L. Merande - A (VM 18)

ARGO (Via Alessandro Perro, 4 - Tel. 324.764)
Fantasia orchestra

CORALLO (Tel. 444.809)
Oggi: 1955 la prima grande rapina al treno, con S. Conroy - A.
Domani: I vichinghi, con T. Curtis - A.

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Oggi: Il pianeta delle scimmie, con C. Teston - A.
Domani: L'avventuriero degli abissi

AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 74.19.264)
Chiusura estiva

DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.583)
Chiusura estiva

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
Oggi: Tempo della perversione
Domani: Fantasie erotiche di una ninfomane

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49)
Chiusura estiva

GLORIA (V. Arenaccia, 250 - Tel. 291.366)
Johnny travolto da un insetto
domine, con G. Spessa - S

GLORIA (V. Arenaccia, 250 - Tel. 291.366)
Chiusura estiva

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)
Chiusura estiva

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.123)
Chiusura estiva

PLAZA (Via Kerker, 2 - Telefono 370.519)
Chiusura estiva

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Matruci, 69 - Tel. 418.222)
Chiusura estiva

AZALEA (Via Cumano, 23 - Telefono 619.280)
Oggi: Shirri bestardi, con S. Testi - DR
Domani: Tracce violente del Tang-pang

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 - Tel. 341.222)
Chiusura estiva

DOPOLAVORO PT (Tel. 321.339)
Chiusura estiva

ITALNAPOLI (Tel. 685.444) (16.30, 18, 19.30)
n.p.

MODERNISSIMO (Tel. 310.062)
Il colosso di fuoco, con E. Borghine - DR

PIERROT (Via A.C. De Meis, 58 - Tel. 756.78.02)
Chiusura estiva

POSSILIPPO (Via Possilippo - Telefono 759.47.41)
Chiusura estiva

QUADRIFOGLIO (Viale Cavallotti - Tel. 616.925)
Chiusura estiva

VITTORIA (Via Priscicelli, 16 - Tel. 377.937)
Chiusura estiva

ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 657.360)
Chiusura estiva

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 - Tel. 415.572)
Chiusura estiva

Cooperativa TEATRO TENDA PARTENOPE
presenta allo **STADIO ITALIA** (Sorrento)
VENERDI' 17 Agosto ore 21
I POOH
GRADINATE L. 5000
POLTRONCINE L. 6000
Previdita Teatro Tenda Partenope (NA) - Tel. 631.218
Bar Maresca (Sorrento)
Tel. 878.1273
I cancelli dello stadio saranno aperti alle ore 18.

Taccuino Estate

Un colloquio col pubblico a S. Andrea di Conza
Dopo lo spettacolo, con Cirino



Un successo eccezionale. Non è esagerato: lo è stato la rappresentazione di « Georges Dandin » a S. Andrea di Conza, nell'ambito della manifestazione « Estate in Alta Campania ». Al termine della replica il pubblico di ogni età ed estrazione sociale, è scattato in piedi ed ha fragorosamente applaudito la compagnia del « Teatroggi ».

Il segno della soddisfazione generale l'avevano dati i continui applausi che avevano accompagnato i passaggi salienti della commedia. La commedia, scritta da Molière nella seconda metà del '600, narra le disavventure coniugali di un benestante darsi-tono. Dandin, che « per darsi-tono » sposa la figlia di un ricco aristocratico. La donna, che non ama Dandin, con la complicità di una serva, tradisce il marito con un cavaliere. Dandin, nonostante ci tenti ripetutamente, non riesce però a dar prova ai successi del tradimento di cui è vittima.

Bruno Cirino, protagonista dello spettacolo che sarà oggi a Torella e domani a Bisaccia, si è trattenuto a S. Andrea e nel pomeriggio di ieri ha tenuto una lettura pubblica del « Marat-Sade » di Peter Weiss, che Cirino intende mettere in scena quest'inverno.

« Questo tipo di lettura non lo fa la compagnia, ma il regista. E' - ci dice - l'introduzione di un nuovo elemento indispensabile per conoscere il testo e i personaggi. Farla pubblicamente è un arricchimento del testo ».

Cirino l'abbiamo incontrato in casa del sindaco, mentre scambiava opinioni sulla commedia con alcuni amministratori ed un gruppo di giovani che v olevano parte-

cipiare alla lettura pubblica del « Marat-Sade ». « Georges Dandin » è una commedia del '600, conflitti sociali, allora, erano diversi, ti pare attuale ed utile riproporre ambientandola nell'epoca? », gli chiedono. « Riambientare la commedia sarebbe un'operazione culturalmente reazionaria perché si darebbe un'immagine statica della società. Invece la società si muove. La commedia è molto attuale - ha spiegato Cirino - per esempio la frase di Angelique (la moglie di Dandin) "Una donna si sposa e deve rinunciare al mondo per seppellirsi dentro un marito" sembra uscita dalla penna rovente di una femminista ».

E quando Dandin pensa « Se avessi sposato una di campagna... quattro legname e tutto sarebbe tornato a posto ». E' nella logica del maschio. « Credo che storicamente la commedia abbia una sua attualità », ha interrotto un giovane interlocutore. « Certo - ha risposto Cirino - Dandin è la borghesia

in ascesa, ricca ma senza status, succube della mentalità dell'aristocrazia. Questo figura come in movimento nella nostra società ».

Nella commedia - ha proseguito - c'è da parte di Dandin la ricerca della verità, ma la commedia dimostra che la verità non è oggettiva ma è quella della classe dominante. La verità oggi è quella dei mass-media o meglio quella che i mass-media tentano di far passare come verità... ».

« Sono piacevolissimi questi collegamenti - si intramette uno studente - ma la scuola a noi non li insegna ». « La scuola non insegna a leggere l'immagine o lo fa parzialmente ed il teatro ed il cinema restano esclusi. Così - dice - si impara a capire un autore minore dell'800 ma non il significato di un'immagine ».

« Come spieghi il successo del teatro? », ha chiesto una ragazza. « Il teatro è un grande fatto aggregante, co-

me il calcio e la musica. In Italia dieci anni fa si vendevano un milione di biglietti; oggi si sfiora la notevolissima cifra di sette milioni. Il cinema li lascia solo, il teatro no - dice con partecipazione - è un fatto collettivo. Il teatro è una bellissima utopia, è uno "spreco" ».

Si interrompe: « Scrivi chiaro cosa voglio intendere: è uno spreco nel senso che sarebbe più facile recitare una volta a Roma, filmare il tutto e mandarlo nei paesi anche più sperduti senza stare a montare e smontare le scene, spostarsi... Invece no, il teatro è partecipazione, miglioramento del personaggio attraverso fatti personali, il contatto con il pubblico ».

« Cosa pensi del nostro teatro? », è la domanda di un compagno dell'amministrazione. « Voi avete fatto un magnifico teatro, e sono contento di essere stato ad inaugurarlo, ma in Italia le strutture sono meno scarse di quel che si dice: solo che in altre regioni, però, si è provveduto a restaurarle e ad utilizzarle ».

Penso ai teatri comunali, in Emilia e Toscana, che sono stati sottratti ai privati e restituiti all'intera collettività. « Che pubblico segue generalmente il teatro? ». « Soprattutto giovani: i giovani sono usuali al Nord e al Sud, sono i borghesi di Milano che sono diversi da quelli di Caltanissetta. Inoltre segue il teatro una fascia di ignoranti che ci vanno per rito ».

Il ciclo teatrale a S. Andrea di Conza si concluderà il 31 agosto con Antonio Casagrande e Gennarino Palumbo che presenteranno « Anfritrione » da Plauto. Angelo Meola

Per chi va nelle isole... .. e per chi torna

Stasera vado a... e domani...

NAPOLI
Nel parco di Villa Pignatelli. «Sogno di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare, adattamento e regia di Talo Russo.

NELLA REGIONE
Castellammare. La compagnia teatrale «Gli ipocriti» in «La gondola fantasma». Agerola. Compagnia teatrale Alfred Jarry in «Il signor di Porcegnac» di Molière.

NELLA REGIONE
Reina. Anna e Gabriele Barra in «Festa a Little Italy». Pinerone. Balletto spagnolo di José De La Vega. Bisaccia. Marina Pagano.

Col vaporetto

a CAPRI 7; 7.30; 9; 9.15; 11.05; 12.10; (festivo) 13.30; 15.30; 16.30; 19.40.

a ISCHIA 6.30; (feriale); 8.35; 8.55; 9.10; 9.25; (festivo) 11.05; 12.20; 13; 13.45; 14.15; 16.10; 17; 17.30; 19.05; 19.30; 20.15.

a CASAMICCIOLA 6.50 (feriale con scalo a Procida); 7.05; (festivo); 7.50; 10.25; 14.25; 16.40; 18.40

a PROCIDA 6.50 (feriale); 9.20; 14; 20.25.

da POZZUOLI per Procida-Ischia 9.30; 13.30; 16.30; 19.40; 22.45.

da POZZUOLI per Casamicciola 7.20; 11.10 (via Procida).

da POZZUOLI per Ischia 6.10; 6.50; 7.30; 8.50; 9.50; 10.50; 12; 12.35; 13.50; 15.15; 16.10; 16.50; 18.10; 19; 20.20; (L.N. Lauro); 5.50; 10.30; 14.30; 18.30; 21.20; (festivo); (Adria III, Salvatore Marino).

... o con l'aliscafo

a CAPRI dal molo Beverello con la Caremar alle 8.30; 10.50; 14.30; 15; 17.15; 19.10.

da MERGELLINA con la SNAV alle ore 7.10; 7.50; 9; 9.40; 10.20; 10.50; 11.20; 12.20; 13.20; 14.20; 15; 15.50; 16.30; 17.10; 17.50; 18.20; 18.50; 19.30 (si effettua fino al 25 agosto).

a ISCHIA dal molo Beverello con la Caremar alle ore 8; 10.40; 16.50; 18.50; o con l'Alliandro da Mergellina alle ore 7.10; 7.50; 9; 11.10; 11.10; 12.20; 13.20; 14.20; 15.30; 16.30; 17.20; 18.10; 19; 19.40; 20; 20.20.

a CASAMICCIOLA da Mergellina con l'Alliandro alle 8.40; 11.20; 13; 17.50; 19.30.

a FORIO con l'Alliandro da Mergellina alle ore 13; 19.30.

a PROCIDA con la Caremar dal molo Beverello alle 7.45; 10; 15.10; 17.20; 19.05.

... o con l'aliscafo

da CAPRI con arrivo al molo Beverello con la Caremar alle 7; 9.20; 13.45; 16.15; 18.15; con arrivo a Mergellina con la SNAV alle ore 8; 9.55; 9.55; 10.20; 11.25; 12.25; 13.30; 14; 15.10; 15.50; 16.40; 17.25; 18.05; 19.15; 19.40; 20.20.

da ISCHIA con la Caremar fino al molo Beverello alle 7.15; 9.30; 13.45; 15.50; 17.50; con l'Alliandro fino a Mergellina alle 7; 8; 9; 10; 11.10; 12.30; 13.20; 14.20; 15.20; 16.20; 17.20; 18.10; 19; 20.

da CASAMICCIOLA fino a Mergellina con l'Alliandro alle 7.50; 9.30; 12.10; 15.30; 18.40.

da FORIO fino a Mergellina con l'Alliandro alle 7.30; 15.10; 16.40.

da PROCIDA fino al molo Beverello con la Caremar alle 6.50; 9; 14.10; 16.10; 16.20; 18.15.

N.B. - I prezzi dei vaporetti e degli aliscafi dal molo di Beverello sono i seguenti: CAREMAR: vaporetti per Capri, Ischia e Casamicciola 1800 (corsa semplice); per Procida, Ischia e 450 lire per Procida. Aliscafi CAREMAR: per Ischia da oggi 1450 lire per Ischia e Capri; 650 lire per Procida. Per acquistare i biglietti CAREMAR è indispensabile presentarsi al botteghino del molo Beverello da un'ora e quaranta minuti prima della partenza di ogni corsa. Da oggi i prezzi dei vaporetti dei privati (LAURO e L.N. GOLFO) sono modificati: per Capri e Ischia lire 2000 (corsa semplice) e lire 3500 (andata e ritorno) e 1100 (corsa semplice). Per gli aliscafi privati (ALLIANDRO) i prezzi per Capri, Ischia e Casamicciola sono di 4.000 lire (corsa semplice) e per Sorrento 2.500 lire (corsa semplice).

Gaspariani all'attacco nel comitato comunale di Avezzano

Lotta senza esclusione di colpi in casa dc (l'obiettivo sono gli enti)

Dopo la « notte dei lunghi coltelli » si susseguono manovre e inghippi - Una logica di paralisi che poi pagano solo i cittadini

AVEZZANO — La rissa in casa democristiana non ha tregua. Dopo quella che qualcuno ha definito la « notte dei lunghi coltelli » nel comitato comunale di Avezzano, si susseguono manovre, documenti, illazioni, all'attacco si trova il gruppo di maggioranza del comitato comunale, i gaspariani, ex-minoranza nella gestione che è entrata in crisi. Nel frattempo sono sorte altre formazioni ed altri raggruppamenti, indice di un disagio profondo e di una vera e propria incapacità di esprimere una direzione politica.

Siamo in un centro in cui la DC detiene la maggioranza assoluta (in Comune 21 consiglieri su 40) e ha tutte le presidenze degli enti pubblici. Ciò che viene al pettine in questa fase di scontro non è tanto il malgoverno, di cui pure si è parlato in questi anni, ma semplicemente il fatto che non può esservi direzione politica in tutti questi enti, quando ormai il partito democristiano si è sfaldato in una miriade di raggruppamenti che rappresentano interessi contrapposti, quando è venuta meno ogni tipo di capacità di governo della cosa pubblica, e la collettività si trova invece di fronte unicamente alle « grandi manovre pregressuali » e (già ricordarlo) anche prelettorali, che nulla hanno a che vedere coi problemi della gente.

Da parte dc si polemizza aspramente contro coloro che vorrebbero mettere in discussione quella che il recente documento gaspariano definisce « centralità » della DC. Siamo appunto alle definizioni di merito. Questo invece che nel dibattito interno alla DC non emerge è se per caso il gruppo che riuscirà

L'incapacità a discutere

Della soluzione di tali problemi vuole sentire parlare la gente, non della cosiddetta centralità democristiana. La quale, tanto per essere tale, ha condotto all'ingovernabilità nell'Ospedale civile, e alla completa inefficienza del Comune di Avezzano. In altre parole, i gruppi che in questi giorni si affannano in casa democristiana a proporre piattaforme a un'unità basate sulla volontà di gestire questo o quel centro di potere, dovrebbero avere la capacità di misurarsi con i problemi reali della gente, delle donne, dei giovani, delle donne.

Lo scontro sui centri di potere

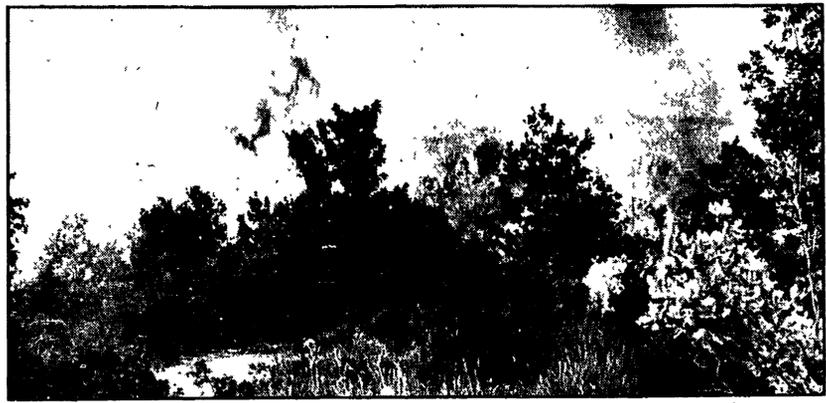
Ora, la maggioranza dc (i gaspariani) ha avanzato una specie di proposta programmatica. In sintesi, al di là delle « unità » che dicono di voler raggiungere, la posizione si sostanzia in un vero e proprio assalto frontale ai tradizionali centri di potere di Avezzano e della Marsica: il Comune, l'Ente di sviluppo, l'Ospedale civile, il Nucleo industriale. Organismi pubblici che tradizionalmente hanno costituito il perno del potere democristiano, basato sulla clientela e spesso sulla gestione per-

La mappa degli incendi che hanno devastato e stanno devastando boschi e macchie in Sardegna

... e dopo il cerino venne il cemento

Non regge più ormai la vecchia favola secondo la quale ad appiccare le fiamme sarebbero i pastori alla perenne ricerca di pascoli nuovi - La cronaca degli ultimi anni accusa chiaramente: dopo ogni rogo c'è sempre chi chiede l'edificazione delle aree colpite - E le amministrazioni dc accettano - I piromani starebbero anche nelle squadre antincendio pagate dalla Regione

CAGLIARI — Migliaia di ettari di terreno sono già stati distrutti dal fuoco nelle campagne di tutta l'isola. Ogni giorno succedono scene apocalittiche: boschi ridotti in cenere, villaggi turistici accerchiati dal fuoco, capi di bestiame carbonizzati, interi centri contadini e pastorali sottratti alle fiamme grazie al sacrificio di volontari. Perché questo disastro senza precedenti? La colpa è dei pastori che appiccicano il fuoco per procurare un pascolo autunnale alle loro greggi proprio sui terreni bruciati durante l'estate? Comemai questa improvvisa serie di incendi, certamente per buona parte di origine dolosa?



Secondo gli amministratori comunali non sempre i responsabili sono da ricercare tra i pastori i quali dando fuoco ai boschi ricavano terreni inadatti alla coltivazione e da destinare perciò a pascolo. Questa teoria — peresempio — non spiega perché siano diventati incendi nel monte di Siniscola, in provincia di Nuoro. E' evidente che qui i pastori non hanno alcun interesse. Si tratta di una zona turistica, una zona di mare, sulla costa orientale sarda, rimasta ancora per buona parte incontaminata. Lo scopo dei piromani (preziosi di pascoli) sembra chiaro: aprire la strada alle lottizzazioni ed alla speculazione edilizia selvaggia.

Il gruppo comunista si oppone fermamente, chiedendo non solo che il piano regolatore comprendesse il monte Ortobene, ma che l'intera zona venisse destinata a verde pubblico attrezzato e perciò al godimento collettivo. La maggioranza dc non accolse questa tesi. Per mascherare il piano di speculazione edilizia su quel suggestivo panorama verde, la DC propose che « attraverso un concorso di idee venisse decisa la destinazione da dare al monte ». Ma intanto si stralciasse pure l'Ortobene dal piano regolatore. Era evidente il tentativo di dare assalto alla montagna, per cementificarla. E così dal consiglio comunale la battaglia dei comunisti venne portata e sviluppata nei quartieri cittadini, tra la popolazione. Grazie alla lotta popolare i progetti democristiani fino ad ora sono stati bloccati. Per Siniscola

la si vuole portare avanti un altro « golpe » urbanistico? Se è così, bisogna impedirlo subito. E' necessario — dicono i comunisti — salvare una delle poche zone della Sardegna rimaste al riparo dalle speculazioni edilizie. Non solo nel Nuorese avvengono questi « disastri ecologici », pilotati dai proprietari terrieri e dagli industriali della vacanza. In questi anni, infatti, si è assistito in varie zone dell'isola al proliferare di incendi nei boschi dove la legge vieta gli insediamenti residenziali e turistici.

Con la distruzione del patrimonio forestale, il divieto viene meno e si passa alla seconda fase: le colline vengono vendute, si costruiscono le ville di lusso o i complessi turistici per élite di privilegio, e si ripianta il bosco (che, però, guarda caso, diventa di proprietà privata). Questa è la storia di interi versanti nei boschi attorno a Cagliari o nel Sulcis, in Gallura e in altri luoghi incantevoli in prossimità delle coste: ufficialmente bruciati dai soli « pastori cattivi », vengono puntualmente lottizzati e chiamati « Pian delle stelle » o « Costa Brava sarda » oppure « il nuraghe del sole », e così via. Come è facile capire, le

ville, i bungalow, gli alberghi a night e le attrezzature di dipinto non sono davvero portate dai semplici lavoratori a reddito fisso o dei giovani disoccupati. Proprio nei giorni scorsi tra le montagne che si estendono da S. Pramo a Castiadas, rimasta località del Sarrabus, sono andati distrutti 30 chilometri di foresta, di pascolo, di riserva per la selvaggina pregiata. E' rimasto il deserto, ma state certi che le ceneri non rimarranno in eterno. Già si fanno le solite accuse da parte di qualcuno. C'è chi addita come esecutori dello « scempio ecologico » i pastori di Nuravera, S. Vito, Mollaputu o addirittura quelli calati con le loro greggi dalla Barbagia. Ma non è vero niente. I pastori a stento sono riusciti a salvare i capi di bestiame che già, negli ultimi, venivano stretti in un cerchio di fuoco.

A questo punto la vecchia favola non si regge più sui piedi. Le ultime notizie presentano addirittura aspetti incredibili (o per altri versi credibilissimi): i piromani si nascondono tra le guardie forestali oppure tra gli uomini delle squadre antincendio che reclutati col solito sistema clientelare dal sottogoverno democristiano. L'allarmante notizia ha trovato una conferma ufficiale negli ambienti dell'assessorato regionale all'ecologia e da parte degli stessi funzionari che dirigono il servizio antincendio. « Può anche darsi che, tra gli uomini delle squadre antincendio, ci sia qualche elemento sconsiderato — ammettono —, ma non bisogna generalizzare ». In tanto i militari che, con gli elicotteri, procedevano nella opera di spegnimento delle fiamme, in più occasioni hanno visto dall'alto degli elementi allontanarsi dalle squadre antincendio per alimentare nuovi focolai. E' pertanto vero che piromani pagati dagli speculatori edili si nascondono tra i « vigilantes » reclutati dalla Regione.

Gli amministratori comunali, quelli comunisti, e delle Comunità montane sono espliciti nella denuncia: « qui si tratta di buttare all'aria l'intero sistema di lotta agli incendi approntato a tavolino negli uffici regionali di Cagliari, per dare vita ad un'opera di speculazione che vede protagonisti gli enti locali, il sindacato unitario dei lavoratori forestali e le squadre antincendio composte da uomini reclutati direttamente sul posto sotto il controllo pubblico ».

« Cinque guardie campestri in un paese potrebbero certo fare il loro dovere, ma le squadre composte da decine di uomini provenienti dall'esterno che della zona non conoscono assolutamente nulla. Invece la gente di qui conosce il bosco, è pratica della campagna, può individuare immediatamente il piromano ed eventualmente mandante. Se le guardie campestri comunali fossero state reclutate ora, forse questo disastro ecologico senza precedenti sarebbe stato evitato ».

Dalle zone interne agropastorali e dalle zone costiere, l'accusa è condivisa da amministrazioni comunali, comunitarie, comunità montane, consigli comprensoriali non contano niente, vengono tenuti sempre all'oscuro, risultano emarginati. Ogni decisione arriva da Cagliari. Anche la lotta contro gli incendi, che si fa tanta propaganda negli anni (disorganizzata) attraverso la solita pratica clientelare. Tra gli uomini del servizio antincendio, c'è gente che non sa neppure reggere una pompa.

« La verità — dice il compagno Salvatore Farci, segretario della federazione CGIL — è che si fa tanta propaganda di facciata, vengono pubblicizzate le tecniche più raffinate che nella realtà non esistono. Volete sapere una cosa incredibile? Molto spesso si va armati soltanto di frascche a domare gli incendi ».

Con simili sistemi lo scorso anno il fuoco arse provocando danni stimati per oltre 14 miliardi. Quest'anno il raddoppio è certo. Alla faccia del « piano infallibile » predisposto dalla giunta regionale DC-PSDI-PR (naturalmente decaduta, dopo le elezioni del 17-18 giugno): un piano che costerà ben tre miliardi di lire, e che pare abbia giurato, in introiti pubblicitari, solo ai giornali amici delle autorità regionali sarde.

Ecco spiegato l'arcano: le colline bruciano perché così vuole il sistema di potere. Se non ci sarà una reazione popolare subito, non entrano in campo del movimento autonomistico organizzato, non c'è dubbio che tanta altra parte della Sardegna verrà sottratta ai sarde.

Giuseppe Podda

Riguarda lo stabilimento di Cassano l'ennesima perla dell'ente manovrato dalla DC

Il Centro caseario ha i magazzini stracolmi ma l'Opera Sila chiude tutto per tre mesi

Ferma protesta dei dipendenti che hanno chiesto un incontro con i dirigenti - Presidiati gli impianti per impedire manovre di ristrutturazione - Sono i privati a trarre profitto dall'attuale situazione

Nostro servizio CASSANO IONIO — Basta uscire dal centro abitato di Sibari, nel comune di Cassano Ionio, e appaiono gli stabilimenti scolari del « Centro lattiero caseario della Sibaritide »: una struttura dell'Opera Sila. E' un'altra perla di questo ente, un altro fiore all'occhiello. Ma al di là di quello che possono dire i dipendenti dell'ente, andiamo a vedere cosa è oggi questa struttura. I 15 operai che ci lavorano hanno ricevuto, proprio in questi giorni, una lettera che li sospende per tre mesi, con diritto alla Cassa integrazione. Motivo ufficiale: la ristrutturazione dello stabilimento. Pronta e secca risposta degli operai che, dopo un incontro con il sindacato, hanno comunicato di non

accettare la deliberazione e, quindi, di rifiutare la Cassa integrazione. Il motivo di tale decisione è subito detto: il consiglio di amministrazione di questa ennesima cooperativa di comodo dell'Opera Sila non vuole ristrutturare proprio niente, anche se si prende come scusa di tale operazione — una scusa banale, per la verità — la rimessa a nuovo della pavimentazione; vogliono solo creare le condizioni per chiudere lo stabilimento e basta. Gli operai, pertanto, continuano a presidiare gli impianti, anche se non possono lavorare.

Intanto né l'Opera Sila, né il consiglio di amministrazione si curano di loro: nessuno ha risposto alla loro richiesta di un incontro immediato sul problema. Evidentemente, mentre gli operai difendono lo stabilimento ed il posto di lavoro, i responsabili regionali e i dirigenti dell'ente sono in ferie. Ma la storia non finisce qui: il tentativo di dividere gli operai dagli impiegati della « Centrale » è evidente: mentre gli operai sono mandati in cassa integrazione, gli impiegati sono stati mandati in ferie. Il perché se lo chiedono anche gli operai: ovviamente — dicono — tra di loro c'è chi ha qualche santo in Paradiso. L'Opera Sila non si smentisce neanche in questo: è sempre un feudo di pezzi grossi e di papaveri democristiani.

Ma il colpo non è raggiunto. Tutti sono mandati a casa mentre nei magazzini — a quanto è dato di sapere — giacciono quintali di formaggio e di burro. Chi li venderà? Nessuno. Ai turisti che affollano in questi giorni la zona e che numerosissimi vengono a chiedere latticini non si può far altro che invitarli a fornirsi presso uno dei tanti caseifici privati sparsi nel territorio. Sono, appunto, i privati a trarre i frutti maggiori della chiusura della Centrale: gli allevatori della Piana, particolarmente quelli piccoli, sono costretti a portare il latte alle aziende private e sottostare alle loro speculazioni se non vogliono buttarlo.

Anche l'azienda « Stombi », gestita dall'Opera Sila, ha sospeso di dare latte alla Centrale per fornire una azienda privata. E così il latte degli allevatori va a finire in mano ai privati della zona e a quelli della Puglia, di Bari e di Gioia del Colle in particolare. Ma la centrale non produceva solo latticini, era l'unica azienda della Calabria a confezionare e vendere il latte in busta, intero e scremato. « Il prodotto — dicono gli operai — è stato sempre venduto, ma da mesi, ormai, è stata sospesa la produzione ».

Anche nella Piana di Sibari grave crisi del pomodoro

COSENZA — Si fanno sempre più pesanti i disagi per i produttori del pomodoro anche nel Cosentino, nella Piana di Sibari in particolare. Anche qui, come nel resto della Calabria, il caldo torrido di questi giorni ha anticipato la maturazione del prodotto, trovando completamente impreparate le strutture esistenti nel territorio. Pagare le conseguenze, come al solito, sono i produttori che rischiano di perdere gran parte del loro prodotto con il danno dell'economia della zona, già colpita da forti gelate durante l'inverno scorso. Lo unico conservatore privato esistente, per esempio, nel Comune di Corigliano, pur avendo firmato contratti per la lavorazione di 75 mila quintali di pomodoro, ha sospeso la attività perché — a dire dell'azienda — non funzionano le macchine.

Intanto i produttori dopo aver riempito il piazzale del loro prodotto attendono e non credono molto alle giustificazioni dell'azienda. In attesa di andare a lavorare sono anche una cinquantina di donne che normalmente, ogni anno, lavorano nella fabbrica. A pochi chilometri di distanza, nel Comune di Cassano, infatti uno dei più grossi conservifici del Mezzogiorno, gestito dall'Opera Sila, ha sottoscritto contratti per la lavorazione di 200 mila quintali di pomodoro: una miseria se si considera la potenzialità dell'impianto, la produzione locale del prodotto e se messo a confronto con la piccola fabbrica del privato nel Coriglianese. Un'altra struttura dell'Opera Sila è presente nella zona che, con alcune modifiche e con l'inserimento di alcune macchine, è predisposto in tempo, poteva dare una mano in casi di emergenza e di sovrapproduzione: ma si è preferito fare stare questo impianto inutilizzato. Fatti certamente non nuovi questi, ma che, purtroppo, vengono dimenticati appena passa il momento più drammatico.

Giovanni Pistoia

UPAZIONE CALABRIA



Gli investigatori pensano che si tratti di un regolamento di conti

Ucciso a colpi di lupara da tre killer a Palermo

Carmelo Garofalo, 26 anni, raggiunto dai pallettoni in pieno volto - Era appena salito sul suo furgoncino da rigattiere quando è stato aggredito - La vittima aveva avuto a che fare con la giustizia per un traffico di merce rubata

Inaugurata dai cittadini di Castel del Monte la nuova Casa del Popolo

L'AQUILA — In coincidenza con la manifestazione per la stampa comunista è stato solennemente inaugurata la Casa del popolo di Castel del Monte. E' divenuta così una realtà operante l'antica aspirazione dei compagni castellani di avere finalmente uno « spazio » tutto proprio ove riunirsi, ritrovarsi e da porre a disposizione di tutti i democratici per farne un centro propulsore della vita culturale e politica di Castel del Monte. L'iniziativa non è stata facile da realizzare. La Casa del Popolo, sita nel cuore della cittadina, è stata infatti acquistata grazie al contributo sia dei compagni residenti in paese, di quelli che lavorano all'estero e in tante città italiane e sia dei molti cittadini che hanno voluto contribuire alla riu-

Respinto alla Regione Puglia il referendum consultivo sulle centrali nucleari

BARI — L'ufficio di presidenza del consiglio regionale pugliese ha dichiarato inammissibile il referendum sull'installazione di centrali nucleari sul territorio regionale proposto dal Partito Radicale, dagli amici della terra e dal « comitato » in merito al referendum sul nucleare. Il voto è stato unanime, con la sola eccezione del presidente del consiglio, Luigi Tarricone (PSI), che si è astenuto. I promotori dell'iniziativa avevano presentato il primo agosto, 17.500 firme di cittadini in appoggio alla loro richiesta, con 2.500 firme in più rispetto a quelle richieste dalla legge regionale del 16 aprile 1973. Secondo l'ufficio di presidenza la proposta radicale non è ammissibile in quanto introduce un istituto, il referendum consultivo, non previsto dallo statuto regionale; questo ultimo ammette soltanto il referendum abrogativo. « L'unico caso di consultazione popolare previsto dalle leggi regionali — fa rilevare l'ufficio di presidenza — è quello relativo all'istituzione di nuovi Comuni, in conformità a quanto affermato dall'art. 133 della Costituzione ».

Palermo - Vigilia di ferragosto insanguinata a Palermo. Il quarantaduesimo morto ammazzato dell'anno è Carmelo Garofalo, 26 anni, freddato ieri mattina con ferocia proprio sotto la sua abitazione. Da bordo di una macchina, una Fiat 128, probabilmente rubata, tre killer gli hanno scaricato diverse raffiche di lupara.

Carmelo Garofalo è stato colpito in pieno volto ed è stramazzato al suolo in una pozza di sangue. Il giovane, ex sorvegliato speciale, nonostante la sua giovane età, pregiudicato per ricettazione e furto, era da poco uscito di casa. Faceva il rigattiere andando a vendere in giro materiale ferreo che raccattava anche per strada. Poco dopo le otto Carmelo Garofalo ha salutato la sua numerosa famiglia (padre, madre e dieci fratelli) e prima di cominciare il suo giro partendo da piazza Scaifa, nel popolare quartiere di Brancaccio, dove è stato ammazzato, è entrato nel bar di fronte per la colazione. Il tempo di consumare due arancini di riso e un caffè, di pagare, di mettere in moto il suo furgoncino e sono sbucati gli assassini. L'auto si è bloccata con stridore di freni e dai finestrini sono apparse le canne mozzate della lupara. E' stato un violento crepitare di colpi. Carmelo Garofalo non ha avuto scampo, è rimasto intrappolato ed è morto all'istante. Scene di disperazione qualche minuto dopo l'arrivo dei familiari. Le indagini si presentano difficili. La vittima non era certo un personaggio noto negli ambienti della mala palermitana. Ma ciò non basta a facilitare il compito degli investigatori che comunque battono la pista più attendibile: un regolamento di conti, magari per la spartizione di un bottino, oppure una punizione per uno « sgarro ».

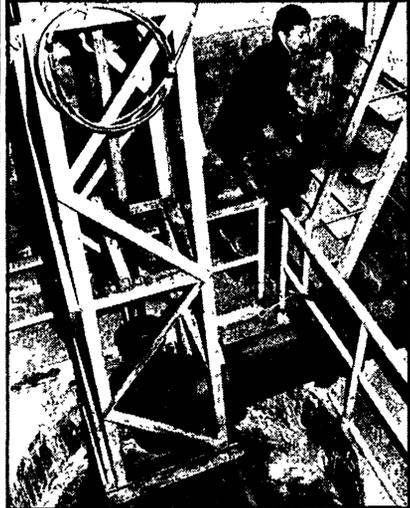


Quasi ultimato l'acquedotto di Gorgovivo

Per l'acqua di otto Comuni viaggio al centro della terra

Il complesso avrà una portata massima di 1515 litri - Gli allacci provvisori l'anno prossimo - Scavi ancora in corso

SERRA SAN QUIRICO - L'ultimo pozzo scoperto frutta 200 litri al secondo: unito agli altri 12, il costruendo acquedotto di Gorgovivo avrà una portata massima di 1515 litri. Con l'appalto concluso (per i lotti 9 e 11) alle tre centrali cooperative, i primi allacci provvisori per gli otto Comuni consorziati (Ancona, Jesi, Chiaravalle, Senigallia, M. S. Vito, Montemarcano, Monsano e Falconara) potranno aversi entro il prossimo anno.



Un momento del lavoro nel cantiere dell'acquedotto

L'acquedotto potrà contare su un serbatoio generale (di tanto a poca distanza dai pozzi) di ben 5 mila metri cubi di portata, suddiviso in due gigantesche vasche contigue, seminterrate. Crosse tubature di oltre un metro di diametro, che corrono quasi parallele alla costruzione superstrada, permetteranno all'acqua di raggiungere le condutture dei vari acquedotti.

La galleria d'accesso, sia alle condutture completate che agli scavi ancora in corso, apre sul greto del fiume. Il cantiere è diretto dalla direttrice Ancona-Roma. I maglioni che ci avevano consigliato all'entrata risultano presto quasi inutili: il clima è umido e fresco, ma non di più: «Siete fortunati» - dice il geometra Aquilanti, tecnico del consorzio e responsabile del cantiere - «qui sotto si sta meglio d'inverno che non in estate». Il perù, è facilmente intuibile nello sbalzo di temperatura fra interno ed esterno.

Mentre camminiamo a piedi con il tecnico, gli altri ci seguono, all'asciutto, espliciti sopra una collina di mulliti («piccole motrici utilizzate per i lavori»). Fa un certo effetto camminare in quelle cavità artificiali, con l'acqua che scorre tutt'intorno: verrebbe la voglia di giocare, come da bambini. Ci attira però di più la curiosità di arrivare in fondo, dove stiamo ancora scavando. «Quello - dice Aquilanti, indicando una grossa idrovara al fondo di una caverna sorretta da pareti di cemento armato - è il punto dove abbiamo finalmente trovato l'acqua che mancava per raggiungere il quantitativo che ci era indispensabile». Accanto alla nuova galleria, si snoda il condotto principale, già terminato. Attualmente, è un filo d'acqua che scorre da quasi un chilometro, lungo un corridoio a volta interamente opera dell'uomo. Dopo un buon quarto d'ora, cominciamo ad intravedere i pozzi: meccanismi infernali che, per portare in superficie l'acqua, producono un rumore insopportabile, amplificato da una particolare struttura delle gallerie.

«Quali sono le condizioni di chi lavora qui sotto?», domandiamo. Attualmente, c'è un'altra squadra di 5 operai, per un solo turno (di 8 ore). Prima però, quando i lavori erano di particolare entità ed urgenza, si avorava anche in tre turni di 8 operai l'uno, 24 ore su 24. Certo la salubrità è la migliore cosa che ci dispongono questi manovali: quasi tutti minatori, alcuni sono il dal '72, ovvero da quando iniziarono i primi scavi. Umidità ed aria consumata (specie per i gas di scarico dei mezzi motorizzati) sono i principali nemici. «A parità di geometra - ci dice ancora il geometra - non riuscirebbero a correre per più di 30 metri».

La «grande sete» c'è e... si sente

ANCONA - La grande sete non ha risparmiato le Marche. Se in altre parti del Paese l'approvvigionamento idrico provoca disordini e vere e proprie rivolte, per lo più, a fronte di un clima non più sereno, ma non mancano certo preoccupazioni.

È agosto il mese che tradizionalmente fa esplodere il problema dell'acqua: dopo un luglio di norma poco piovoso in questo mese le averse si esauriscono e ben presto i rubinetti cominciano a scarseggiare di liquido. Le maggiori difficoltà si registrano lungo i duecento e passa chilometri di costa, presi d'assalto di decine di migliaia di villeggianti. I consumi aumentano vertiginosamente, mentre l'acquedotto è sempre quello, vecchio e scarsamente rifornito.

Sin dall'inizio della stagione estiva numerose amministrazioni erano corse al riparo: divieto di irrigazione pubblica che riguarda anche il turismo non è un problema. Qualche sopraluogo dei vigili urbani, manifesti sui muri. E, in effetti, il problema è di natura strutturale. Lungo la costa l'acqua manca ed il turismo non fa altro che amplificare la sua carenza. Oltretutto, nei centri rivieraschi come Pesaro, Fano, Senigallia, Civitanova e San Benedetto del Tronto, coloro che ne fanno le spese per primi sono gli abitanti dei quartieri periferici o delle frazioni che sorgono a poche decine di metri sul livello del mare.

In queste ultime settimane quasi quotidianamente i giornali locali hanno riportato notizie di proteste di cittadini rimasti all'asciutto. «Merstellio sul Metauro in fermento»; «A Fermo cresce la sete: mancano ogni giorno due milioni di litri d'acqua»; «A San Benedetto c'è poca acqua: evitare gli sprechi»; e così via.

Ma ci si muove anche per correre ai ripari.

L'opera più importante messa in cantiere ormai da alcuni anni e che dovrebbe assicurare acqua - o comunque integrare quella poca che già c'è - è l'acquedotto consorziale di Gorgovivo formato da otto comuni della provincia.

L'opera più importante messa in cantiere ormai da alcuni anni e che dovrebbe assicurare acqua - o comunque integrare quella poca che già c'è - è l'acquedotto consorziale di Gorgovivo formato da otto comuni della provincia. La segnalata un'ultima iniziativa: nell'ambito del progetto speciale per gli schemi idrici, la Cassa del Mezzogiorno, di intesa con la Regione Marche, ha deciso di costituire un gruppo di lavoro formato da esperti per l'esame dei più urgenti problemi relativi alla riqualificazione delle risorse idriche della vallata del Tronto, in provincia di Ascoli. Il gruppo è già al lavoro presso il consorzio idrico del Piceno.

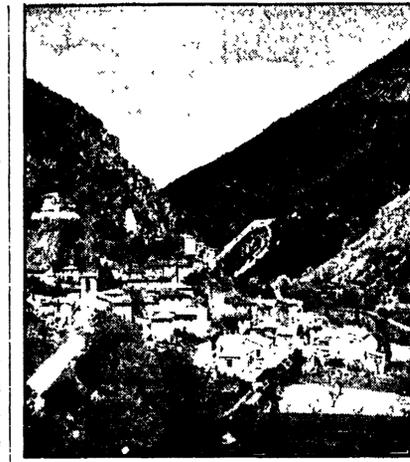
In tutta la regione si riscoprono bellezze naturali e vecchie tradizioni Ferragosto, Umbria mia ti riconosco

Eccezionale flusso turistico nei grandi e piccoli centri dell'interno - Il rinnovamento della vita nelle campagne - Ferie tra arte e vacanze alternative

A Terni una lunga serie di giochi, manifestazioni culturali e di feste - Il centro di maggiore attrazione rimane Piediluco - Da giorni sul lago è tutto esaurito

Quanti sono i turisti arrivati in Umbria nei giorni scorsi? Nessuno in queste ore, alla Regione o nelle varie aziende di turismo, ha potuto far bene i conti e trarre un dato preciso. Sta di fatto, però, che ormai da qualche buon giorno, da Terni a Città di Castello, da Passignano sul Trasimeno a Orvieto, non esiste più una stanza d'albergo libera né camere o semplici posti letto in pensioni o affittacamere.

In questo periodo è come se la popolazione umbra fosse raddoppiata. Non v'è dubbio: l'Umbria è sede, ma il fatto non risale ovviamente solo a quest'anno, di un vero e proprio boom turistico: quali sono le cause di questo flusso? Naturalmente Assisi, Todi, Gubbio, Spoleto, Perugia e tante altre cittadine ancora sono state storicamente mete del turismo italiano ed internazionale. E non possiamo scorporarlo certo solamente adesso; ma a partire dal 1970 ad oggi il turismo è aumentato nella nostra regione del 70 per cento. Ci saranno quindi altre cause, altre ragioni sotto questo boom. E cerchiamo di vederle. In questi anni il fenomeno più rilevante successo in Umbria è sicuramente la «renovatio» di vita nelle campagne.



I paesi, i piccoli e tipici paesini umbri, tanto quelli ubicati sul piano centrale, quanto quelli sulle pendici di Terni-Perugia, quanto quelli rivieraschi del Trasimeno o della Valnerina sono tornati a splendere, a sviluppare di nuovo una loro possibilità e una loro capacità di aggregazione sociale, economica.

In luglio e agosto non si contano le frazioni, sono le chiese che vengono restaurate? Quanti dipinti si possono ammirare oggi nella loro origine? L'arte, con tutti i Giotto, i Pinturicchio che si hanno in Umbria, una qualità e una concezione diversa da quella del Rinascimento e la freschezza del clima, un semplice ritorno alle origini: ecco il segreto del boom turistico umbro. E probabilmente nei prossimi mesi si dovrà mettere in cantiere qualche grossa iniziativa pubblica che riguardi anche gli alberghi e i gestori.



Le attrezzature sono state realizzate. I cantieri sono aperti ancora. Il prossimo anno si tratta di un vero e proprio culto. Un primo esempio è già stato con i campionati italiani. Chi non ama il lago, può scegliere tra decine e decine di sagre. A Ceccalano può essere facilmente raggiunta percorrendo un tratto della Flaminia verso Spoleto in programma per oggi pomeriggio una sagra del cocco. Ad Avigliano Umbro nel Montecassinese, si svolgerà una sorta di sagra senza frontiere: le frazioni del Comune, l'una contro l'altra, impegnate in giochi tradizionali.

A Monteleone di Orvieto saranno di scena, invece, bisteche e fagioli: la sagra è il pezzo forte di un programma ben più nutrito che occupa l'intera giornata. Per chi ama l'artigianato e, magari, nella gita di oggi cerca l'occasione per acquistare qualche prodotto tipico, l'appuntamento è fissato a Lugnano in Teverina e ad Acquasparta. Nel centro Amerino saranno esposti prodotti tipici dell'agricoltura della zona. Ad Acquasparta si tratta di una mostra collegata all'attività agricola. Orvieto è altro centro che non serve descrivere. Qui l'afflusso turistico è tradizionale da anni.

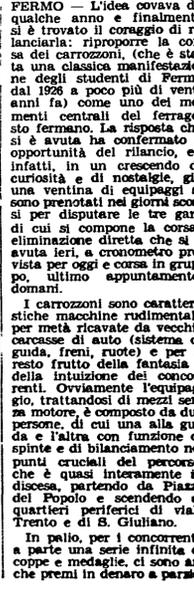
Per quanto riguarda i lavori, infine, nell'80, come al detto, saranno terminati gli allacci provvisori; ma non i lavori. L'acquedotto di Gorgovivo, preciso Aquilanti - non dovrebbe essere fonte di rifornimento idrico principale per nessun Comune. Il PRG delle acque (del '83) lo prevedeva infatti, come complementare. Tale probabilmente sarà per la maggior parte dei consorziati, ad eccezione di Jesi, Chiaravalle e Falconara, alle quali basta l'afflusso di Gorgovivo.

Marco Bastianelli

A Fermo ripristinata la corsa dei «carrozioni»

Una «classica» studentesca degli anni 30

Una idea che covava ormai da tanto tempo - Rudimentali mezzi meccanici senza motore - La gara si svolge per le vie della città in prevalenza in discesa - La prima edizione nel maggio del 1926



Una foto d'epoca della corsa dei «carrozioni»

FERMO - L'idea covava da qualche anno e finalmente si è trovata il coraggio di rilanciarla: riproporre la corsa dei carrozoni, una gara che era una classica manifestazione degli studenti di Fermo dal 1926 a poco più di vent'anni fa) come uno dei momenti centrali del ferragosto fermo. La risposta che si è avuta ha confermato l'opportunità del rilancio, ed infatti, in un crescendo di curiosità e di nostalgia, già una ventina di equipaggi si sono prenotati nei giorni scorsi per disputare le tre gare di cui si compone la corsa: eliminazione diretta che si è avuta ieri, e cronometro prevista per oggi e corsa in gruppo, ultimo appuntamento, domani.

I carrozoni sono caratteristiche macchine rudimentali, per metà ricavate da vecchie carcasse di auto (sistema di guida, freni, ruote) e per il resto frutto della fantasia e della intuizione dei concorrenti. Ovviamente l'equipaggio è composto da due persone: di cui una alla guida e l'altra con funzione di spinte e di bilanciamento nei punti cruciali del percorso, che è quasi interamente in discesa. Per poter sfidare l'entusiasmo del popolo e scendendo ai quartieri periferici di viale Trento e di S. Giuliano.

In palio, per i concorrenti, a parte ancora ad espletare tutte le coppe e medaglie, ci sono anche premi in denaro a parità.

Per la cronaca, ricordiamo

Il rimborso delle spese di costruzione dei carrozoni stessi. Abbiamo detto delle iscrizioni, che sono pervenute in numero superiore ad ogni aspettativa: tra di esse spiccano persone che «a suo tempo» hanno vissuto direttamente l'esperienza degli anni '50 e ricordano con nostalgia la passione popolare che attorno alla gara si scatenava ogni anno, passione che di anno in anno ha coinvolto l'intera città e il circondario, diventando col tempo quasi una leggenda. La gara di oggi è stata organizzata da una commissione di lavoro, composta da quattro studenti, che ha coinvolto l'intera città e il circondario, diventando col tempo quasi una leggenda. La gara di oggi è stata organizzata da una commissione di lavoro, composta da quattro studenti, che ha coinvolto l'intera città e il circondario, diventando col tempo quasi una leggenda.

Originale concorso messo in piedi dall'amministrazione comunale di Montottone, nell'Ascolano

Bella poesia, complimenti, ha vinto una casa

MONTOTTONE - Il premio di poesia in sé non è dissimile da altre decine e decine di manifestazioni di questo tipo in Italia; quello che invece lo rende originale è la natura del premio per il vincitore: un'abitazione di tre stanze in un centro storico.

Il terzo «Premio Poeta Montottone», che si svolge nell'ambito delle manifestazioni dell'undicesima edizione del festival della Brocca di Oro in programma ogni anno a Montottone nel periodo di ferragosto, ha assegnato ieri sera tre case, di cui una al «Centro Romanesco Trilussa» per decisione del consiglio comunale di Montottone, con la clausola specifica che la casa venga sistemata per il soggiorno di poeti che desiderano andarci in vacanza.

Da quando a un anno fa, l'amministrazione comunale di questo simpatico centro dell'entroterra fermiano (1200 abitanti) e per essa il sindaco Armando Mazzoni lanciò l'iniziativa di assegnare gratuitamente le case del centro storico a chi però si impegnasse a restaurarle a proprie spese, sono giunte in comune circa 700 lettere, da ogni parte del mondo (tra cui Australia, Germania e Stati Uniti) di gente disposta a prendere in considerazione la proposta. L'idea di assegnare una casa al vincitore del premio di poesia rientra in un certo senso in questa iniziativa più generale del comune di Montottone.

Ma per difficoltà di natura diversa, l'entusiasmo attorno a questa idea si è molto accorciato. La prima deriva dalle quasi proibitive spese (molto più alte del previsto) che il privato o l'associazione a cui viene assegnata la casa (ultimamente falsamente, circa 150) deve sostenere per la sua ristrutturazione. In seguito a ciò, infatti, molti a cui era stata fatta l'assegnazione, si sono ritirati.

Ma ve ne sono altre ben più problematiche. La amministrazione comunale non poteva per poter sfidare l'entusiasmo del popolo e scendendo ai quartieri periferici di viale Trento e di S. Giuliano. In palio, per i concorrenti, a parte ancora ad espletare tutte le coppe e medaglie, ci sono anche premi in denaro a parità.

appiglio giuridico, di una qualche norma di legge che gli permettano di emettere atti di esproprio per accedere a questi beni, e di avere intenzione di ripararli.

Potrebbe anche sorgere il sospetto che il tentativo dell'amministrazione comunale di Montottone sia stato solo il classico polverone per nascondere carenze di ben altra natura: la risoluzione del problema del centro storico. Ma da quello che abbiamo potuto constatare nulla si può ricavare: il nuovo piano urbanistico di Montottone, approvato dal consiglio comunale, è in attesa solo dell'approvazione da parte della Regione.

Franco De Felice

Intervista al questore di Perugia

Con il grande esodo scatta il «Ferragosto tranquillo»

PERUGIA - Ormai è diventato una piccola tradizione ogni anno di questi giorni, proprio in coincidenza con l'esodo più massiccio dei perugini, ma anche con l'arrivo più massiccio ancora dei turisti in città, scatta l'operazione «Ferragosto tranquillo». Perugia ha una caratteristica particolare, dice il questore di Perugia il dottor Antonio Fariello, non è come la maggior parte delle altre città che si svuotano quasi completamente.

A Perugia se ne va magari la gente locale, i residenti, ma le partenze sono «sostituite» dagli arrivi. E' per questo che abbiamo potenziato i servizi del 113 e coordinato attraverso il COT (Centrale operativa telecomunicazioni) tutta una serie di interventi. Il questore Fariello rimarrà a Perugia per il Ferragosto e seguirà personalmente tutta l'operazione. «Gli intendimenti? Quello di assicurare un servizio idoneo non solo di prevenzione e di repressione di reati ma anche di soccorso pubblico. Si sa ormai cosa succede in questi giorni: c'è chi lascia aperto il rubinetto dell'acqua, chi chiude il cancello in casa eccetera. Noi vogliamo venire incontro a queste e alle altre mille esigenze che si presenteranno.

Ma quali consigli si possono dare ai perugini che lasciano la città? «Sono i consigli di sempre, che potrebbero sembrare banali se non fosse accertato che ogni anno inconvenienti del genere, in particolare in questo periodo, si ripetono con frequenza altissima, cioè chiudere bene le porte e finestre, assicurarsi che i rubinetti dell'acqua e del gas siano chiusi, interrompere il flusso di energia elettrica».

Questo è anche il periodo in cui si danno da fare i topi d'appartamento. «E' vero e per questo potremmo anche i servizi di prevenzione e di repressione, ma anche qui abbiamo bisogno della collaborazione della gente».

Mauro Montali